

# L'Unità

1€ | Giovedì 19  
Marzo 2009 | [www.unita.it](http://www.unita.it)  
Anno 86 n. 75

Fondata da Antonio Gramsci nel 1924

OGNI PASSIONE  
MERITA  
UN PREMIO.



dovunque c'è strada

“

Non c'è bisogno di essere eroi, basterebbe ritrovare il coraggio di aver paura, il coraggio di fare delle scelte, di denunciare.

don Peppe Diana, ucciso il 19 marzo 1994 nella sagrestia della sua chiesa a Casal di Principe

**BAMBINI INVISIBILI  
E MEDICI SPIE**



## i fantasmi della libertà

**170 del Pdl contro il decreto sicurezza** Contestato in particolare l'obbligo per i medici di denunciare i clandestini. Razzismo, via alla campagna di Cgil e 26 associazioni

→ ALLE PAGINE 4-7

**Scuola, riparte  
la protesta  
Cariche a Roma**

**Cortei** indetti dalla Cgil. Epifani: «L'istruzione deve tornare al centro della politica». → ALLE PAGINE 8-10



**Guglielmi: il no  
di Berlusconi?  
Anni fa mi disse  
vieni a Mediaset**

**80 anni** il 2 aprile. «Torno a Roma e alla letteratura» → ALLE PAGINE 22-23

**Eco2000** UNA GRANDE AZIENDA. UNA RISPOSTA. GIUSTA.  
Gestione Servizi ambientali  
**UNA AZIENDA  
CHE VALE**  
ECO2000 sncrl (BO) Tel. 051/509787  
[www.eco2000.it](http://www.eco2000.it)  
e-mail: [eco2000@eco2000.it](mailto:eco2000@eco2000.it)



**CONCITA DE GREGORIO**  
Direttore  
cdegregorio@unita.it  
<http://concita.blog.unita.it>

*Concita De Gregorio*

## Filo rosso

# C'è guerra e guerra

Meno male che le donne si occupano dei figli, anche quelle che fanno politica. Meno male che Alessandra Mussolini ne ha uno in età da vaccinazione e si è presa due ore per portarlo dal pediatra. È andata così. La rivelazione sugli obbrobri nascosti nel pacchetto sicurezza - i medici spia, gli infermieri e gli insegnanti che possono essere accusati di complicità col neoreato di immigrazione clandestina, i bambini invisibili non registrati all'anagrafe - non è arrivata alla presidente della Commissione infanzia dai suoi colleghi, dai tecnici che lavorano in Parlamento. No, è venuta dal pediatra. Onorevole, ma lei ha capito cosa sta succedendo?, le ha detto mentre prendeva il cotone e la siringa. Così lei ha capito. Così ha scritto una lettera per bloccare il disegno di legge già approvato al Senato e appena approdato alla Camera. 170 firme in poche ore, tutti deputati del Pdl. Una fronda interna alla maggioranza. «Ho colto segnali di preoccupazione dal Quirinale», dice Mussolini a Claudia Fusani. La Lega va diritto, il capogruppo Roberto Cota dice che si tratta solo «di una manovra di assestamento del Pdl in vista del congresso». Forse non ha figli in età da vaccino. L'emendamento al decreto antistupri che prevede la castrazione chimica è stato ammesso al dibattito. È possibile che la strada rallenti, c'è chi ha chiesto che siano ascoltati i medici. Chiara Moroni, Pdl, è contraria. Altre crepe. Chissà se anche questa sarà colpa

del congresso. Gli studenti e gli insegnanti in sciopero ieri hanno tirato le scarpe (soprattutto gli studenti, sì) come ormai si usa in segno di sfida al potere, l'intifada delle scarpe. L'Unione Europea ribatte al Papa che il preservativo nella lotta alla malattia è essenziale. Obama è pronto a firmare con l'Onu: l'omosessualità non è un reato. Grandi e piccoli segnali da un mondo smarrito, chiamato a rinominare i principi fondamentali. Pubblichiamo nelle pagine del Dossier una bellissima testimonianza di Zlata Filipovic, bosniaca, fondatrice del Network of young people affected by war. Ci racconta la sua battaglia insieme a «Save the children» per salvare i bambini dalla guerra. «Ricordo che stavo scrivendo una relazione su un libro quando sentii i primi spari della mia vita. Un rumore che nessun bambino dovrebbe mai sentire». Le guerre vere.

**Da noi ne combattiamo altre**, a colpi di decreti e di proclami. In molte città, a Roma per esempio, è tornato un controllo del territorio simile a quello degli anni 70: destra contro sinistra, agguati, assalti, ingiurie, botte agli incroci, pedaggi da pagare. Ce lo raccontano Jolanda Bufalini e Susanna Turco. In Sicilia c'è la guerra dei cani. Dei randagi nella loro isola parlano Vincenzo Consolo e Andrea Camilleri: entrambi finiscono per suggerire agli amanti delle ronde di occuparsi di animali, che è meglio. Angelo Guglielmi rivela ad Andrea Carugati alcuni retroscena dei tempi in cui Berlusconi lo voleva a Mediaset, oggi il premier gli ha sbarrato la strada alla presidenza Rai. Altre piccole guerre. Piccole ma mica tanto. Leggete i racconti di Francesco Piccolo e Sara Ventroni, scrittori, sulla sfida fra «Amici» e «X Factor» in tv. È nella tv, d'altra parte, che si crea e si restituisce a milioni di persone il senso di realtà. Una specie di realtà, diciamo.

## Oggi nel giornale

PAG. 24-25 ■ MONDO

**Aids, bufera su Ratzinger  
La Ue: preservativo essenziale**



PAG. 29-31 ■ DOSSIER

**Bambini soldato, 40 milioni  
a cui è negata l'istruzione**



PAG. 13 ■ FOGLIETTONE

**Cani randagi e cani da grembo  
il simbolo della nostra nevrosi**



PAG. 15 ■ ITALIA

**De Magistris indagato: abuso d'ufficio**

PAG. 14-15 ■ ITALIA

**Lettera di Obama a Napolitano**

PAG. 18-19 ■ ITALIA

**La mappa di Roma nera**

PAG. 38-39 ■ CULTURE

**Il paradosso di «X Factor» e «Amici»**

PAG. 42-43 ■ CULTURE

**Purgatori: le nostre fiction di plastica**

CASA EDITRICE BONECHI

BEST SELLER IN LIBRERIA



BONECHI

## Staino



## Zorro

Marco Travaglio

# Immunodeficienza acquisita

Il pacato commento del cosiddetto onorevole Gasparri alla candidatura di De Magistris - il pm di Catanzaro a cui, per le sue inchieste (anche su amici di Gasparri), è stato impedito di continuarle, poi di stare a Catanzaro, poi di fare mai più il pm - andrebbe affissa sulle pubbliche piazze, perché ciascuno valuti il livello intellettuale del suo autore: «La candidatura di De Magistris è la dimostrazione di come alcuni usino la toga solo per fare carriera politica. È possibile che gli serva a ottenere l'immunità, visto quanto sta emergendo dallo scandalo Genchi». Parola di un signore imputato in tre processi (due a Roma, uno a Milano) per aver diffamato il pm Henry John Woodcock, definendolo «giudice irresponsabile, dissennato e farneticante», che «spara nel mucchio e sceglie gli in-

dagati sulla guida Monaci», indaga pure su «Gatto Silvestro e Gambadilegno» e - tocco di classe finale - avrebbe «una liaison con una giudice del Tribunale». Ma - aggiunse il presunto onorevole - «faremo i conti in sede giudiziaria». Magari. Appena il pm l'ha denunciato, s'è dato alla fuga trincerandosi dietro l'immunità, subito votata dalla Camera per bloccare i suoi processi. Senonché i giudici hanno sollevato due conflitti di attribuzioni alla Consulta contro gli abusi autoimmunitari di Montecitorio. Ora, con quella che in psichiatria come «proiezione», Gasparri attribuisce agli altri ciò che fa lui. Strano tipo, comunque, questo De Magistris: cerca l'immunità e va a candidarsi nell'unico partito che vota sempre contro le immunità. La prossima volta si faccia furbo: si candidi con Gasparri. ♦

## STEFANO MILIANI

smiliani@unita.it

# 5 risposte da Andrea Carandini

Presidente del Consiglio dei beni culturali



### 1 ■ Il piano-casa allarma

L'intervento allarma. Rischia di portare nuove rughe al volto già usurato del nostro paesaggio rurale ed urbano. È ragionevole temere che venga ulteriormente impoverita la sostanza paesaggistica che potremo offrire a coloro che vorranno visitare il paese.

### 2 ■ Il danno

Mi domando con travaglio: è fatale una prospettiva di sviluppo che ne danneggia un'altra, quanto mai promettente, quella del turismo? Dobbiamo pensare soltanto al tempo breve o anche alle generazioni che vengono?

### 3 ■ I privati

Qualsiasi «piano-casa» dovrebbe rispettare l'interesse generale della tutela dei beni culturali e del paesaggio che può essere garantito esclusivamente dalle istituzioni pubbliche, non dalla sensibilità estetica dei singoli, viste le bruttezze accumulate dagli anni 50.

### 4 ■ La battaglia

Da nuovo presidente del Consiglio superiore dei beni culturali mi batterò per limitarne i danni. Se constaterò che il mio lavoro è inutile, tornerò alla ricerca scientifica.

### 5 ■ I vincoli

Il vincolo paesaggistico copre il 47% dell'Italia ma in modo ineguale: dal 96% del Trentino al 19% della Puglia. A questo vincolo devono seguire i piani paesaggistici, ma ne sono stati adottati o approvati pochissimi.

## Abbonamenti

## l'Unità

[www.unita.it](http://www.unita.it)

Postali e coupon	
Annuale	
7gg/Italia	296 euro
6gg/Italia	254 euro
Semestrale	
7gg/Italia	153 euro
6gg/Italia	131 euro

Estero	
Annuale	
7gg/estero	1.150 euro
Semestrale	
7gg/estero	581 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio  
 Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola  
 Versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 Roma  
 Bonifico bancario sul C/C bancario  
 n. Iban IT25 0010 0503 2400 0000 0022 096 della BNL, Ag. Roma-Corso (dall'estero Cod. Swift: BNLIITRR)  
 Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon o per consegna a domicilio per posta.

### Per informazioni sugli abbonamenti:

Servizio clienti Sered  
 via Carolina Romani, 56 20091 Bresso (MI)  
 Tel. 02/66505065 fax: 02/66505712  
 dal lunedì al venerdì, ore 9-14  
 abbonamenti@unita.it

→ **Lettera** Stop alle norme del ddl sulla sicurezza contro i clandestini volute dal Carroccio

→ **La partita è più ampia** Ricatti su più tavoli: leghisti attaccati ora che insistono sul federalismo

# Sicurezza, la carica dei 170 Nel Pdl scoppia il dissenso

Sulla sicurezza la maggioranza isola la Lega. La Mussolini raccoglie 170 firme contro le norme sui clandestini nel ddl sulla sicurezza. E il governo chiede di rinviare l'emendamento sulla castrazione chimica.

**C.FUS.**

ROMA

Quando meno se l'aspetta, mentre il federalismo prosegue il suo cammino alla Camera, la Lega si ritrova impallinata dalla sua stessa maggioranza sul fronte della sicurezza. Che, con la giustizia, si conferma essere il punto più debole della coalizione di governo. Un attacco inatteso, non previsto. Quando alle due l'aula sospende la seduta per la pausa pranzo il capogruppo del Carroccio Roberto Cota taglia corto infastidito: «Nessuno strappo, nulla di nuovo, solo manovre di assestamento nella Pdl in vista del loro congresso...». Ma lo sgambetto c'è. E la crepa diventa in poche ore una spaccatura.

## La norma incriminata Medici e maestri costretti a denunciare i clandestini

Succede che dalla mattina Alessandra Mussolini va raccogliendo firme per Montecitorio e tra i banchi del pdl contro il disegno di legge sulla sicurezza, quello già approvato al Senato, punto d'onore del Carroccio perché introduce il reato di clandestinità. Succede anche che al secondo piano, in Commissione Giustizia, il governo nelle persone dei sottosegretari Caliendo (Giustizia) e Mantovano (Interno) fanno presente l'opportunità di rinviare ad altra sede il tema castrazione chimica. Cancellare gli impulsi sessuali a una persona, anche se colpevole di violenza carnale, è materia che sarebbe meglio approfondire evitando di impacchet-



Foto di Stefano Montesi

**Medici in piazza** contro il Pacchetto Sicurezza che consentirà di segnalare i migranti non in regola con il permesso di soggiorno

tarla in un decreto. Il leghista Matteo Brigandì, primo firmatario, strappa la pagina con il suo emendamento. La stringe in mano, scrolla la testa: «Dicono che bisogna sentire un po' di medici, prima». Di castrazione chimica si riparerà quando la Camera metterà in calendario il disegno di legge sulla violenza carnale che giace nella polvere da mesi.

### UN ALTRO BOCCONE AMARO

per il Carroccio. Non c'è dubbio che il guaio più grosso lo combina Alessandra Mussolini. La sua lettera a Berlusconi perché non metta la fiducia sul disegno di legge sulla sicurezza e perché ridiscuta quell'insieme di norme «inaccettabili e contrarie ai più elementari diritti umani», trova facili consensi tra i deputati del Pdl. Mussolini raccoglie le firme in pochi minuti, Nirenstein, Versace, Boniver, Pecorella che rivendica «un voto di coscienza» («il diritto alla salute viene prima del controllo sulla pre-

senza degli stranieri irregolari»), Costa e Contento («firma sascrosanta»), Aprea, Di Virgilio, il medico («Ci pensi il poliziotto a denunciare i clandestini, di certo io non lo faccio»). All'ora di pranzo sono 100, in serata 170. C'è chi come Nucara, segretario repubblicano, non firma ma sposa parola per parola quella lettera. La nipotina del Duce ostenta sicurezza mentre un vortice di agenzie di stampa aproprno la caccia al colpevole. «Nessun problema, ne ho

### Franceschini

«Quella norma è immorale.

Il governi si fermi».

parlato con il capogruppo Fabrizio Cicchitto e il vice Bocchino». Peccato che Cota abbia informazioni diverse. «Mi hanno assicurato che quella lettera non è la posizione del grup-

po, non cambia nulla e, del resto, nessuno ha mai detto di voler mettere la fiducia a quel testo». Il giallo monta fino a sera quando lo stesso Cicchitto impallina la Mussolini: «Iniziativa propagandistica che lascia il tempo che trova». Ma è troppo tardi. I buoi sono già scappati.

### LA SPACCATURA È UFFICIALE

Si schiera anche uno dei colonnelli di An, Matteo Briguglio. La norma sui clandestini è «inumana» dice ma soprattutto mostra il disco rosso alla Lega: «Basta con queste norme-manifesto, danneggiano il Pdl e il suo profilo di grande partito europeo».

Dopo essersi sgolato per l'immoralità di quelle norme, il Pd per una volta può godersi la scena. Il segretario Franceschini insiste: «Il governi si fermi e rifletta, quella è una legge immorale». Ma al di là delle parole in serata la Mussolini incassa la vittoria: la prossima settimana il Pdl «esaminerà» la norma. ♦


**Intervista a Alessandra Mussolini (Pdl)**

# «Dottori e maestri obbligati a fare la spia Così guido la fronda»

**«È stato il medico di mio figlio a spiegarmi cosa nascondono le norme del ddl sulla sicurezza. Fini sa tutto, la Gelmini anche. Il Colle preoccupato»**

**CLAUDIA FUSANI**

 ROMA  
cfusani@unita.it

**E**siamo a 101!». Alle due e mezza del pomeriggio l'onorevole Alessandra Mussolini sventola in pieno Transatlantico una piccola risma di carte. «Ha appena firmato anche Gaetano Pecorella» aggiunge, «è la carica dei 101». Che non sono i piccoli dalmata del classico di Disney ma i deputati di maggioranza che accettano l'appello della Mussolini a rigirare come un calzino il disegno di legge sulla sicurezza già approvato al Senato e da questa settimana in Commissione alla Camera. Sessantasei articoli che oltre ad introdurre il reato di immigrazione clandestina, condannano nei fatti gli immigrati clandestini a una vita invisibile. Contro quel

complesso di norme l'onorevole Mussolini, tornata nelle file di An dopo la diaspora del 2003, ha organizzato la fronda della vergogna. A sera le firme sono già 170.

**Onorevole Mussolini, non volete la fiducia sul testo o c'è dell'altro?**

La lettera firmata dai deputati del Pdl dice che alcune di queste norme sono inaccettabili, vanno contro i più elementari diritti umani e necessitano di indispensabili correzioni.

**Ad esempio?**

La lettura attenta del testo dice che chiunque esercita un incarico pubblico dovrà denunciare l'immigrato clandestino che si rivolgerà a lui. L'incaricato di pubblico servizio può essere il medico, ma anche l'insegnante. E che facciamo? Pretendiamo che i bambini vadano a scuola e poi denunciando i loro genitori che sono clandestini? Questa è una trappola.

**Maramotti**


**Si riferisce alle norme sui medici, al fatto che non saranno più obbligati a non denunciare i clandestini?**

«I medici avranno l'obbligo di denunciare. Il testo del disegno di legge è scritto in maniera criptica. Nel

**170 firme**

**Erano 170 ieri sera le firme dei deputati del Pdl che chiedono di correggere il ddl sulla sicurezza e le norme sulla clandestinità**

momento in cui diventa reato penale essere clandestini, se un pubblico ufficiale o un incaricato di pubblico servizio non denuncia un reato, commette lui stesso un reato. Articoli 361 e 362 del codice penale. Da qui nasce l'obbligo».

**La segnalazione arriva dai tecnici della Commissione Infanzia di cui è presidente?**

«Macché, arriva dalle giornate con i miei figli. Una settimana fa ho portato il più piccolo a fare il vaccino e i medici si sono sfogati denunciando un crollo delle vaccinazioni da quando si parla del pacchetto sicurezza. Mi sono fatta spiegare, ed ecco la lettera».

**Il presidente Fini è informato?**

«Sa tutto. E chiede un'ampia discussione sul tema».

**Il governo?**

«Ne ho parlato con il ministro Gelmini. E ho potuto cogliere i segnali di preoccupazione del Quirinale».

**E la Lega?**

«Avverto che Calderoli, Bossi e Cotta oggi mi guardano storti».

**Pace fatta con Fini?**

«È la mia malattia, alla fine torno sempre lì». ♦

**Intervista a Chiara Moroni**

# «Con la castrazione torna la legge del taglione»

**La deputata del Pdl è critica sulla proposta della Lega «Non mi convince il principio, la pena è rieducativa»**

**FEDERICA FANTOZZI**

 ROMA  
ffantozzi@unita.it

**C**hiara Moroni, deputata Pdl di rito socialista, è «molto critica» sulla proposta della Lega di castrazione chimica per gli stupratori.

**Non la convince l'efficacia della misura o il principio etico che sottintende?**

«Entrambi gli aspetti. Sono molto perplessa dal punto di vista della gestione tecnica, cioè i margini di sicurezza e l'affidabilità di questa misura. Ma critico soprattutto il principio. Ho una concezione liberista che intende la pena come forma di riabilita-

zione e non punitiva».

**È una proposta contraria allo spirito di Beccaria?**

«La castrazione chimica è uno strumento che riporta alla legge del taglione. Come dire. tu rubi e ti taglio la mano, tu stupri e ti castro. Io sono contraria alla pena di morte e a tutto ciò che è irreversibile».

**Secondo i proponenti, si tratterebbe di un trattamento reversibile.**

«Al momento non si sa. Può avere conseguenze fisiche e psichiche».

**C'è un'argomentazione garantista: eviterebbe il carcere.**

«Per carità, questo è un argomento valido. Se ne può discutere purché avvenga su base volontaria e sia associata a una qualche forma di recupero».

**Di che tipo?**

«Assistenza psicologica. Non si può affidare una tematica così delicata solo al trattamento farmacologico».

**Secondo lei, c'è un sovrappiù di rea-**

**zioni negative perché l'idea arriva dalla Lega che ha un approccio "ruvido" ai temi della sicurezza?**

«Questo rischio è sempre dietro l'angolo, ma dobbiamo sottrarci al pregiudizio che se una cosa viene dal Carroccio è male. Io mi limito a esprimere i miei dubbi».

**Secondo il direttore dell'«Osservatore Romano» Vian è una pena che lede l'integrità del corpo e apre la porta a possibili derive in questo senso. Che ne pensa?**

«Sono d'accordo. L'integrità fisica è un principio da difendere. È molto pericoloso pensare di aprire ad altre forme suscettibili di ledere il corpo umano».

**La sua opinione è condivisa o isolata all'interno della maggioranza?**

«Ci sarà una discussione e ci si confronterà. È il compito del Parlamento. Poi si arriverà a una sintesi comune». ♦

→ **Contro l'indifferenza** e i pregiudizi una campagna promossa da 26 associazioni

→ **Laura Boldrini:** con il dialogo si sconfiggono stereotipi e paure sotto cui cova l'intolleranza

# Sami e il suo fantasma Contro la paura e il razzismo

Un fantasma giallo come logo, uno spot, una carta d'intenti per i politici. Parte «Non aver paura, apriti agli altri, apri ai diritti». Le firme dei cittadini saranno consegnate a Napolitano il 20 giugno, giorno del rifugiato.

**ELLA BAFFONI**

ROMA  
ebaffoni@unita.it

«Io non sono razzista, ma...». Ma invece sì. Dunque 26 associazioni, tra cui l'alto commissariato Onu per i rifugiati, hanno deciso di affrontare il razzismo, esplicito e strisciante. E lanciare una campagna contro l'indifferenza e la paura dell'altro; il logo è un fantasma giallo, simbolo dei timori che annullano chi ci vive accanto, ma sorridente, segno di speranza. Ragione di speranza è il fatto che le 26 associazioni - dall'Arci alle Acli, da Libera a Amnesty, dalla comunità di sant'Egidio alla Caritas ai valdesi, a Cgil Cisl Uil e Ugl - inonderanno l'Italia di iniziative e raccoglieranno firme sotto un manifesto che ricorda la Costituzione e la Dichiarazione dei diritti dell'Uomo,

## LE COLPE DELLA POLITICA

Laura Boldrini (Unchr) punta il dito sulla politica («che sta coniugando sicurezza e immigrazione, scorrettamente trascurando i molti aspetti positivi dei lavoratori immigrati tra noi») e su giornali e tv «che danno larghissimo spazio alla devianza, alla criminalità, al susseguirsi di sbarchi di migranti senza spiegare da cosa fuggono. Un'informazione che troppo spesso non ci aiuta a capire». Intanto l'Italia chiude le porte ai rifugiati. In Europa sono un milione e 600 mila, la Germania ne ospita 580 mila, l'Italia appena 38 mila. In pericolo nel loro paese di origine, fuggono da guerre o persecuzioni: sono nigeriani, sonali, eritrei, pachistani, ivoriani... Il 70% delle domande di asilo vengono da chi sbarca a Lampedusa.



Il sorriso di Sami, bambino rom di 11 anni

## CASSAZIONE

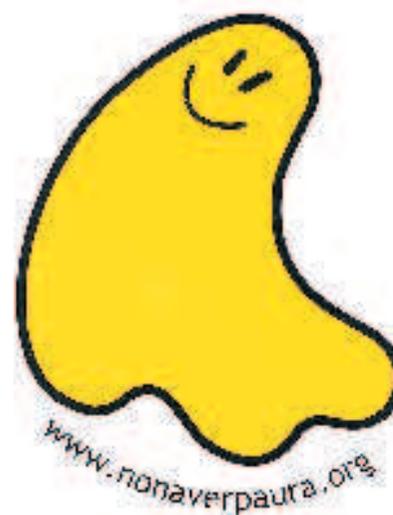
### Non ammesso il ricongiungimento di immigrato gay

**CASSAZIONE** ■ Le coppie omosessuali - formate da un italiano residente in Italia e un extracomunitario - non hanno alcun diritto al ricongiungimento familiare nemmeno in presenza di una attestazione di «coppia di fatto» rilasciata dal Paese di provenienza del partner straniero. Lo sottolinea la Cassazione - sentenza 6441 - che ha respinto il ricorso del neozelandese Douglas W. M. e del livornese Roberto T., contro la decisione del Questore di Livorno di non convertire il permesso di soggiorno per motivi di studio di Douglas in permesso di soggiorno per motivi familiari inerenti il suo legame con Roberto, certificato come «partner de facto» dalle autorità neozelandesi. Inizialmente, il Tribunale di Firenze aveva dichiarato illegittimo il decreto del questore ma poi la Corte di Appello fiorentina, nel 2005, lo aveva ratificato.

Ecco dunque il fantasma che sorride, simbolo della campagna. Nato, racconta l'undicenne Sami Cirpaci, «perché quando dai campi siamo andati nelle tende e poi a casa, mi hanno chiesto le mie paure. Io ho fatto uno spauracchio che fa paura ai fantasmini...». Poche parole, un'esperienza durissima: il campo rom a Settimo Torinese che va a fuoco, il ricovero di fortuna, poi l'esperimento di autocostruzione, e il fantasma può finalmente sorridere. Sorride, infatti, anche negli adesivi, nelle spillette, nei manifesti, sul sito ([www.nonaverpaura.org](http://www.nonaverpaura.org)), nel community web.

## LE PAURE DI SAMUEL CIRPACIU

E nello spot girato da Mimmo Calopresti: è il sorriso di Sami che apre la gabbia che intrappola l'italiana (Francesca Reggiani) che «non è razzista ma...», il napoletano (Lello Arena) che punta il dito sugli arabi, l'araba (Cumba Sall) che se la prende con gli africani, l'africano (Salvatore Marino) che trova il capro espiatorio finale, lo zingaro: il piccolo Sami. Il pregiudizio è esperienza cocente per



Il logo della campagna

un calabrese immigrato a Torino come Calopresti, «tutti possono trovare con chi prendersela - dice - Ma se ci apriamo, lavoriamo a migliorare noi stessi, migliora il mondo». «Il pregiudizio è una scorciatoia - dice Lello Arena - sarebbe bene fare l'esperienza, talvolta, di essere minoranza. Capiremo». «E non verrebbe a nessuno l'orripilante idea delle scuole differenziali per bimbi stranieri - s'indigna Salvatore Marino, padre siciliano e madre eritrea - come l'imparano, lì, l'italiano?». Ribca, insegnante franco-eritrea, romana da vent'anni, racconta la banalità del razzismo, un

**Sono 38mila i rifugiati**  
Gli immigrati regolari sono il 6.7 per cento della popolazione

giornalista del Tg2 che le chiede: da dove vieni? «Da Roma, ho risposto, nun se sente? E lui: si sente, ma non si vede». La speranza è nei giovani: l'Unione degli studenti ha già aderito. La speranza è che crescano conoscenza e dialogo. Perché, spiega Moni Ovadia, molti pensano di essere più uguali, di avere più diritti, «e invece c'è un solo uomo, l'altro non è che l'altra faccia di noi stessi». ♦

→ **Sindacati e associazioni onlus** contro l'articolo 45 del ddl sicurezza in discussione→ **«I neonati con genitori** privi del permesso di soggiorno non potrebbero essere registrati»

# Bimbi invisibili, appello contro la norma

Tra i firmatari dell'appello: Cgil, Save the Children, Unicef, Gruppo Abele, Arci, Cipsi e decine di associazioni di avvocati e di tutela dei diritti dell'infanzia e dei migranti. Le mamme già iniziano a diffidare degli ospedali.

GIUSEPPE VITTORI

ROMA  
politica@unita.it

Bambini invisibili, senza identità e dunque «assai più facilmente vittime di abusi, di sfruttamento e della tratta di esseri umani». L'allarme arriva dal mondo delle associazioni e riguarda i figli degli immigrati che risiedono in Italia senza permesso di

soggiorno qualora passasse una norma contenuta del Ddl sicurezza approvato in Senato e ora in discussione alla Camera. In un appello on line rivolto ai parlamentari -cui hanno già aderito circa 200 tra organizzazioni, onlus e sindacati- l'Associazione studi giuridici sull'immigrazione (Asgi) chiede la cancellazione dell'articolo 45 (comma 1, lettera f) del disegno di legge: se approvato, i neonati con genitori privi del permesso di soggiorno non potrebbero essere registrati all'anagrafe. Per l'Asgi si tratta di «una palese violazione dei principi costituzionali e della dichiarazione Onu dei diritti dei bambini». Tra i firmatari dell'appello: Cgil, Save the Children, Unicef, Gruppo Abe-

le, Arci, Cipsi e decine di associazioni di avvocati e di tutela dei diritti dell'infanzia e dei migranti. Le associazioni firmatarie hanno sottolineato «il rischio che si crei un bacino di bambini invisibili che potrebbero di-

## Pericoli

«Si creerebbe un bacino di bambini potenziali vittime di abusi»

venire più facilmente vittime di abusi, così come potrebbero aumentare le situazioni di apolidia in mancanza di documenti che attestino il rapporto di filiazione». È probabile inol-

tre, «che molte donne prive di permesso di soggiorno, temendo che il figlio venga loro tolto, decidano di non partorire in ospedale» con «elevatissimi rischi per la salute sia del bambino sia della madre e un conseguente aumento delle morti di parto e alla nascita».

Per la normativa che vorrebbe rimuovere l'obbligo che hanno i medici di non denunciare i pazienti clandestini, ora le straniere incinte si rivolgono all'ospedale più tardi di quanto dovrebbero. A segnalarlo è Basilio Tiso, direttore sanitario della Clinica Mangiagalli di Milano, secondo cui ultimamente le donne straniere «si stanno preoccupando eccessivamente». ♦

LA RUBRICA DEL PATRONATO INCA CGIL. LE TUE DOMANDE, LE NOSTRE RISPOSTE.



## Pubblico impiego: quote ed esoneri

**Sono un vigile del fuoco e vorrei sapere quando potrò andare in pensione. Preciso che maturerò 35 anni di servizio a marzo prossimo ed ho compiuto 57 anni di età nel mese di ottobre scorso. È vero che per andare in pensione devo raggiungere quota 95?**

La recente riforma, che prevede l'innalzamento graduale dell'età e che ha introdotto, dal 1° luglio 2009, il meccanismo delle quote per il diritto alla pensione di anzianità, non trova applicazione per il personale operativo dei vigili del fuoco, per il personale delle forze di polizia ad ordinamento civile (polizia di stato, polizia penitenziaria, corpo forestale dello stato) e militare (carabinieri e guardia di finanza), nonché per il personale delle forze armate. Per tali dipendenti, fino all'emanazione di appositi decreti legislativi, i requisiti di accesso alla pensione di anzianità continuano ad essere quelli previgenti, e cioè: almeno 57 anni di età e 35 di contributi, oppure 40 anni di contribuzione, o almeno 53 anni di età e l'anzianità massima ordinamentale.

Nel caso specifico, il vigile del fuoco potrà andare in pensione dal 1° luglio 2009. Le consigliamo, comunque di rivolgersi al patronato INCA CGIL che è presente con le sue sedi su tutto il territorio nazionale.

**Sono un dipendente del Ministero del lavoro. Ho sentito dire che è possibile essere esonerati dal servizio pur continuando a percepire lo stipendio. Cosa è richiesto e cosa occorre fare per ottenere l'esonero?**

Per ottenere l'esonero sono richiesti almeno 35 anni di servizio. Gli interessati (esclusi i dipendenti della scuola, degli Enti Locali e della sanità) devono presentare domanda entro il 1° marzo di ciascun anno, previo accoglimento dell'amministrazione. Durante l'esonero viene corrisposto un trattamento economico pari al 50% della retribuzione percepita fino a quel momento, che può elevarsi al 70% nel caso in cui l'esonerato svolga attività di volontariato in modo continuativo.

L'esonero è incompatibile con qualsiasi altro rapporto di lavoro dipendente, pubblico e privato. E' consentita, infatti, la possibilità di svolgere attività autonoma, consulenziale e di collaborazione con soggetti diversi dalle pubbliche amministrazioni, purché non contrastante con gli interessi delle stesse. Al compimento dell'età pensionabile o dell'anzianità massima contributiva, la pensione e la buonuscita verranno liquidate sulla base dell'anzianità contributiva comprensiva anche di detto periodo.

Foto di Simona Granati



Università la sapienza, facoltà di lettere e filosofia assemblea cittadina dopo le cariche

→ **100 le piazze** Flc-Cgil sulla Conoscenza: docenti, ricercatori, precari, collaboratori scolastici→ **Epifani:** «L'istruzione deve tornare al centro della politica». Ma la Gelmini sceglie Mediolanum

# «Per una scuola di qualità» Riparte la protesta in Italia

**Sciopero della Conoscenza: in migliaia nelle 100 piazze della Flc-Cgil. E la Gelmini si «blinda» a Mediolanum Corporate University. Epifani: «Contro le scelte del governo per una scuola di qualità».**

**MARISTELLA IERVASI**ROMA  
miervasi@unita.it

Alessandra dal palco della Flc-Cgil di piazza Sant'Apostoli a Roma ha cercato il dialogo con la Gelmini maestra unica. Ha spiegato che alle elementari nelle ore di compresenza che il ministro dell'Istruzione consi-

dera spreco - «con le mie colleghe svolgiamo attività di recupero per i bambini che ne hanno bisogno. Altre volte, grazie alle compresenze - ha precisato -, riusciamo a fare attività di rinforzo linguistico con i bambini stranieri. E sempre nelle ore di compresenza ci capita addirittura di riuscire a far recuperare le lezioni agli alunni assenti per malattia». Ma la Gelmini l'accorato appello della maestra di Acilia non l'ha voluto sentire: ha preferito mettersi al riparo dalle 100 piazze d'Italia del sindacato di Guglielmo Epifani. Ha scelto l'inaugurazione di Mediolanum Corporate University di Basiglio (Milano 3) per manager finanziari. Altro che scuola pubblica.

Palloncini colorati come il 30 ottobre scorso. Il santino della «Beata Ignoranza» stampato su magliette e adesivi. Slogan e calcoli più che espliciti: «Più tagli, meno precari, meno ri-

**Fabio Mussi**

«I tagli a scuola, atenei e ricerca assomigliano al suicidio di una nazione»

cerca. Ugual zero futuro». Già, perché allo sciopero della Conoscenza c'erano anche loro: i ricercatori degli enti di ricerca, come Luigi Improta, sismologo presso l'Istituto nazionale di

Geofisica e Vulcanologia (Ingv) che nonostante presenti lavori ai congressi internazionali e reperisce fondi per progetti è un precario a tempo, come altri 400 colleghi. Esattamente com'è la «vita» di Francesca Assennato, ingegnere ambientale all'Ispra, in scadenza.

Il balletto dei numeri Dal Nord al Sud il trio Tremonti-Gelmini-Brunetta ha tenuto banco. Ogni piazza della Flc-Cgil è stata riempita. Nessun corteo disertato. Sulla carta ha aderito anche il Gilda degli insegnanti, ma sui blog sono in molti a scrivere: «Chi ha visto Rino Di Meglio? Nella mia città non c'era...». Secondo il ministero di Viale Trastere, l'operazione «catte-

dre deserte» non è andata a buon fine: «lo sciopero nella scuola - si legge in un comunicato su un dato parziale - registra l'9,56% delle adesioni». Eppure sono state molti gli istituti scolastici in sofferenza per le assenze per

**INSEGNANTE CONTRO I GAY**

**La denuncia è dell'Arcigay: in un istituto tecnico di Roma, quartiere San Paolo-Ostiense, un docente durante una lezione ha detto «Gli omosessuali sono persone da evitare...».**

sciopero di docenti, personale amministrativo e collaboratori scolastici. Per la Flc-Cgil l'adesione allo sciopero è stata del 45% con punte del 60/70% nella scuola di base. A Bologna è stata chiusa la facoltà di Scienze della formazione. Idem ad Ancona per l'istituto musicale «Pergolesi». E ad Urbino c'è stata la «serrata» dell'Accademia delle Belle Arti.

**SCUOLA AL CENTRO DELLA POLITICA**

Epifani l'ha detto da Palermo. «Mi sembra che oggi si discuta di cose che non sono il cuore del problema, come il grembiulino o il 5 in condotta», ha precisato il leader della Cgil. «La nostra scuola ha tante magagne, va sicuramente riformata ma non cancellata. Senza formazione di qualità e il contrasto alla dispersione scolastica perderemo molte battaglie. In primo luogo quella della legalità. Sono troppe le cose che non vanno nella scuola - ha osservato Epifani -, a partire dalla riduzione degli spazi formativi, meno tempo per stare in aula, la riduzione delle risorse e il grande problema dei precari. È una emergenza molto importante che con la crisi andrebbe affrontata diversamente». Ecco spiegato il perché dello sciopero: protestare contro le scelte del governo per «rivendicare una scuola di qualità». ♦



Foto di Simona Granati

**Università «La Sapienza»: cariche delle forze dell'ordine per impedire l'uscita degli studenti**

## Roma, la polizia carica Gli studenti tirano scarpe

**Al corteo impedito di uscire dalla Città Universitaria secondo il nuovo protocollo sulle manifestazioni voluto da Alemanno. L'Onda: «Aggrediti a manganelate». Le forze dell'ordine: «Solo cariche di contenimento».**

**MARGARET ABETI**

ROMA  
politica@unita.it

La mattinata di protesta alla Sapienza finisce così. Cariche della polizia, calci e manganelate agli ingressi della Città Universitaria. Lanci di scarpe, sassi e bottiglie di plastica contro gli agenti in tenuta antisommossa. E un bilancio di una decina di studenti

contusi e di un carabiniere ferito. A Roma l'Onda riparte dopo la pausa invernale, ma in un clima di tensione, a tre giorni dagli scontri a Roma Tre tra studenti dei collettivi e organizzazioni di destra. Intorno alle 10 in trecento si riuniscono sotto la Minerva. Protestano contro i tagli all'istruzione e contro i provvedimenti anticrisi del governo. Ma sfilare dentro la Città Universitaria non basta. Bisogna portare la protesta all'esterno. L'obiettivo è il Ministero dell'Economia. È lì che l'Onda vuole dar vita ad una nuova forma di protesta, quella che chiamano «la rivolta delle scarpe»: lanciare delle ciabatte contro il Ministero «come hanno fatto gli studenti francesi e come ha fatto il giornalista contro

Bush». All'ingresso principale, però, gli agenti bloccano il corteo. Il nuovo protocollo sulle manifestazioni, voluto da Alemanno e firmato dalle sigle sindacali, non prevede quel percorso. Gli studenti sono chiusi tra il cordone di forze dell'ordine e i cancelli, tengono le mani alzate e gridano «vergogna». Passa mezz'ora, poi la polizia carica. «Solo alleggerimento per reagire al tentativo di sfondare il cordone», spiegano le forze dell'ordine. «Ci hanno caricati a freddo», è invece la versione dell'Onda. «La libertà di manifestazione è un diritto costituzionale che intendiamo garantire contro ogni forma di violenza» ha commentato in serata Maroni. ♦

L'obbligo di denuncia degli immigrati irregolari e il testamento biologico visti da medici e infermieri

FUNZIONE PUBBLICA

**NON DENUNCIO  
NON COSTRINGO  
IO CURO**

"Una società libera ha rispetto degli individui"

**Tavola Rotonda**

con

**Carlo Podda**, Segretario Generale Fp Cgil

**Ignazio Marino**, Pres. Comm. Parlamentare d'inchiesta SSN

**Rolando Magnano**, Medici Senza Frontiere

**Daniela Tarquini**, Neurologa SSN

coordina

**Nunzia Penelope**, Giornalista

**CGIL**

Roma, 20 marzo 2009 - ore 10.00/13.00 Sala delle Colonne, Palazzo Marini - Via Poli 19

→ **In tutta Italia** ancora una volta professori e studenti hanno manifestato

→ **Ecco uno spaccato** della loro vita. In contesti difficili e impoveriti

## Voci dalla scuola che resiste al governo Chi perde il lavoro, chi la cultura

— Sono le storie di una scuola costretta a difendersi dallo Stato. Triste, incredibile, ma è così. Professori che non ce la fanno, che in nome di una scuola che resiste, che vogliono migliore hanno deciso di perdere sessanta euro del loro

magro stipendio di milletrecento euro al mese. Così i ragazzi al loro fianco. Qui sotto leggete alcune storie. Storie che raccontiamo da mesi, storie che non ci stancheremo di raccontare finché si potrà rappresentare una società civile che si

batte per un diritto sacrosanto, spesso trascurato anche dai politici: quello all'istruzione. Il governo lo sta inesorabilmente cancellando. Le persone che la scuola la fanno, a mani nude, cercano di resistere. Sosteniamoli.

«Perderò posto e stipendio a causa della riforma Gelmini»

«Facevo sostegno all'handicap. Ora non so cosa succederà»

«Va bene tagliare gli sprechi ma così si distrugge la scuola pubblica»

«Non smetteremo di lottare contro questa pseudo riforma»

**M. Teresa Urbanelli**

38 ANNI

DOCENTE DI ITALIANO E SOSTEGNO  
SCUOLA MEDIA DI BAZZANO (BOLOGNA)



**Samuel Monaldini**

32 ANNI

DOCENTE DI SOSTEGNO ALLE MEDIE  
ISTITUTO COMPRENSIVO IX BOLOGNA



**Rossana Casu**

43 ANNI

INSEGNANTE PRECARIA  
SCUOLA "CAVALCANTI", SESTO FIORENTINO



**Francesco Innocenti**

18 ANNI

STUDENTE  
LICEO "CASTELNUOVO" DI FIRENZE



**N**on sono solo i cervelli dei ricercatori italiani a fuggire all'estero, anche quelli di noi docenti precari, altrettanto preziosi. Ho fatto un lungo percorso per raggiungere la professionalità che ho acquisito: una laurea in Lettere Classiche, i corsi per avere l'abilitazione al sostegno, anni di supplenze.

Quando decidi di fare l'insegnante, lo fai con passione e determinazione. Amo il mio lavoro, insegnare è bellissimo. Con i tagli della finanziaria Tremonti e la riforma Gelmini dal prossimo anno non so se riuscirò ancora a lavorare, sarà molto difficile. E non perderò solo il mio posto: anche lo stipendio. Quindi ho deciso di andarmene all'estero, sfruttando le abilità che ho. Ancora non so dove, so solo che in Italia non ci voglio restare». **A.L.**

**D**opo la laurea mi sono iscritto alla Ssis. Da due anni sono un precario della scuola, uno di quelli chiamati a fare supplenze. Mi occupo di sostegno e credo che si possa fare tanto nelle scuole per gli alunni disabili. Con il nostro lavoro possiamo aiutare chi ha difficoltà a superarle. Dal prossimo anno tutti gli alunni certificati saranno passati al vaglio da neuropsichiatri. Il Governo vuole togliere quante più certificazioni possibili, per pagare meno docenti di sostegno. Gli alunni che avranno diritto ad un aiuto saranno quelli ritenuti invalidi, quindi con danni permanenti. I dislessici o i ragazzi con problemi comportamentali, come gli iper-attivi, saranno esclusi. Nella mia scuola, su 26 alunni certificati, 19 verranno decertificati. Quindi lasciati soli e senza possibilità di migliorare». **A.L.**

**P**erché stai protestando?  
«Sono insegnante precaria da 14 anni, spero di lavorare l'anno prossimo, vedo tantissimi miei colleghi messi peggio di me nelle graduatorie e sono preoccupata anche per loro».

**Quale è la cosa che più ti fa paura?**

«Il tentativo del governo di decostituzionalizzare la scuola. Ok ridurre gli sprechi, ma così si distrugge l'istruzione pubblica. Si toglie a intere generazioni gli spazi di libertà e istruzione».

**Dove può portare questa mobilitazione?**

«A creare un grande fronte di protesta e solidarietà, per opporsi alla legge Gelmini. Nella scuola media dove insegno io genitori, studenti e insegnanti condividono forme di auto-organizzazione per tutelare la formazione dei ragazzi».

**T.GAL**

**C**ome sta il movimento studentesco? È in salute?

«Con queste proteste stiamo dimostrando di esserci. A Firenze tra le scuole superiori è nato un coordinamento permanente, e sono in arrivo alcuni forum. Non vogliamo mollare le lotte contro questa pseudo-riforma, anche se non è facile».

**Temete per la vostra formazione culturale?**

«I tagli mettono in discussione il nostro diritto alla cultura e all'istruzione. Vogliamo più scuola pubblica e che le università non diventino fondazioni di privati. Per fortuna c'è un fronte compatto tra noi, i genitori e i docenti».

**In chi riponi più speranze e fiducia?**

«Nella Cgil. Sono quelli che più stanno facendo opposizione alle scelte della Gelmini».

**T.GAL**

MENO PILE



PIU' AMBIENTE

## 1948 Dichiarazione universale dei diritti umani

- Art. 1 Diritto all'uguaglianza
- Art. 2 Divieto di ogni discriminazione
- Art. 3 Diritto alla vita
- Art. 4 Divieto di schiavitù
- Art. 5 Divieto di tortura
- Art. 6 Diritto alla personalità giuridica
- Art. 7 Diritto all'uguaglianza dinanzi alla legge
- Art. 8 Diritto di ricorso alla legge
- Art. 9 Divieto di detenzione arbitraria
- Art. 10 Diritto al giudizio
- Art. 11 Diritto alla presunzione d'innocenza
- Art. 12 Diritto alla privacy
- Art. 13 Diritto di libertà di movimento
- Art. 14 Diritto di asilo
- Art. 15 Diritto alla nazionalità
- Art. 16 Diritto al matrimonio e alla famiglia
- Art. 17 Diritto alla proprietà
- Art. 18 Libertà di culto e di pensiero
- Art. 19 Libertà di opinione e di espressione
- Art. 20 Libertà di associazione
- Art. 21 Diritto alla partecipazione politica
- Art. 22 Diritto alla sicurezza
- Art. 23 Diritto al lavoro
- Art. 24 Diritto al riposo
- Art. 25 Diritto al sostentamento
- Art. 26 Diritto all'istruzione
- Art. 27 Diritto alla cultura e al progresso
- Art. 28 Diritto ad un mondo giusto
- Art. 29 Diritti e doveri verso la società
- Art. 30 Inalienabilità dei diritti



€ 218,00

2009

Art. 31 Diritto all'ecologia  
secondo Citizen

Ogni persona ha  
diritto a un orologio  
Eco-Drive.

Con l'energia  
della luce,  
mai più pile  
da smaltire.



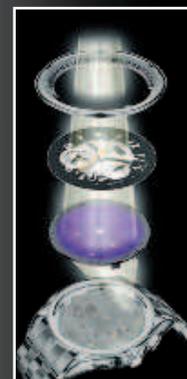
**Eco-Drive**



€ 218,00



€ 198,00



Il sistema  
**Eco-Drive**

Cattura la luce

La converte  
in energia

Accumula una riserva  
di carica inesauribile

Movimento Eco-Drive (a carica luce infinita) con riserva di carica di 150 giorni.  
Cronografo, visualizzazione 24 ore. Cassa in acciaio, bracciale in acciaio  
o cinturino in poliuretano. WR 10 bar

www.citizen.it

# CITIZEN®

## LO ZUMAGLINO

Spinoso biscotto a macchia di formica, arricchito da spezie aromatiche (vaniglia, chiodi di garofano, noce moscata).

Specialità di Vercelli



## IL VIALARDINO

Castoreo biscotto stampato in nocciolo, frollato con crema alle mandorle.

## Il Buscajat



La torta tipica di Caglianico, realizzata con ingredienti propri della tradizione della nostra terra, è solo leggermente in fiocchetto, a forma di buscajat, cioè pezzetto di legno, che rimane incastonato nel dolce, per differenziarlo uno dall'altro, così che la coltura sia fatta in forme comuni.



## I liquori Jeantet



Ratafià 25% vol.

all'anice verde - all'aglio - alla pesca - alla pesca di lungo d'Alba - al cassis - alla crema - all'aglio e spezie - ai frutti di bosco - ai lambroni - all'abozzosa  
Grappe al miele 28% vol. - Grappa alle pere e cioccolato Palpato 17% vol.  
Grappe e cioccolato Cacao Meravigliato 17% vol.

Ratafià 30% vol.

Ale ciliegie maraschino - all'anice stellato / liquorato

BIERKA CRUDA rossa, rosa, bianca

I nostri liquori sono il frutto della ricerca assoluta del meglio, materie prime di ottima qualità e ricerca del miglior prodotto assoluto. Degustali con i nostri prodotti di pasticceria.

Ordina su  
[www.jeantet.it](http://www.jeantet.it)

Consegna in tutta il mondo con servizio espresso  
Pagamento con carta di credito o carta di credito

Pasticceria Jeantet

Piazza Vittorio Veneto 16 - 13900 Biella (BI) - Italy  
Tel. 015.22545 / Phone 0039 015.21415



Copyright Jeantet Giovanni e C. snc Biella - Italy

Nell'antica tradizione biellese



Canestrelli

Canestrej d'na vira

Rue del Ricetto di Candelo

Cupole d'Oropa

Zumaglino e Vialardino

Buscajat

Ratafià e Grappe

Birra cruda

Caffè cruda e torrefatto



## I Canestrelli JEANTET



riproducono l'antica ricetta originale del più antico dolce biellese

I canestrelli e canestrej Jeantet racchiudono al loro interno oltre duecento anni di storia...

...preparati sapientemente con i migliori ingredienti, rispettando ancora oggi le antiche ricette

## I Canestrej d'na vira JEANTET

Sono prodotti secondo il sistema di lavorazione tramandato dalle ricette casalinghe e comprovato da antichi documenti



La prima documentazione scritta che decanta la bontà dei "Canestrelli", come tipici dolci biellesi, risale all'anno 1805, contenuta in un manoscritto conservato nella Biblioteca Reale di Torino.

\* Pasticceria - Pasticceria, è nel circondario e principalmente a Biella che viene prodotto il miglior pane di tutto il Piemonte. Ne viene inviato a Vercelli e anche a Torino soprattutto quello in bastoncini chiamati con amore Cressin o Grissini. Vengono prodotti anche degli eccellenti Canestrelli specie di pasticceria in cui il cioccolato è la base molto apprezzata e se ne fanno conserve in molte città.

A manuscript of the Napoleon period (1805) kept at Biblioteca Reale di Torino talks about the deliciousness of the "Canestrelli".

\* Bread and pastry: in Biella and its surroundings there is the best bread in the whole Piedmont. It is sent to Vercelli, Turin, especially bread-sticks called Cressin or Grissini. Excellent kinds of pastry, Canestrelli, have been produced as well; their chocolate is appreciated and delivered in many towns.



## Le Rue

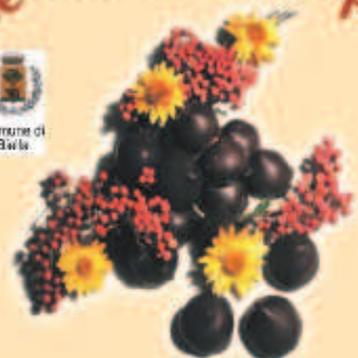
del Ricetto di Candelo



Da un'antica ricetta di Bianca delle Conserve e dalle moderne tecnologie della Pasticceria Jeantet...

... una morbida crema di biscotto e nocciole ricoperta di finissimo cioccolato

## Le Cupole d'Oropa



Una creazione della Pasticceria Jeantet con un cuore di crema al Rhum, ricoperto da una cupola di cioccolato

Nota sul Marchio di Biella. Dipartimento de la Savoia, n. 8, cartaceo, sec. XIX. Collocazione presso la Biblioteca Reale di Torino, n. 82117. Su concessione del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali. Assolutamente vietato di ulteriore riproduzione o duplicazione, anche solo in parte, con qualsiasi mezzo.

Copyright: Jeantet Giovanni e C. snc - Biella - Italy

## FOGLIETTONE

**V**ittorini nel viaggio che nel 1950 compie per l'edizione illustrata di *Conversazione in Sicilia*, fa fotografare a Luigi

Crocenzi la Madonna a cavallo di Scicli. Il Vittorini delle donne attive, della madre di Silvestro, Concezione, in *Conversazione*, del romanzo *Le donne di Messina*, di Erica e i suoi fratelli, del racconto *La Garibaldina*, si esalta di fronte a questa Madonna a cavallo, detta anche Madonna delle Milizie. Una singolare Madonna condottiera, fra tante Madonne materne, addolorate o assunte, una Madonna che appare a cavallo e con la spada in pugno accanto al conte Ruggero per respingere i barbari che urgevano alle porte di Scicli.

**Ora questa Madonna** delle Milizie noi invochiamo, visto che le autorità preposte ne sono state incapaci, per respingere nei recinti o nel mare quelle orde feroci di cani randagi che nei giorni scorsi hanno sbranato a Sampieri il bambino Giuseppe Bafra, feritone un altro, azzannata e ridotta in fin di vita la giovane turista tedesca Marya. I cani, i cani... Non più oggi *cave canem*, ma adora *canem*. Si adorano cani di qualsiasi razza o grandezza, col pedigree o bastardi, da grembo, da guardia, da caccia, sazi o affamati, e questi randagi e affamati, come quelli di Scicli, custoditi, si fa per dire, dall'incosciente, ora arrestato, Virgilio Giglio, questi cani in città, paesi e campagne azzannano e uccidono persone, soprattutto bambini.

**Ora una autocitazione.** La citazione vale a dire di un mio articolo pubblicato sul *Messaggero* di Roma nel giugno del 1987. Era successo che pochi giorni prima, in una cascina del Pinerolese, era stato sgozzato e ucciso da un cane lupo il bambino di cinque anni Stefano Giughera. Il cane assassino era stato subito difeso dall'Ente protezione animali. «Faremo di tutto affinché il cane venga risparmiato» dichiarava il vice presidente dell'Ente. E aggiungeva: «Se sarà il caso, potrà essere preso in custodia da una famiglia». «... in cui vi siano magari dei teneri bambini» aggiungevo io.

Insomma sconcertato da que-



Disegno di Fabio Magnasciutti

www.officinab5.it

Vincenzo Consolo

inchieste@unita.it

# CANI RANDAGI E CANI DA GREMBO

Il cane è la nostra nevrosi. Il simbolo di qualcosa che non possiamo mai amare abbastanza. Così Modica insegna...

sto episodio, avevo scritto un articolo dal titolo *Caro Fido*, non mi fido, Scrivevo: «Non c'è nessun Argo, nessuna Zanna Bianca, nessun Blitz o Karenin (per citare i due più recenti cani, della Morante e di Kundera) che mi abbia mai commosso».

**Dicevo dunque del cane** nel mondo contadino e dei cani nelle metropoli industriali. Facevo metafora del libro di Mario Vargas Llosa *La città e i cani*. Dopo la pubblicazione di quel mio articolo, successe il finimondo: lettere e telefonate al giornale di lettori indignati nei miei confronti. Anche una famosa attrice cinematografica, amante dei cani, e un famoso divo della televisione esprimevano indignazione nei miei confronti. Il giornale, per calmare le acque, faceva intervenire nella polemica due illustri scrittori: Giuseppe Bonaviri e Giorgio Manganelli. Il primo era idilliaco, poetico nei confronti dei cani, mentre Manganelli così scriveva: «Il cane ha rinunciato a tutti i termini della sua qualifica psicologica, ed è diventato un'altra cosa. Che cosa? Oserei dire che è diventato un sintomo. Il cane-animale, simpatico e fantasioso chiassone, non esiste più; al suo posto abbiamo questo strano prodotto non strettamente genetico delle inquietudini, dei disagi, dei malumori, degli estri, dei dispetti dell'uomo incivilito... Il cane è la nostra nevrosi, il simbolo di qualcosa che non possiamo mai amare abbastanza...».

**Ecco, in quella zona** della Sicilia sud orientale, in quella chiamata una volta Contea di Modica, magnificata da storici e viaggiatori, in quella contrada Sampieri, in quella spiaggia di Marina di Modica si sono consumate due tragedie. E allora affidiamo i cani assassini all'Ente protezione animali oppure al commissario Montevespero, pratico di quella zona. Loro potrebbero risolvere il grave problema dei feroci cani randagi assassini. Restituirci il nostro amore sviscerato per i cani. E magari fare espatriare molti di quei cani della Contea di Modica nel Nord della Lega Nord, così da distogliere la xenofobia e il razzismo di quei cittadini nei confronti degli stranieri immigrati, degli zingari o rom, assorbiti come sarebbero completamente nell'amore per i cani, di qualsiasi razza o provenienza. ♦

→ **Il presidente americano:** nei prossimi quattro anni costruiremo un mondo più sicuro

→ **Il presidente italiano:** la crisi è seria. Ma può essere occasione di costruire un paese più giusto

# «È decisivo collaborare» Obama scrive a Napolitano

Nella sua lettera il Presidente degli Usa ritiene il rapporto con l'Italia di «fondamentale importanza». «Ho fiducia - scrive - che sapremo lavorare in spirito di pace e di amicizia per costruire un mondo più sicuro».

**MARCELLA CIARNELLI**

INVIATO A MODENA  
mciarnelli@unita.it

Filo diretto tra la Casa Bianca e il Quirinale. Destinatario Giorgio Napolitano. Mittente Barack Obama. Il giovane presidente degli Stati Uniti ha scritto una «calorosa» lettera al saggio presidente italiano per invitarlo ad una fattiva e straordinaria collaborazione in un momento straordinario come quello che il mondo intero sta vivendo.

## «Unire le forze»

Così potremmo liberarci dalle zavorre che bloccano la crescita

Un rapporto ritenuto «fondamentale». Obama si è detto convinto, si legge in una nota del Quirinale diffusa mentre il Capo dello Stato iniziava la sua visita ufficiale a Modena, che crisi della portata di quelle attuali è meglio affrontarle insieme e, in pari tempo, che proprio le situazioni di emergenza possono costituire una straordinaria opportunità per fare avanzare le finalità dell'alleanza tra Stati Uniti e Italia.

Scriva Obama: «Nel cominciare a lavorare insieme sono consapevole della fondamentale importanza del nostro rapporto. Ho fiducia che sapremo lavorare in uno spiri-

to di pace e di amicizia per costruire, nei prossimi quattro anni, un mondo più sicuro. Guardo decisamente - conclude la lettera - alla collaborazione con lei in questo sforzo, e alla promozione di eccellenti relazioni fra i nostri due Paesi».

Sono parole amichevoli e di prospettiva quelle che Barack Obama ha scritto prendendo l'iniziativa di un dialogo che si preannuncia ricco e proficuo. La lettera è stata preannunciata al Colle dall'Ambasciatore americano a Roma che poi ha provveduto ad inoltrarla ed è stato, a volerlo interpretare, il primo passo che il presidente americano ha voluto compiere nei confronti del capo dello stato in cui si terrà il prossimo G8, che sarà l'occasione del primo incontro faccia a faccia tra i due presidenti. Obama sarà in Europa anche tra pochi giorni. Ma non è previsto alcun incontro tra i due, almeno al momento. Ma la diplomazia ha tempi che prescindono dalla simpatia personale e dal ribadito desiderio di collaborazione che avrà, appunto in luglio, il suo primo momento di confronto.

## IL CARTEGGIO DEI PRESIDENTI

Nel carteggio tra i due, al momento, si può annoverare solo il messaggio che Napolitano fece pervenire alla Casa Bianca in occasione della vittoria di Obama. «Per noi italiani che ci sentiamo intimamente legati sul piano storico e politico, culturale e umano, al popolo americano e agli Stati Uniti d'America, questo è un grande giorno: traiamo dalla sua vittoria e dallo spirito di unità che l'accompagna nuovi motivi di speranza e di fiducia per la causa della libertà, della pace, di un più sicuro e giusto ordine mondiale».



Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano

## L'ANNIVERSARIO

«Noi gli eredi di Biagi»  
Franceschini ricorda lo studioso ucciso dai br

«Il ricordo di Marco Biagi non nasce solo dal dovere della gratitudine per chi ha pagato con la vita il suo coraggio e la sua coerenza: è soprattutto un segno di affetto e di riconoscimento per gli insegnamenti che ci ha dato». Così il segretario del Pd Dario Franceschini, in un articolo che sarà pubblicato oggi su Il Resto del Carlino, ricorda il giuslavorista Marco Biagi nel settimo anniversario della sua uccisione per mano delle Brigate Rosse. Il Pd ha sempre ricordato il sacrificio del giuslavorista, la novità è che Franceschini rivendica al partito democrati-

co l'eredità del suo riformismo. In sostanza, per il segretario del Pd, si tratta di accogliere lo spirito delle proposte di Biagi sulla flessibilità, tenendo conto che questa si è trasformata troppo spesso in precarietà. Adesso per i precari, con la crisi che mette in difficoltà le aziende e il taglio dei costi nella pubblica amministrazione, aumenta lo spettro della disoccupazione senza alcun ammortizzatore, esattamente il contrario di quello che pensava Biagi. Franceschini rilancia quindi una riforma del welfare e un assegno di disoccupazione che tuteli tutti, non solo le categorie di lavoratori che dispongono già di ammortizzatori sociali. Una proposta bocciata dal governo, che Franceschini aveva definito «né di destra, né di sinistra, ma di buon senso».

Foto Ansa

## «Liberà»

Nel Sud giornate contro  
la mafia e la camorra

«L'etica e la bellezza» per battere la camorra e le altre mafie che avvelenano il Paese. E' questo lo slogan scelto da «Liberà» per la giornata nazionale della memoria e dell'impegno. Quest'anno migliaia giovani provenienti da tutta Italia si ritroveranno in Campania. Oggi a Casal di Principe per ricordare don Peppino Diana, il parroco ucciso dai sicari dei casalesi il 19 marzo 1994, poi a Napoli per riandare con la memoria ai tanti caduti sul fronte della lotta alla mafia. Come è avvenuto l'anno scorso a Bari, anche quest'anno i familiari delle vittime si ritroveranno tutti insieme. Il 21, alle ore 10, la conclusione in Piazza Plebiscito.

Collaborare ed avere fiducia nel futuro. Il presidente ha anche scherzato sulla sua età invitando all'ottimismo uno degli oratori che si lamentava di non poter festeggiare il secondo quarantennio di attività: «La prego, non disperi». La crisi può dunque rivelarsi un'occasione. Su questa linea si è snodato anche il breve intervento che il presidente Napolitano, ha tenuto alla Camera di Commercio di Modena, in una realtà dove la crisi morde ma che è sicuramente più in vantaggio rispetto ad altre realtà del Paese. «Che è importante conoscere una per una» perché se il problema è globale è anche vero che ci sono sfaccettature

## «La crisi morde»

Il problema è globale  
ma ci sono sfaccettature  
che non vanno ignorate

che non vanno ignorate. Anche per trovare una soluzione.

Quindi «entrare nel vivo della situazione reale anche per calibrare bene le politiche nazionali» e se le «istituzioni sono impegnate» bisogna procedere con «una maggiore unità di forze» dato che «il paese ha problemi gravi» ma si potrebbe anche uscire da questa situazione trovandosi «liberi dalle zavorre che da anni rallentano la crescita del Paese». Burocrazia, giustizia, pochi fondi per scuola, ricerca e sviluppo, il sistema politico. Alla fine si potrebbe avere «un'Italia più giusta». ❖

IL LINK

PER MAGGIORI INFORMAZIONI  
www.quirinale.itDe Magistris indagato:  
concorso in abuso d'ufficio  
Candidato Idv alle Europee

La Procura di Roma ha indagato l'ex pm di Catanzaro e sette magistrati salernitani, protagonisti dello scontro con la procura di Catanzaro sull'inchiesta «Why Not». L'ex pm annuncia che lascerà la toga dopo le europee.

MASSIMO SOLANI

ROMA  
msolani@unita.it

Luigi De Magistris, l'ex sostituto procuratore di Catanzaro attualmente in servizio al tribunale del Riesame di Napoli, è indagato dalla procura di Roma per concorso in abuso d'ufficio e interruzione di pubblico servizio insieme ai magistrati salernitani che avevano disposto il sequestro del fascicolo «Why Not» al tribunale di Catanzaro. De Magistris, assieme ai sette magistrati campani, era stato iscritto nel registro degli indagati dalla procura calabrese (destinataria del decreto di sequestro firmato a Salerno proprio sulla base delle denunce presentate dall'ex pm quando gli fu revocata l'inchiesta «Why Not») che a febbraio, dopo la clamorosa iniziativa del controsequestro, aveva trasmesso a Roma parte degli atti in quanto foro competente su Napoli, nuova destinazione di De Magistris. Ma il fascicolo, a questo punto, potrebbe nuovamente essere trasferito: a Perugia questa volta, visto che il tribunale del capoluogo umbro è competente sui magistrati del distretto di corte d'appello di Roma e che due dei pm salernitani indagati - Dionigio Verasani e Gabriella Nuzzi - sono stati trasferiti a Cassino e Latina dopo il procedimento disciplinare del Csm. «Pensare che Luigi De Magistris possa aver strumentalizzato un intero ufficio di procura, come quello di Salerno, per piegarlo ai suoi «desiderata» mi pare davvero una accusa ridicola», ha commentato ieri l'avvocato Stefano Montone, difensore del magistrato napoletano. «È davvero una tesi paradossale - ha proseguito Montone -, ossia che De Magistris possa essere stato l'ispiratore, oltre che l'istigatore, delle attività giudiziarie dell'intera procura di Salerno. Il dato è che nel momento in cui le attività giudiziarie si avvicinano a De Magistris si smarrisce il buon senso».

Ma la notizia dell'iscrizione nel registro degli indagati non deve comunque aver rovinato la prima giornata di campagna elettorale al neo candi-

dato alle elezioni europee per l'Italia dei Valori. Che ieri mattina, a Montecitorio, è stato presentato ufficialmente alla stampa assieme ad altri due volti nuovi dell'Idv per la corsa a Bruxelles: il giornalista del *Corriere della Sera* Carlo Vulpio e la presidente dell'associazione dei familiari delle vittime della mafia Sonia Alfano. «Anche se non sarò eletto io lascio la magistratura per sempre», ha spiegato ai cronisti De Magistris. «Per me la politica diventa una scelta di vita irreversibile - ha proseguito - Ho da poco passato i 40 anni e credo che questa esperienza occuperà i prossimi anni perché è un progetto che non si realizza in tre mesi o in un anno».

Parole che sono suonate come una risposta a quanto dichiarato pochi minuti prima dal vicepresidente del Csm Nicola Mancino: «La legittima candidatura di De Magistris - aveva spiegato infatti commentando la concessione dell'aspettativa all'ex pm di Catanzaro - apre l'ennesimo dibattito e una vecchia riflessione. Il giudice che ammette di essere divenuto parte non fosse altro perché si è schierata con una forza politica, è giusto che poi rientri? Ho sempre sostenuto di no». E De Magistris, secondo quanto trapelato, dovrebbe presentare le sue dimissioni dalla magistratura subito dopo le elezioni europee, indipendentemente dal risultato. ❖

## UMBRIA OLII

Rinviato a giudizio  
il titolare. Nel rogo  
morirono 4 operai

Hanno atteso con fiducia e fatalismo come da quasi ventotto mesi a questa parte i familiari di Maurizio Manilli, Tullio Mottini, Giuseppe Coletti e Vladimir Toder. Questa volta almeno, però, non hanno atteso invano. Ieri il giudice per l'udienza preliminare di Spoleto ha disposto il rinvio a giudizio di Giorgio Del Papa, il titolare della Umbria Olli, con l'accusa di omicidio colposo plurimo, disastro colposo e violazione a norme per la sicurezza del lavoro con l'aggravante della colpa con previsione dell'evento. Il 24 novembre prossimo terzo anniversario della strage in cui persero la vita i quattro lavoratori di una impresa appaltatrice si aprirà il processo per il rogo della Umbria Olli.

LA VITA GAY  
TRA POVIA  
E LA GERINIPREGIUDIZI  
IN TVAnna Paola  
Concia

DEPUTATA PD



Ieri sera Porta a Porta presentava il film «Diverso da chi?». Titolo: «Gay si può cambiare». Senza punto interrogativo. L'opinion leader che imperverava con le sue dotte dissertazioni era nientemeno che Povia. Mi sarei sparata, ma ho pensato che Povia non meritava questa soddisfazione. Perché mentre la canzone-compitino di Povia è una cartella clinica scritta da qualche santone che vuole guarire i gay, il film in questione è lieve ma vero. Racconta con grazia quella che è la verità della vita. Quella che tanti di noi, gay e lesbiche viviamo quotidianamente, e serenamente, lontani dagli stereotipi, dalle ossessioni omofobe.

Il film è sì uno spaccato su come l'Italia, compresa e complice la politica, viva di pregiudizi sulla diversità. Ma è anche fiducioso sulla possibilità di superarli, anche per persone insospettabili. E' proprio dalla figura della Gerini, candidata vice-sindaco ultracattolica, che arriva qualche speranza. La Gerini è molto credibile nel ruolo di donna piena di preconcetti sugli omosessuali, arroccata su certezze adamantine.

Ed è credibile anche quando cambia il suo modo di giudicare gli altri conoscendo meglio il collega candidato sindaco, gay dichiarato e il suo compagno, il mondo di affetti che li circonda, la quotidiana normalità della vita di noi omosessuali.

Al di là dell'innamoramento temporaneo tra Gerini e Argentero, possibile nella vita di tutti, omosessuali ed eterosessuali, la vera novità del film è proprio lo sguardo della Gerini che riesce a cambiare in lunghezza e profondità, a superare i pregiudizi, fino a farne una convinta paladina dei diritti degli omosessuali: fino ad accettare di mettere al mondo un figlio da condividere con due uomini. E per amore costruire una famiglia fuori dagli schemi. E allora: in Italia c'è Povia, ma per fortuna c'è anche Claudia Gerini. ❖

→ **Il relatore Calabrò:** «Il bene comune a volte viene prima di tutto»

→ **Emma Bonino:** «I diritti non si cancellano a colpi di maggioranza»

# Biotestamento Berlusconi al Pdl: si deve votare compatti



Foto Ansa

Silvio Berlusconi

Ieri il Senato ha respinto le pregiudiziali di costituzionalità del Ddl sul testamento biologico. Berlusconi scrive ai suoi e detta la linea. Finocchiaro: «Impossibile dialogare con questa maggioranza». Il 26 il voto finale.

## MARIA ZEGARELLI

ROMA  
mzegarelli@unita.it

Il premier Silvio Berlusconi il giorno in cui il Senato inizia la discussione sul ddl sul testamento biologico entra a gamba tesa nei lavori parlamentari. Con ai suoi senatori ribadisce sì la libertà di coscienza, ma subito dopo afferma che il testo del ddl al loro esame «riprende e traduce in norme alcuni dei valori fondamentali del polarismo eu-

ropeo». Arriva al punto: «A pochi giorni dal primo congresso nazionale del Pdl è davvero importante riuscire a dare sostanza a quei principi che dovranno unirci per decenni». Ma per carità, «il governo non è tenuto ad intervenire». Lo fa come «uomo, ancor prima che come» premier perché non può «far finta di dimenticare che questo appuntamento parlamentare fa seguito alla tragica sera nella quale morì Eluana Englaro».

## È UN ORDINE DI SCUDERIA

La capogruppo Pd Anna Finocchiaro archivia le speranze di dialogo. Berlusconi «prende atto che la pluralità di vedute riguarda anche il Pdl, ma non rinuncia all'imposizione - dice -. Non mi pare neanche bellissimo che il premier, rispetto ai propri deputati e senatori, peraltro nominati con

questa orrenda legge elettorale, scrive una lettera con la quale sostanzialmente dice "mi raccomando, coniugate la vostra coscienza con l'etica della responsabilità nei confronti del governo e della maggioranza».

## LA MISSIVA NON È PIACIUTA

Dice Antonio Paravia: «La mia posizione rimane la stessa, io ho sempre detto che per me questa legge è incostituzionale, illegittima e sbagliata», o Lucio Malan: «Ci sono alcune parti del ddl che non condivido».

In aula va tutto come previsto: Pdl, l'Udc e la Lega respingono le 4 pregiudiziali di costituzionalità presentate da Pd, Idv e radicali e la questione sospensiva presentata soltanto dai radicali. «Noi combatteremo fino in fondo affinché "io non lo farei" non diventi "tu non lo devi fare"» - dice Emma Bonino -. Nei giorni scorsi avevo avanzato una proposta di moratoria, oggi vi prego di fermarvi. La forza dei numeri non è sempre la forza del diritto».

L'incostituzionalità si fonda soprattutto sull'articolo 32 della Costituzione. Da qui partono i senatori dell'opposizione che illustrano le pregiudiziali di costituzionalità. «Poter scegliere di morire dignitosamente è un diritto fondamentale di tutti quanti o per lo meno di chi lo vuole fare e chi lo vuole fare deve essere lasciato libero», dice la Bonino. «Chiedo al centrodestra di essere coerente col suo tradizionale approccio anti-giustizialista e di votare a favore delle pregiudiziali», insiste il Pd Stefano Ceccanti che legge in aula un articolo di Alfredo Mantovano apparso su Il Foglio, che ha «inequivocabilmente ammesso l'incostituzionalità» e cita Peppino Calderisi: «Tale legge è destinata inevitabilmente a infrangersi contro la Corte Costituzionale».

È Umberto Veronesi - a lungo applaudito - a ribadire che alimentazione e idratazione «sono trattamenti medici» e quindi non possono essere imposti ad un paziente. Raffaele Calabrò, relatore del Ddl, difende il lavoro svolto - cita Enzo Iannacci cantante, nonché medico «laico». Sostiene che non «sempre libertà e diritto coincidono» e che «il bene comune» deve prevalere. «Il voto finale sul testamento biologico si svolgerà giovedì sera - notte della prossima settimana», annuncia Finocchiaro al termine della conferenza dei capigruppo. ❖

## Lo Chef Consiglia

Andrea  
Camilleri



## Cani inferociti per la crisi Altro che ronde meglio l'accalappiacani

Camilleri, un bambino di 10 anni è dilaniato dai morsi di un branco di cani inferociti e sfigura una turista tedesca di 24 anni. Accade a Marina di Modica, nel ragusano, dove è in atto un' invasione di cani randagi. La Procura ha dato ordine di abbattere le belve che le cronache descrivono «di piccola taglia, ma molto aggressive». Perché i cani, che sanno essere tranquillissimi, danno simili segni di nervosismo? Non si diceva fossero i gatti a sentire l'arrivo del tempo o dei terremoti?

Ascorrere i quotidiani, pare che il randagismo sia un fenomeno solo siciliano. Un mese fa, un mio amico, mentre a Roma percorreva una pista ciclabile, si è visto circondare da un branco di randagi minacciosi e ringhianti. Ha pensato bene di starsene immobile e il branco, dopo un po', si è allontanato. Il numero dei randagi è destinato ad aumentare perché sempre più i loro padroni se ne sbarazzano per via della crisi. Mantenerli costa troppo. Una volta il cane era il migliore amico dell'uomo e grande protettore dei bambini. Perché sta mutando carattere? Mi sbagliò, ma credo che la risposta sia semplice: perché noi stiamo mutando carattere. Siamo diventati aggressivi, non perdiamo occasione per litigare, reagire con violenza, insultare, offendere. Insomma, se fossimo cani, morderemmo. Lei, caro Lodato, suppone che i cani sentano avvicinarsi il terremoto, cioè la crisi. Penso che non sia lontano dalla verità. È possibile che questi animali captino il nervosismo, il disagio, la preoccupazione che c'è nell'aria, e, perché no? il contenuto di certi Tg, e ne vengano contagiati. Che fare? Leggo che in oltre 1600 comuni italiani non c'è un servizio per la cattura dei randagi. E se al posto delle ronde assumessimo un po' di accalappiacani, non sarebbero più utili alla comunità?

## SAVERIO LODATO

saverio.lodato@virgilio.it



→ **Lunedì la direzione** approva il regolamento. Sembra una norma anti Bassolino

→ **D'Alema e Pistelli** oggi al vertice Pse. Franceschini: chi è eletto va a Strasburgo

# Elezioni europee, il Pd non candiderà governatori e sindaci in carica

**Vertice al quartier generale del Pd sulle europee. Tra le norme per le candidature c'è l'esclusione di sindaci, presidenti di provincia e governatori in carica. Motivo: evitare il voto anticipato nelle amministrazioni locali.**

**SIMONE COLLINI**

ROMA  
scollini@unita.it

Dario Franceschini per le elezioni europee vuole «candidature vere». Il segretario del Pd ha riunito i big del partito per studiare i dati di una ricerca Ipsos sulle priorità degli italiani e il posizionamento dei Democrats, ma anche per discutere i criteri da applicare per la scelta dei candidati per Strasburgo. Le norme verranno esaminate e approvate dalla direzione (a porte chiuse) convocata per lunedì, mentre la ratifica delle liste definitive avverrà alla fine di aprile. Franceschini ieri ha discusso l'argomento prima con i membri della segreteria, poi con i segretari regionali e infine con lo stato maggiore del partito. Al Nazareno sono arrivati Franco Marini, Francesco Rutelli, Paolo Gentiloni, Giorgio Tonini e i capigruppo Antonello Soro e Anna Finocchiaro.

Franceschini ha spiegato che se Berlusconi sarà capolista del Pdl in tutte le circoscrizioni, seguito magari dai suoi ministri (la decisione verrà presa dopo il congresso di fusio-

ne tra Fi e An), il Pd dovrà andare all'attacco denunciando che si tratta di una presa in giro nei confronti degli stessi elettori del centrodestra, che col loro voto non decideranno veramente chi andrà a Strasburgo, e che quindi i democratici dovranno candidare soltanto personalità che poi effettivamente andranno al Parlamento europeo. Altro punto fermo è la voce in capitolo che avranno i territori, con consultazioni a livello provinciale.

Il regolamento che verrà discusso alla direzione di lunedì conterrà però anche una norma che esclude candidature di governatori, presidenti di

## Il segretario Pd Categorico: no a candidature di bandiera

Provincia e sindaci in carica. C'è chi ha interpretato la misura come un modo per stoppare la candidatura di Antonio Bassolino, dopo che a Roma era arrivata la voce di un accordo in Campania che prevedeva il sostegno del governatore a Luigi Nicolais per le provinciali in cambio di un via libera per Strasburgo. «Per quanto mi riguarda lavoro e continuo a lavorare da presidente della Regione Campania», dice comunque Bassolino smentendo la voce. Mentre al Nazareno si spiega che i vertici del Pd vogliono



Dario Franceschini

semplicemente evitare che nelle amministrazioni locali si vada alla fine anticipata del mandato e quindi a un voto prima della scadenza naturale.

Assente all'incontro al quartier generale del Pd Massimo D'Alema, che insieme a Lapo Pistelli oggi sarà al vertice del Pse a Bruxelles. Incontro al quale i Democrats partecipano co-

me invitati ma che di fatto costituisce un primo passo verso la collocazione europea nel gruppo dei Social-democratici. ♦

**I LINK**

**PER INFORMAZIONI VEDERE**  
[www.partitodemocratico.it](http://www.partitodemocratico.it)



**OGNI PASSIONE  
MERITA UN PREMIO.**



**La nuova promozione di api IP.**

Qualunque sia la tua passione, puoi premiarla con Passioni & Regali, la nuova raccolta punti con più di 50 premi per te e la tua famiglia. Chiedi il catalogo nelle stazioni di servizio aderenti e scegli quale desiderio soddisfare per primo.

Scopri tutti i premi su [www.apioil.com](http://www.apioil.com)

Estratto del regolamento disponibile sul catalogo Passioni & Regali distribuito presso le stazioni di servizio api IP aderenti alla promozione. Regolamento integrale consultabile presso api anonima petroli italiana S.p.A. e sul sito [www.apioil.com](http://www.apioil.com)



**dovunque c'è strada**

## Roma, i luoghi della destra

**1 PIAZZA VESCOVIO**

- Ultras Lazio (Pub Excalibur)

**2 ESQUILINO**

- Casa Pound (Colle Oppio)

**3 OLIMPICO**

- Area 19 via Monti Farnesina (ex stazione metro)

**4 TUSCOLANO**

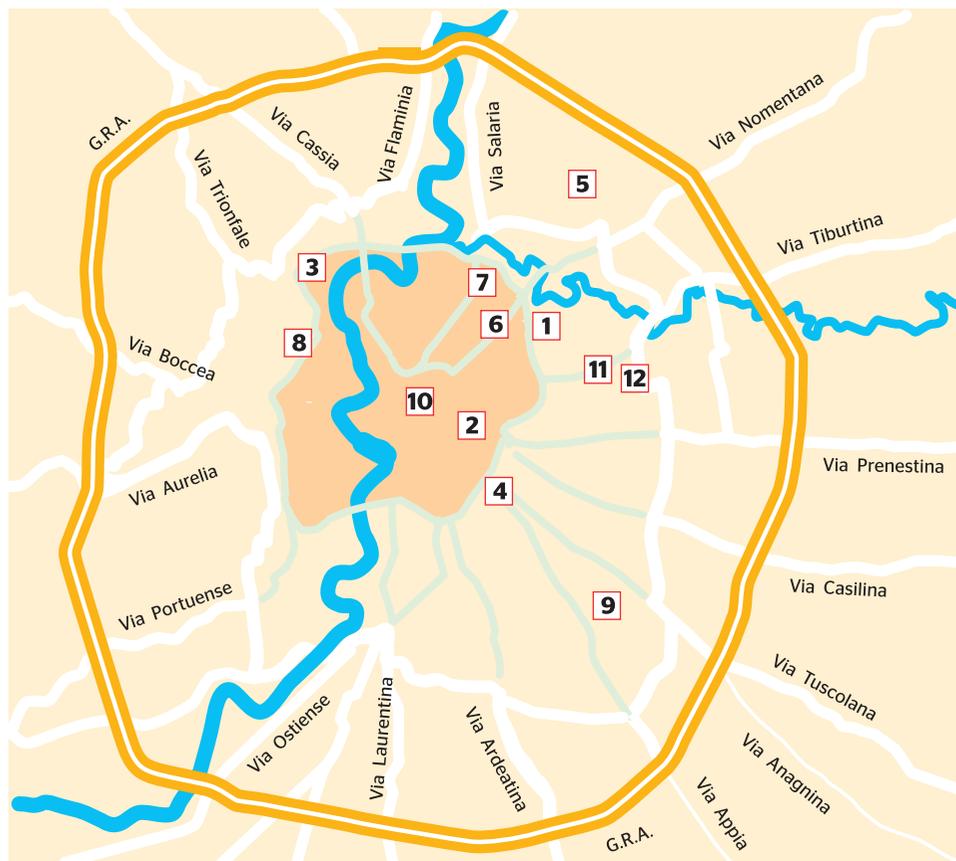
- Acca Larentia
- Via Sannio

**5 VIGNE NUOVE**

- Fiamma Tricolore (via Tofano)

**6 NONENTANA**

- Overture (Sala da Concerti)

**7 QUARTIERE AFRICANO**

- Ass. Culturale Raido (Via Scire)

**8 PRATI**

- Casa Italia (Via Valadier)

**9 CAFFARELLA**

- Forza Nuova (via Nisco)

**10 COLOSSEO**

- Skin Head (fermata metro balconata)
- Pub Cuttysark
- Pub Shamrock

**11 PORTONACCIO**

- Foro 753

**12 CASAL BERTONE**

- Circolo Futurista "Padroni di casa"

→ **Trent'anni dopo** in un modo diverso, ma c'è stata la riconquista del territorio

→ **Finisce An** e gruppi estremisti si appropriano di zone della città. Il diverso è da combattere

# A Roma avanza l'«onda nera» Tornano i luoghi off limits

L'attivismo, il ritorno di simboli un tempio considerati eversivi. E poi i successi alle elezioni studentesche. I neri nella capitale sono tornati. Sotto altre sigle, lontani da An. Giovani e non solo.

**JOLANDA BUFALINI**

ROMA  
jbufalini@unita.it

Attenti alle scritte, ai caratteri runici e agli acronimi, come acab, che non è il capitano della baleniera di Melville ma sta per «All cops are bastard» oppure - a piacimento - «all communists are bastard». Sono un indizio. Il segno che nel quartiere si «alza il livello dello scon-

tro». Come a Portuense Arvalia, dove ha aperto a Casetta Mattei una sede di Forza Nuova. La comparsa delle scritte «Nucleo Arvales» indicano il radicamento territoriale, le aggressioni xenofobe al Trullo segnalano la costruzione identitaria di estrema destra che indica negli immigrati il nemico. A Vigne Nuove, a Borgata Fidene, dove è insediata Fiamma Tricolore, c'è la stessa difesa proprietaria del luogo: ronde e fiaccolate.

La presenza dei neri, l'intento di controllare il territorio si vede dall'intensità dell'attacchinaggio, dai manifesti sempre freschi. A piazza Giovenale, per esempio, a Balduina, o a piazza dei Giochi Delfici, incroci il gruppetto inquietante quasi tutte le sere. Le felpe sono quelle alla Dia-

bolik che si comprano a via Sannio, con la lampo che chiude il cappuccio lasciando solo gli occhi scoperti. Ma non siamo negli anni Settanta, la violenza, lo scontro con la sinistra

## Il controllo

I fatti di Villa Ada del 2007 non furono eventi occasionali

non è automatica. Certo, un ragazzo con i capelli rasta non attraversa tranquillo quelle piazze, così come se entra ai giardini di Colle Oppio sa, per le croci runiche incise sui paracarri, in quale territorio sta entrando. Lo scontro, piuttosto, è program-

mato, calcolato politicamente. Ci fu un intensificarsi di episodi di violenza subito dopo l'elezione di Alemanno. Nell'estate del 2007 la guerra per il controllo del territorio vide l'aggressione a Villa Ada, dopo il concerto della banda Bassotti e, poi, lo scontro fra i militanti del circolo futurista di Casal Bertone e gli occupanti di sinistra di un edificio poco lontano.

## LUOGHI SIMBOLO

Resistono alcune sedi storiche, come la sezione dell'Msi Fiamma Tricolore di via Acca Larentia, dove il 7 gennaio il sindaco Alemanno si è recato alle nove di mattina, per evitare la fotografia sullo sfondo dei saluti romani che concludono la fiaccola-

**Casa Pdl**

**Verdini-La Russa: lo Statuto c'è  
Le liti sulle spartizioni anche**

Statuto Pdl: il duo Verdini La Russa dà per quasi risolti i nodi e criticano come «fantascienza» le indiscrezioni di stampa che vedono la pratica in alto mare. «Criticità superate», secondo il coordinatore di Fi e il reggente di An: «Lo Statuto c'è». Ma sembra che Berlusconi, che ieri ha elogiato Fini, gli avesse proposto un cambio nei «triumviri»: Matteoli al posto di La Russa, insieme a Verdini e Bondi. Ma Fini avrebbe detto di no. Chiuse invece le trattative sui due organismi che saranno eletti dal congresso: un Ufficio di presidenza di 20 membri (14 azzurri e 6 di An) più capigruppo e vice di Camera e Senato, oltre ai triumviri. E una Direzione di 120 componenti (84 di Fi e 36 di An). Poi un Consiglio nazionale (con parlamentari, consiglieri regionali, coordinatori regionali, sindaci) ed una Conferenza dei parlamentari (deputati, senatori e parlamentari europei). Non risolto il nodo coordinatori regionali: 14 per Fi e 6 per An, ma i partiti si litigano le regioni.

ta notturna in memoria dei camerati uccisi nel 1978. Ma la ragnatela contemporanea si tesse in un altro modo. Mutuato in parte dai centri sociali di sinistra: occupazione, attività sociali, culturali, sportive. Trattativa con il Campidoglio amico. A Portuense, per esempio, Casa Pound ha occupato a gennaio il complesso destinato a una bocciofila. Poi la trattativa con il sindaco di cui Gianluca Iannone si è dichiarato soddisfatto: la bocciofila è stata liberata in cambio di una sede per la «Nuova accademia pugilistica Trastevere» e per l'associazione dei genitori della ex Anni Verdi.

**I PUB**

Oppure con la rete dei pub. Il più famoso è il Cutty sark (nel 2003 nel locale chiuso scoppiò una bomba carta). Ma c'è anche Shamrock, vicino al Colosseo o il Maltese di piazza Epiro, vicino alla sezione di An.

Casa Pound a Esquilino, Casa Italia a via Valadier, Foro 753 a Portonaccio, le strutture madre a cui fanno riferimento anche gli studenti medi e gli universitari. Secondo la denuncia dei collettivi di Scienze Politiche a Roma Tre, nell'armadio degli studenti di destra, in facoltà, dopo l'aggressione di lunedì scorso, sono state trovate spranghe insieme agli adesivi del Foro 753 e alle scritte che inneggiano a Hitler. ❖

**Tifo nero, case occupate  
«richiamo del corno»  
Poi tutti al pub senza An**

Dalle domeniche allo stadio alle serate all'Excalibur o al Cutty Sark. Passando per centri sociali, librerie e suonate nazirock della Compagnia dell'Anello e dei DDT. Riti (e miti) dei ragazzi romani della destra a destra.

**SUSANNA TURCO**

ROMA  
politica@unita.it

Se li si vuol veder riuniti, i ragazzi della destra e dell'estrema, bisogna andare allo stadio Olimpico, la domenica. Irriducibili e Viking della Curva nord, Boys, Fedayn, Nuove Leve in curva Sud, insieme - zone distinte - co i Padroni di casa, Tradizione e distinzione, Giovinezza, Irish Clan e via elencando. La politica però, ufficialmente, allo stadio non entra. Quelli di Padroni di casa, una delle incarnazioni del centro sociale Casa Pound, hanno fatto girare un volantino. Una volta, poi basta.

**TUTTI ALL'EXCALIBUR**

Dopo stadio, ma anche no, una birra all'Excalibur di piazza Vescovio. Oppure al Cutty Sark, dietro al Colosseo: ma già qui la storia si fa più complicata. Il pub nacque a inizio degli anni 90, dallo zoccolo duro della Fiamma tricolore. Un tempo ci andavano un po' tutti, destri, destri destri, neonazi e skinhead, ma dalla svolta di Fiuggi in poi le cose sono un tantino cambiate. Oggi, oltre a quelli di Casa Pound (che lo gestiscono), solo alcuni pezzi di Azione giovani ci mettono piede. Quelli vicini a Rampelli e alla Meloni, per dire, sono pregati di tenersi alla larga. Farsi vedere in giro con i ragazzi della (ex) Fiamma e affini, magari a braccio alzato eccetera, meglio di no ecc. La distanza è ricambiata, ovvio.

**IL RICHIAMO DEL CORNO**

Anche questo ha prodotto infatti il cammino a svolte di An, oggi Pdl: la progressiva istituzionalizzazione dei giovani aennini e il distacco sempre più forte tra la destra che sta in Parlamento e quella che sta fuori. A poche centinaia di metri dal Cutty Sark di Casa Pound, per dire c'è la storica sede dell'Msi-An di Colle Oppio. La sezione, oggi area Rampelli, organizza due volte al mese la serata «Richiamo del corno». Un rituale per esaltare l'appartenenza, dove militanti e dirigenti di area (anche prove-

nienti da altre sezioni) leggono brani degli intellettuali di riferimento (Celine, Ezra Pound, de la Rochelle e via andare), poi cantano inquadri, ossia gambe larghe e mani appoggiate sui reni, «Il domani appartiene a noi» e stilano il programma della settimana. Fa comunità.

**CASA POUND E AFFINI**

Lontano da Azione Giovani e suoi addentellati universitari, cresce intanto sempre più il fenomeno dei centri sociali e associazioni. C'è il Foro 753, il Trifoglio a Prati, l'Associazione culturale Raido nel quartiere Africano (l'unica, oltre alla libreria Europa in Prati, dove si riescono a scovare rarità come *Le idee che mossero il mondo* di Rauti), l'ormai storico Casa Pound di Gianluca Iannone detto Boccia - cui fa capo Blocco studentesco, ma anche il pub, la libreria Testa di Ferro e il circolo futurista di Casalbertone - e da qualche tempo Casa d'Italia Prati, organizzato da Giuliano Castellino detto Giulianino, dopo la rottura con Casa Pound e l'ingresso nel Pdl («siamo il popolo della gioventù, o se preferite i giovani in azione verso il PDL!», recita fra l'altro il manifesto dei suoi circoli Area Identitaria Romana).

**NAZIROCK E DDT**

Particolarmente attivo, il fronte musicale. Qui, spesso con testi da brivi-

**PROCEDURA LAMPO**  
Berlusconi agli europarlamentari: oggi chiederò al Ppe l'adesione del Pdl prima delle europee. E cita Euromedia: Pdl al 42,1%, Pd al 22,5. Lega al 9,1, Idv al 7,5, Udc al 5,5, sinistra al 4,6%.

di, si esercita il filone fantasia e nazirock. C'è la storica Compagnia dell'anello, il DDT (da dodicesima disposizione transitoria, ossia quella che vieta la riorganizzazione del partito fascista), ma anche - ormai quasi clandestino visto il ruolo della sua anima storica - il gruppo 270bis (l'articolo del codice penale che punisce le associazioni eversive) che fa capo all'oggi deputato Marcello De Angelis. Suonano e cantano allo Spazio Overture di via Nomentana, per gli appassionati del genere. ❖

**3 domande a...**



**Cristina Manni**

**Anni Settanta  
allora si evitavano  
il Nautico  
e piazza Euclide**

**G**iro, mi muovo, vedo gente... Cristina Manni, celebre per una delle più esilaranti scene di *Ecce Bombo*, in cui recitava accanto a Nanni Moretti, alla fine degli anni Settanta era impegnata nei coordinamenti studenteschi e nei collettivi. Aveva aderito al Manifesto che, nella sua scuola, il Morgagni - ma allora lo chiamavamo il Fonteiana - era molto forte. Cristina era bravissima a riconoscere dall'abbigliamento degli studenti quale gruppo, nelle scuole fosse il più forte.

**Come facevi?**

«Semplice, noi eravamo i più intellettualini, c'era molto velluto nelle nostre giacche. Il loden lo usavamo noi e Lotta Continua. Gli autonomi avevano gli eskimo e i giacconi da fronte del porto. I fascisti vestivano da fichetti. Le scarpe Clark erano comuni a tutti».

**Le scuole fasciste quali erano?**

«Monteverde, dove stavo io, era rossa. Però c'è stato più di un episodio di scontri. L'aggressione al muretto, per esempio, vicino al bar Tommei, con coltelli e martelli. Al Morgagni ci fu una provocazione, arrivarono i fascisti a volantinare, noi gli strapammo i volantini ma la polizia intervenne subito, avvertita prima. La scuola più fascista era il Nautico, poi c'erano il Giulio Cesare e il Dante. Un altro posto da evitare era Legge, alla Sapienza».

**A piazza Euclide ci passavi tranquilla?**

«No, a piazza Euclide non ci potevamo andare ma ai Parioli c'era un po' di sinistra, soprattutto c'era Potere Operaio. Altri posti da evitare erano quelli dove c'erano le sedi dell'Msi e del Fuan. Via sommacampagna, via Livorno».



## Senza lavoro, si impicca a un albero del suo podere

■ Si è impiccato ad un albero con un laccio in nylon, di quelli utilizzati per alzare e abbassare le tapparelle. Ha scelto, per morire, un albero del suo piccolo podere, a Gravina in Puglia. Non ha lasciato

neppure un biglietto. Così ha deciso di morire un uomo di 52 anni, padre di tre figli, di 23, 21 e 13 anni. Lo ha fatto perché non aveva più un lavoro e non sapeva come far fronte alle spese della famiglia. È questa l'uni-

ca cosa certa che emerge dai colloqui avuti dai carabinieri con i parenti dell'uomo, caduto in uno stato di confusione dopo aver perduto il lavoro alcuni mesi fa. Uno stato di confusione - hanno ripetuto più volte i familiari - e non di depressione. Era confuso perché non sapeva più cosa fare per cercare di guadagnare qualcosa. Aveva tentato disperatamente un nuovo lavoro, ma non era andata bene. Accertamenti sono in corso per capire se l'uomo, 10 mesi fa, sia

stato licenziato, per mancanza di commesse, dall'azienda per la quale aveva fatto il corriere per anni o si sia licenziato nella prospettiva di guadagnare un po' di più come carpentiere. Con alcuni conoscenti si era sfogato, parlando delle bollette che erano un vero incubo, della spesa quotidiana da fare per cinque persone. A ritrovare il corpo del padre sembra sia stata la figlia che era insieme con un parente. ♦



Foto Ansa

## Delitto di Garlasco, i pm chiedono il rinvio a giudizio di Stasi

Vigevano (Pv) ■ Colpevole al di là di ogni ragionevole dubbio. È questa la tesi sostenuta dall'accusa contro Alberto Stasi accusato dell'omicidio della fidanzata Chiara Poggi, uccisa brutalmente a Garlasco il 13 agosto 2007.

4 ore di ricostruzione dei pm Rosa Muscio e Claudio Muscatelli: secondo i pm è Stasi a scoprire il corpo della fidanzata, ma è lui ad averla colpita a morte con un'arma ancora sconosciuta. Un omicidio aggravato dalla crudeltà.

## In pillole

### UCCIDE LA MOGLIE E SI SUICIDA

Una martellata in testa per uccidere la moglie in coma, a cui restavano settimane, forse solo giorni di vita, poi una coltellata in pieno petto a sé, per farla finita insieme. È accaduto ieri in Trentino, in Val di Non. Responsabile dell'omicidio-suicidio Fabio Calovini, 79 anni. La vittima è Iolanda Ongaro, 78 anni.

### SFRATTATA, DORME IN OSPEDALE

Dorme da 18 giorni nell'atrio del pronto soccorso dell'ospedale Val Vibrata di Sant'Omero (Teramo). Rolanda Grossetti vive di espedienti da quando, un anno fa, è stata sfrattata per morosità. Ora si sta separando dal marito, e non ha più neppure da mangiare. Ora le hanno detto che deve lasciare anche l'ospedale.

### POMPIERE MUORE SUL LAVORO

Il comandante dei vigili del fuoco volontari di Prato alla Drava, in Alto Adige, è precipitato dal tetto della scuola elementare mentre stava portando ai suoi uomini, impegnati a togliere la neve dal tetto, le imbracature. È morto così Josef Schoenegger, 54 anni.



Vittorio Arrignoni: l'unica testimonianza diretta dalla Striscia di Gaza

**RESTIAMO UMANI**  
dicembre 2008  
gennaio 2009

“PRENDETE UN PEZZO DI TERRA DI 40 KM PER 5 E CHIAMATELO GAZA

Poi riempirelo con 1.400.000 abitanti. Circondatelo con il mare a Ovest, l'Egitto di Mubarak a Sud, Israele a Nord e a Est e chiamatelo terra dei terroristi. Poi dichiarate la guerra e invacetela con 232 carri armati, 587 blindati, 43 postazioni di lancio per jet da combattimento, 396 mortai, 3 satelliti spia, 64 informatori, 12 spie in Israele e 8.000 truppe. Ora dite che è per la difesa di Israele. E dichiarate che evitate di colpire la popolazione civile.”

dal blog di Raya Chomayot

## Conversando con...

# Angelo Guglielmi

Ex direttore di Rai Tre

«Berlusconi ha paura di me  
Non mi ha voluto in Rai  
perché so fare la televisione»

Foto di Alberto Cristofari/FotoA3



Angelo Guglielmi

**ANDREA CARUGATI**

ROMA  
acarugati@unita.it



**A**ngelo Guglielmi, 79 anni fino al prossimo 2 aprile, risponde al telefono dal suo ufficio di palazzo d'Accursio, la sede del Comune di Bologna. La voce è pimpante, si capisce che, dopo cinque anni a Bologna, da assessore alla Cultura di Cofferati, aveva voglia di tornare a Roma in prima linea. Ci tornerà a giugno, nella Capitale, alla scadenza del mandato. Ma avrebbe voluto e potuto rientrare in anticipo, per approdare alla guida della sua amata Rai. Fu lui l'inventore e il direttore della Rai Tre degli anni d'oro, tra il 1987 e il 1994, che partorì programmi come *Quelli che il calcio*, *Avanzi*, *Samaracanda*, *Blob*, *Chi l'ha visto?* e *Un giorno in pretura*. Ma il premier ha messo il veto sul suo nome. «Quando ho ricevuto la telefonata di Franceschini, lo scorso fine settimana, gliel'ho detto subito: "Io presidente della Rai? Sono lusingato, ma vedrai che non si farà..."». Poi ho cominciato a ragionarci sopra, e non sono riuscito a trovare nessun motivo ragionevole per cui il Berlusca avrebbe dovuto dire di no. Proprio nessuna. E allora ho iniziato cautamente a pensarci. Ma dentro di me restava una certezza: diranno di no».

**Berlusconi avrebbe detto che lei è troppo avanti con gli anni...**

«Franceschini gli ha risposto con prontezza: ha pochi anni in meno di Guglielmi, dunque non ha alcuna legittimità per tirare in ballo questo argomento. Io ne ho ancora 79, lui va per i 74. E poi non capisco: mi ha fatto la corte per anni perché passassi a dirigere una rete Mediaset...».

**Racconti tutta la storia.**

«Era il '92-'93. Mi ricordo una sera a casa di Costanzo, c'erano Confalonieri, Galliani, Dell'Utri. Scoprii che in realtà avrei avuto meno soldi a disposizione rispetto al budget della Rai, circa 50 miliardi contro 100. E allora dissi di no. Ma loro erano stati molto disponibili: avevo chiesto che con me si trasferisse praticamente l'intera Rete 3, e loro non fecero obiezioni. Loro volevano che guidassi Rete 4, che era in difficoltà, e noi rilanciammo con Italia 1. Anche lì non ci furono problemi. Mi ricordo che tra i più accesi sostenitori del mio passaggio a Mediaset c'erano Giorgio Gori e Mentana, che è stato appena cacciato...».

**E allora perché non l'hanno voluta alla guida della Rai?**

«Sto ancora cercando di capirlo, chissà, forse il no arriva da Tremonti. Ma un'idea ce l'ho: sarei stato l'unico, tra i nuovi vertici, ad avere una certa esperienza di televisione. Compreso il nuovo direttore generale in pectore, Mauro Masi, che finora si è occupato di tv solo come spettatore. Il centrodestra ha comunque una maggioranza bulgara: 5 consiglieri contro 3, di cui uno dell'Udc, che si muove secondo logiche proprie. Ecco, credo che ab-

biano avuto paura di un mio giudizio di merito, competente, sulle proposte al vaglio del Cda. Con quella maggioranza sono in grado di far passare anche la monnezza, ma io ho un naso in grado di fiutare certi odori...».

**Forse l'hanno considerata bravo abbastanza per Mediaset, troppo per la Rai, che in fondo è il principale concorrente...**

«Io avrei svolto un ruolo di minoranza, ma avrei potuto tirare fuori qualche argomento difficilmente contestabile. Altre motivazioni non ne trovo: se qualcuno me ne volesse suggerire, ne sarei felice».

**Berlusconi ripete sempre di sentirsi 35 anni. Ecco che allora i suoi 79 appaiono tantissimi di più...**

«È solo una battuta. Ma se la mettiamo su questo piano, allora io ne ho 40, sempre cinque di più. E poi scusi: si è parlato di spostare Zavoli dalla Vigilanza alla Rai, dunque l'età è una motivazione del tutto pretestuosa...».

**Ha visto che il Pd non intende fare nuovi nomi dopo il suo?**

«Ho visto. E allora delle due l'una: o il centrodestra si inventa un nuovo Villari, e temo che non sarebbe difficile trovarlo, oppure basta che Tremonti indichi il suo consigliere Petroni. A quel punto il Cda è in grado di funzionare, con la guida del consigliere più anziano. Che è uno di An».

**Guglielmo Rositani.**

«Esatto. L'altra volta, nel 2005, andò proprio così. Non si trovò l'accordo su nessun nome, e allora il Cda fu guidato per tre mesi da Sandro Curzi, il più anziano. Sandro mi disse che in quei mesi ogni tanto Berlusconi gli telefonava: "Perché sollecitate la nomina? Sei tu il presidente, approfittane..."».

**Pensa che abbia pesato il suo essere stato sempre schierato a sinistra?**

«Mi pare che la legge preveda che il presidente della Rai sia indicato dall'opposizione. Ma rispondo volentieri a Gasparri che mi ha accusato di essere un lottizzato. Ci fu una riunione tra Craxi, De Mita e Veltroni in cui decisero di includere il Pci nella gestione della Rai. Veltroni scelse me, che pure non ero mai stato iscritto al partito, né mai lo sono stato. Ho sempre votato per il Pci, ma con distanza. Ai tempi del "Gruppo

63" eravamo molto polemici, lontani dai realismi dei Guttuso e dei Pratolini. Pensavamo che il partito non fosse attrezzato per discutere di letteratura e creatività, escludevamo che la politica avesse l'ultima parola».

**Veltroni l'ha sentito in questi giorni?**

«No, assolutamente. Lui ha davvero passato la mano, ma Franceschini mi ha assicurato che la proposta aveva il consenso di tutto il partito».

**Torniamo a quando Veltroni la scelse per la guida di Raitre.**

«Lui era il responsabile Stampa e propaganda, quindi della tv. Aveva voglia di nominare un esterno, non pensava che gestire una rete volesse dire assumere segretarie e attrici e

fare posto ai produttori amici, come andava di moda allora, soprattutto a Rai2. Non mi ha mai chiesto cose del genere. Ha capito che doveva puntare sulla qualità dell'offerta, perché ne avrebbe ricavato maggiori vantaggi. E infatti il riconoscimento fu unanime. E disturbò molto le altre reti, soprattutto Rai2: ricordo che Craxi pretese che Giuliano Ferrara passasse da Rai3 a Rai2».

**Che giudizio dà della Rai di oggi?**

«Non spetta a me dirlo, è sotto gli occhi di tutti: totalmente schiacciata su Mediaset, commerciale».

**Ma lei cosa avrebbe fatto?**

«Avrei cominciato a pensarci solo dopo la nomina. Non mi piace sognare anzitempo. Avrei avuto le carte per dare alla minoranza un ruolo critico, di controllo e di qualità. Le minoranze

fanno questo: contenimento, denuncia, e talvolta, qualche correzione».

**Come finirà la partita Rai?**

«Come nel 2005, con il consigliere anziano».

**E un'intesa Pd-Berlusconi su un nuovo nome?**

«Mi sembra complicato, a questo punto».

**Nel 2005 Petruccioli incontrò Berlusconi prima della nomina. Lei gli avrebbe fatto visita?**

«Non avrei avuto problemi. Come capo della maggioranza, sarebbe stato suo diritto e suo dovere parlare con il presidente della Rai e fare le sue raccomandazioni».

**Dai primi anni Novanta vi siete più incontrati?**

«No, non più».

**Lei cosa farà dopo l'esperienza a Bologna?**

«Tornerò a Roma, per occuparmi più intensamente del mio secondo mestiere, la letteratura e la critica. E se mai dovesse arrivare una proposta all'improvviso...».

**La presidenza**

**Linea dura del Pd: «Basta veti. Noi non faremo altri nomi»**

**Dopo l'ennesimo veto di Berlusconi, stavolta su Angelo Guglielmi, il Pd congela la trattativa sulla presidenza della Rai. Intanto l'assemblea dei soci, riunita ieri, si è aggiornata al 25 marzo, in attesa di uno sblocco. «Dopo Petruccioli e Guglielmi non avanza altri nomi», dice Fabrizio Morri, stigmatizzando «la logica dei veti». «Restiamo in attesa di un ripensamento della maggioranza», dice Morri. Tutto il Pd è d'accordo e dallo staff di Franceschini confermano la linea dura: «Se la maggioranza non cambia atteggiamento, non si discute più». L'attuale cda Rai è scaduto dal giugno 2008. Petruccioli ieri ha ribadito che il ritardo nella nomina dei nuovi vertici ha «effetti pregiudizievoli» per gli interessi della Rai. E Sergio Zavoli, presidente della Vigilanza, ha invitato la politica a evitare di «abusare» dei poteri conferiti «dal disporre temporaneamente di una maggioranza», perché il rischio è di degenerare nell'«autoritarismo».**

→ **Francia e Germania** in prima fila nel criticare le posizioni anti condom di Benedetto XVI  
 → **La Santa Sede ribatte** «La Chiesa ha una strategia più complessiva». Ma c'è imbarazzo

# Aids, bufera su Ratzinger

## La Ue: preservativo essenziale

Nel secondo giorno del Papa in Camerun monta la polemica per il no all'uso dei preservativi nella lotta all'Aids. Le due versioni sul sito vaticano, una delle quali più edulcorata, segnalano l'imbarazzo della S. Sede.

**ROBERTO MONTEFORTE**

CITTÀ DEL VATICANO  
rmonforte@unita.it

Non si combatte l'Aids con l'uso massiccio del preservativo. Scuote e suscita reazioni polemiche l'affermazione di papa Benedetto XVI che dal Camerun ribadisce la contrarietà della Chiesa all'uso del condom. Serve altro, ha ribadito ieri il pontefice incontrando a Yaoundè fuori programma gli esponenti della comunità di sant'Egidio impegnati nel progetto di lotta contro l'Aids «Dream». Insiste la Santa Sede: le armi per contrastare questo flagello sono prevenzione, educazione, stili di vita, vicinanza alle persone colpite e cure gratuite. Una presa di posizione che fa discutere.

### SCOPPIA LA POLEMICA PRO-CONDOM

Queste risposte sottovalutano l'importanza dell'uso del profilattico come strumento per ridurre gli effetti del male che devasta l'intero continente africano e non solo. «I preservativi hanno un ruolo decisivo» nella lotta all'Aids: qualsiasi altro mezzo sarebbe irresponsabile». Lo affermano, polemicamente verso la posizione vaticana, i due ministri tedeschi: Ulla Schmidt, titolare della Sanità e Heidemarie Wiecek-Zeul, Cooperazione economica e sviluppo, entrambi esponenti della Spd. «I preservativi salvano la vita, tanto in Europa, quanto in altri continenti», hanno dichiarato insieme a Berlino. Alla loro reazione si è aggiunta quella del ministro degli Esteri francese che ha espresso la sua «grandissima preoccupazione per le conseguenze» sulla lotta contro l'Aids delle parole del Papa sull'uso del preservativo. Sulla stessa lunghezza d'onda il portavoce del commissario



Una donna indossa una t-shirt con le immagini del Papa e del presidente del Camerun Biya



Le Monde: «Dopo la moltiplicazione dei pani, la moltiplicazione dei preservativi»

rio Ue agli aiuti umanitari Michel: «Il preservativo è uno degli elementi essenziali nella lotta contro l'Aids e la Commissione Ue ne sostiene la diffusione e l'uso corretto».

Alle polemiche risponde una nota della Santa Sede, frutto pare di un «mini vertice» vaticano. «La Chiesa concentra il suo impegno non ritenendo che puntare essenzialmente sulla più ampia diffusione di preservativi sia in realtà la via migliore» per combattere l'Aids mette in chiaro il direttore della Sala Stampa vaticana, padre Federico Lombardi. E riepiloga la strategia della Chiesa. Primo punto: l'educazione alla responsabilità delle persone nell'uso della sessualità e il riaffermare il ruolo essenziale del matrimonio e della famiglia.

Quindi la ricerca e l'applicazione delle cure efficaci dell'Aids da mettere a disposizione del più ampio numero di malati. L'ultimo punto: l'assistenza

### Osservatore Romano «Stravolgimento mediatico sul senso della visita in Africa»

za umana e spirituale dei malati di Aids come di tutti i sofferenti, «che da sempre sono nel cuore della Chiesa». Una strategia, ribadisce, meno schematica di un semplice no ai profilattici. Aggiustamenti, sfumature diverse, correzioni nelle versioni delle parole pronunciate dal Papa durante il

Foto di Ciro Fusco/Ansa

volò sono apparse sul sito ufficiale del Vaticano nelle due finestre, quella della Sala Stampa e quella dedicata al viaggio papale, segno di imbarazzi tra i più stretti collaboratori del Papa. Si fa sentire anche l'Osservatore Romano, che parla di «stravolgimento» mediatico dei significati della visita apostolica del Papa in Africa.

**DIFENSORI DEI POVERI**

È stata dedicata all'episcopato e al clero la seconda giornata di Ratzinger in Camerun. Nella chiesa Christ-Roi di Yaoundè in mattinata Benedetto XVI ha incontrato i vescovi del Camerun. A loro ha ricordato come, in particolare «nel contesto della globalizzazione in cui ci troviamo», il vescovo debba essere «il principale difensore dei diritti dei poveri» e debba «promuovere e favorire l'esercizio della carità, manifestazione dell'amore del Signore per i piccoli». Ha invitato la Chiesa locale a porsi come concreta «vera famiglia di Dio», riunita «nell'amore fraterno». È questo il modo - ha sottolineato - per superare «ogni etnocentrismo e particolarismo eccessivi». È così che si contribuisce «alla riconciliazione e alla cooperazione tra le etnie per il bene di tutti». Quindi il Papa ha richiamato i «doveri» dei cristiani, «specialmente dei laici che hanno responsabilità sociali, economiche, politiche»: «lasciarsi guidare dalla dot-

**Incontro con i vescovi**

«Siete voi i principali difensori dei diritti dei poveri»

trina sociale della Chiesa, per contribuire alla costruzione di un mondo più giusto in cui ciascuno potrà vivere dignitosamente». Ha chiesto di contrastare il diffondersi «delle sette evangeliche, così come dell'esoterismo», fenomeni molto diffusi in Africa, puntando sull'educazione e la formazione, soprattutto attraverso le scuole e le università cattoliche, strumento più efficace per contrastare anche «la crescente influenza di una religiosità superstiziosa, come anche del relativismo». Alla Chiesa cattolica ha affidato il compito di difendere i «valori fondamentali della famiglia africana» contro «le tentazioni della secolarizzazione e della modernità» e favorire la comprensione del senso del matrimonio, «che richiede un amore stabile e indissolubile».

Nel pomeriggio il Papa ha incontrato il clero e i rappresentanti delle altre confessioni cristiane. ♦

IL LINK

IL SITO DEL VATICANO  
www.vatican.va



I genitori di Gilad Shalit protestano davanti alla residenza del premier Olmert

**Intervista a Ismail Radwan**

**«Accordo saltato  
Olmert ha ingannato  
la famiglia Shalit»**

**Il leader di Hamas:** «Con Israele c'era l'intesa per liberare 1000 prigionieri palestinesi ma alla fine il premier ha fatto dietrofront»

**UMBERTO DE GIOVANNANGELI**

udegiwannangeli@unita.it

La «verità» di Hamas sul fallimento delle trattative per la liberazione del caporale Gilad Shalit. La risposta di Hamas alle affermazioni del premier israeliano Ehud Olmert. «Olmert è il responsabile del mancato accordo. Ha avuto paura. E così facendo ha preso in giro l'opinione pubblica israeliana e la famiglia Shalit». Verità di parte. A sostenerla è Ismail Radwan, uno dei leader politici del movimento islamico a Gaza. «L'accordo - rivela Radwan - prevedeva la liberazione in due fasi di mille prigionieri palestinesi. Nella prima fase ne dovevano essere scarcerati 450, due mesi dopo i re-

stanti 550. Poi la marcia indietro».

**«Non subiremo i ricatti» di Hamas. Così il premier israeliano Ehud Olmert ha motivato il fallimento dei negoziati indiretti per la liberazione del caporale Shalit.**

«Olmert mente sapendo di mentire. E mente innanzitutto alla famiglia Shalit. Da parte nostra non c'è stato alcun irrigidimento finale nella trattativa. Avevamo concordato la liberazione di mille prigionieri palestinesi, tra i quali 450 combattenti di Hamas. La lista era pronta...».

**Questa è la versione di Hamas...**

«No, è una versione che può essere confermata dai mediatori egiziani...».

**E cosa avrebbe fatto fallire un accordo che sembrava ormai in dirittura d'arrivo?**

«La paura di Olmert. All'ultimo momento, gli inviati israeliani hanno posto come condizione non negoziabile che tutti i prigionieri liberati accettassero di andare in esilio. A quel punto era chiaro che volevano far fallire le trattative. I palestinesi preferiscono morire nella loro terra piuttosto che vivere altrove».

**Olmert aveva posto la liberazione di Shalit come preconditione per una tregua duratura a Gaza.**

«Da subito abbiamo affermato che le due cose erano separate. L'"hudna" (tregua, ndr.) è legata alla fine del blocco imposto da Israele a Gaza. La liberazione di Shalit è legata a quella dei palestinesi prigionieri nelle carceri israeliane. Così è sempre stato e così sarà per il futuro...».

**Un futuro che prevede una eventuale ripresa di trattative con un nuovo**

**Abu Mazen è avvertito**

«Un nuovo governo palestinese non può prescindere dalla nostra vittoria nelle elezioni del 2006»

**primo ministro israeliano: Benjamin Netanyahu.**

«Per noi non c'è alcuna differenza fra Olmert e Netanyahu. Non ci attendiamo dal nemico alcuna concessione. Se e quando avverrà lo scambio, sarà perché Israele avrà compreso che non c'è altro modo per ridare libertà al soldato Shalit. Libertà per libertà. E l'obiettivo di Hamas è liberare tutti i prigionieri palestinesi».

**Anche con nuovi rapimenti?**

«Con ogni mezzo».

**Israele minaccia di inasprire le misure contro gli esponenti di Hamas detenuti.**

«Chiami le cose con il loro nome. Israele minaccia di torturare i nostri fratelli prigionieri. Se ciò avverrà, sapremo come rispondere».

**Da un negoziato all'altro. Quello tra Fatah e Hamas per la formazione di un governo di unione nazionale. Esponenti di Fatah sostengono che Hamas sta alzando il prezzo...**

«Non siamo al suk. Un nuovo governo deve tener conto della volontà espressa dal popolo palestinese nelle elezioni del gennaio 2006 (che sancirono la vittoria di Hamas, ndr.)».

**La ricostruzione di Gaza. Sarà gestita dall'Anp?**

«Sarà gestita dalle forze che a Gaza sono radicate. Nessuna esclusa. Hamas è tra queste». ♦

→ **La dichiarazione** prevede la depenalizzazione. Bush si era opposto insieme al Vaticano  
 → **70 Paesi** prevedono condanne durissime contro i gay. In Iran anche la condanna a morte

# Obama pronto a firmare con l'Onu: l'omosessualità non è un reato

Un atto dovuto per rimettere gli Usa sulla carreggiata dei Paesi civili che rispettano i diritti umani. Obama annuncia il proprio sostegno alla dichiarazione Onu per la depenalizzazione universale dell'omosessualità.

**ROBERTO REZZO**

robertorezzo@unita.us

L'adesione di Washington in qualità di sponsor è stata anticipata alla missione francese al Palazzo di Vetro in quanto prima firmataria del documento presentato il 19 dicembre scorso. La depenalizzazione delle relazioni tra persone dello stesso sesso sembra una battaglia di retroguardia per lo standard delle nazioni occidentali, eppure il documento sottoscritto da tutti i governi della Ue, Giappone, Australia, Messico e una dozzina di altri Paesi membri delle Nazioni Unite è ancora lontano dall'aver i numeri per essere approvato in votazione dall'Assemblea Generale.

## 50 PAESI SI OPPONGONO

Qualche cifra: sono 70 le nazioni in cui l'omosessualità è ancora materia da codice penale. In alcune - come l'Iran - vige e si applica nientemeno che la pena di morte. Su 192 Paesi rappresentati all'Onu, quelli che hanno inizialmente sottoscritto il documento sono 66, quelli che hanno fatto apertamente opposizione 50. Tra questi quasi tutti i membri della Conferenza islamica e il Vaticano. A dare legittimazione al fronte dei fondamentalisti religiosi, gli Usa di Bush. Le principali organizzazioni per i diritti umani, a cominciare da Amnesty, sono sempre state fiduciose che il cambio della guardia alla Casa Bianca avrebbe cambiato i rapporti di forza sullo scacchiere diplomatico. «L'America intende riconquistare il primato nella difesa dei diritti di tutte le persone - spiega un funzionario dell'amministrazione Usa - Siamo preoccupati per gli abusi ancora commessi nei confronti di gay, lesbiche e transessua-



Il presidente Barack Obama

li. E ancora di più per la criminalizzazione dei comportamenti relativi all'orientamento sessuale».

## LA SENTENZA

La svolta di Obama sulla parità di diritti dei gay era già apparsa chiara la scorsa settimana quando il governo federale non ha impugnato la decisione di due giudici in California che hanno riconosciuto il diritto all'assicurazione sanitaria per il coniuge dello stesso sesso dei dipendenti del tribunale. Il contenzioso è stato aperto da Karen Golinski, 46 anni, avvocatessa del nono circuito d'Appello, e Brad Levenson, 49 anni, difensore pubblico a Los Angeles. L'assicurazione medica privata pagata dal governo rifiuta l'assistenza ai loro partner citando il «Defense Marriage Act», la legge fatta ingoiare a Bill Clinton dall'allora maggioranza repubblicana al Congresso che defi-

nisce il matrimonio come unione esclusiva tra un uomo e una donna.

Stephen Reinhardt - giudice di grande esperienza e molto rispettato anche dai giuristi più conservatori - ha liquidato il «Defense Marriage Act» come anticostituzionale. E

## La Corte Suprema All'esame il referendum che ha vietato le nozze tra gay in California

s'è pure tolto lo sfizio di prendere in giro i legislatori. «Negare un benefit contrattuale a una minoranza di cittadini è in aperto contrasto con la legge fondamentale. E soprattutto non serve a tutelare il matrimonio tradizionale: nessun gay e nessuna lesbica si sposeranno con qualcuno del sesso opposto soltanto per avere

## IL CASO

### Il premier irlandese sbaglia e legge il discorso di Barack

**WASHINGTON** ■ Gaffe elettronico-protocollare alla Casa Bianca. Causa «gobbo», il suggeritore elettronico su cui scorre il testo dei discorsi del presidente, e a cui Barack Obama non rinuncia mai, il premier irlandese Brian Cowen ha riletto l'intervento appena effettuato dal presidente americano. Cowen, piuttosto distratto, ha cominciato a leggerlo tranquillamente come se fosse il suo, accorgendosi dell'errore solo dopo qualche paragrafo. A quel punto si è bloccato e rivolgendosi a Obama si è lasciato andare a un...«ma questo è il tuo discorso». Obama ci ha scherzato su. Tornato con un balzo sul podio, dal quale aveva appena finito di leggere il suo discorso, ha ringraziato se stesso per le parole appena pronunciate. Teatro dell'imbarazzante episodio di eccessiva fiducia nei mezzi tecnici l'incontro finale della giornata di San Patrizio.

la mutua». La Corte suprema statale sta intanto valutando la costituzionalità della Proposition 8, il referendum che nello scorso novembre ha messo fuori legge i matrimoni tra gay in California. Da Washington John Berry, direttore dell'Office of Personnel Management, ha dichiarato di essere favorevole all'erogazione dei benefit riservati alle coppie sposate per tutti i partner conviventi dei dipendenti del governo federale. Il parlamento del Vermont ha appena messo all'ordine del giorno un disegno di legge per l'estensione dell'istituto matrimoniale a tutti i cittadini residenti e per il riconoscimento dei certificati rilasciati da altri Stati. ♦

 **IL LINK**

**IL SITO DELLA CASA BIANCA**  
www.whitehouse.gov

→ **Il bottino** Enric Duran aveva ammesso di aver preso 492.000 euro da 39 istituti di credito

→ **La crisi economica** Voleva creare un movimento «contro un sistema corrotto»

# Ruba alle banche per protesta In Spagna preso «Robin Hood»

**Enric Duran aveva rubato a 39 banche 492.000 euro per sottolineare i mali del capitalismo. Era tornato a Barcellona per fondare un movimento anti-consumista ma la polizia l'ha preso mentre rilasciava quest'intervista.**

**CLAUDIA CUCCHIARATO**

BARCELONA  
claudiacucchiariato@hotmail.com

La registrazione inizia con le presentazioni e i saluti di cortesia. Siamo nella sede della storica Universitat de Barcelona, occupata da 4 mesi da un centinaio di studenti e all'alba di ieri sgomberata dalla polizia in assetto antisommossa. Martedì una ragazza del Collettivo Crisi mi aveva avvisato al telefono: «Enric ti aspetta per l'intervista alle 5:30 nella hall dell'ateneo». Lo trovo subito, impegnato nella scrittura di un articolo per una rivista che ha fondato da qualche mese: Podemos contra la crisis! (una specie di «Yes, we can!», alla spagnola) e che martedì ha invaso le strade della penisola iberica con una distribuzione capillare di 360.000 esemplari gratuiti. Gli chiedo se posso fargli una foto, anche se vive nell'anonimato: era espatriato dopo aver dichiarato pubblicamente di aver «rubato» 492.000 euro a 39 entità bancarie iberiche. «Certo», risponde, «magari dopo l'intervista».

## IL DELITTO PERFETTO

Gli chiedo come gli è venuta in mente l'idea di mettere a segno il «delitto perfetto». Mi dice che nel 2002 aveva conosciuto un imprenditore di Madrid da tempo impegnato nei movimenti sociali che gli aveva proposto di realizzare un documentario che spiegasse quanto sia facile ingannare le banche e intascarsi milioni di euro senza farsi beccare. Enric Duran, o almeno così si fa chia-

mare questo ragazzo che in Spagna è diventato famoso come il «Robin Hood delle banche», aveva all'epoca 25 anni. Aveva già abbandonato la facoltà di sociologia e aveva iniziato a studiare da autodidatta le lacune del sistema economico capitalista. Ha riflettuto sulle parole del madrileno e nel 2005, quando si è finalmente deciso ad applicare il suo piano e ad iniziare le riprese, gli è arrivata la notizia della morte dell'imprenditore. Anche in memoria di quest'uomo Enric ha scelto di portare a termine il progetto, da solo. «Per due anni e mezzo mi sono dedicato a creare imprese fittizie, a farmi prestare soldi dalle banche, ad assumere operai, li-

## I truffati

**Coinvolte 18 filiali  
4 hanno fatto emettere  
un ordine di arresto**

enziare, comprare macchine che poi rivendevo...», spiega rivolgendosi al registratore e porgendomi il libro *Aboliamo le banche*, uscito da pochi giorni in Spagna, in cui descrive tutto il progetto. A luglio del 2008 aveva già messo da parte più di 360.000 euro puliti e accumulato un credito con le principali banche del Paese di quasi mezzo milione. Nessuno l'avrebbe beccato, ha dedicato troppo tempo a studiare i punti deboli del sistema e a capire come sfruttarli. Avrebbe potuto fuggire con i soldi e basta. Il 17 settembre scorso, prima di darsi alla macchia, ha invece deciso di fare outing: «Il ladro sono io, prendetemi se potete», aveva dichiarato ai mezzi di comunicazione. Solo 18 delle banche truffate l'hanno denunciato, di queste 4 hanno fatto emettere un ordine di arresto.

Esattamente sei mesi dopo è tornato nel luogo del delitto. «Non voglio né affrontare né sfuggire il proces-



L'ingresso della sede centrale della compagnia spagnola Endesa

so», ha scritto nel suo editoriale di Podemos con la crisis!, «Sono tornato per sfruttare i soldi che ho preso in prestito e inaugurare un movimento che combatta un sistema corrotto». La mia domanda seguente riguardava proprio questo: in che modo crede che smettendo di pagare il mutuo o le bollette si possa agire contro il capitalismo. La risposta non arriva, come non arrivo io a scattargli la foto pattuita. Un'intervista brevissima, interrotta da un signore in borghese che lo invita a seguirlo con altri 20 poliziotti in divisa antisommossa che aspettano alla porta.

Era la prima volta dalla fine del Franchismo che la polizia entrava in questo edificio storico con questa te-

nuta. Gli ultimi rumori registrati dall'apparecchio sono le urla di Enric. Qualcuno cerca di fermare i poliziotti, la maggior parte dei presenti rimane immobile.

## IL PROCESSO

Il registratore resta acceso, al minuto 14 lo spengo e riascoltando avverto nel silenzio la voce di qualcuno che si chiede cosa succederà adesso. Un processo, una condanna sicuramente, per aver truffato ripetutamente un sistema finanziario che in molti, nei blog e nelle pagine dei giornali che hanno riportato la notizia dell'arresto, definiscono come ingiusto e troppo violento. ♦

## Il padre-mostro ammette: uccisi anche un neonato

**VIENNA** ■ Lei era lì, voleva guardarlo in faccia, vedere le sue reazioni. A sorpresa e in incognito Elisabeth Fritzl, la figlia di quello che in Austria viene chiamato il «mostro di Amstetten», il padre che l'ha vio-

lentata per 24 anni e messa incinta sette volte, fatta partorire nella sua cella sotterranea, era in aula ieri nella seconda udienza del processo. Ha voluto vedere la reazione del padre alla visione della sua video-testimo-

nianza di 11 ore. La notizia è stata data da un quotidiano austriaco, il Kurier, che ha citato fonti della clinica dove la donna, oggi 43enne, ha trovato rifugio insieme ai suoi figli. Il processo prosegue a porte chiuse, vietato ai fotografi. Ieri il padre-mostro ha cambiato posizione. Si è dichiarato colpevole di tutte le accuse, compreso l'omicidio per omissione di soccorso del piccolo Michael, avuto dalla figlia nel 1996. Si è detto «pentito» e ha chiesto clemenza. La

Corte di St. Poelten, nell'alta Austria, dovrà decidere oggi, quando è prevista la sentenza. L'uomo, oggi 77enne, rischia l'ergastolo. Nella prima udienza aveva ammesso solo l'incesto, lo stupro e la segregazione ma non i capi d'imputazione più gravi: cioè la messa in schiavitù della donna e l'omicidio, per mancanza di cure, di uno dei due gemelli partoriti da Elisabeth nel 1996 nello scantinato. Il corpicino fu bruciato da Fritzl in una caldaia. ❖

Foto di Stefan Wermuth/Reuters



## Fumo sui tetti di Londra: in fiamme il tribunale, nessun ferito

**LONDRA** ■ Un incendio è scoppiato ieri sera in pieno centro a Londra, nei locali del tribunale in cui vengono esaminati i casi di immigrazione, richieste di asilo politico ed espulsioni per presunzione di terrorismo in applicazione

alle leggi speciali introdotte nel 2005. Non vi sono vittime, nessuno è rimasto intrappolato nell'edificio. L'incendio, non si sa se doloso, ha fatto però molta impressione: una densa colonna di fumo nero si levava sui tetti della City.

## In pillole

### MADAGASCAR, «VIA LA DAEWOO»

Camicia viola e giacca beige il nuovo leader Rajoelina è sceso ieri trionfante per le strade di Antananarivo in compagnia del premier da lui designato il 7 febbraio, prima delle dimissioni del presidente Marc Ravalomanana date l'altro ieri. Il premier è Monja Roindefo, figlio dell'oppositore dell'ex dittatore Ratziraka. Il primo atto dei nuovi governanti: disdettare la concessione miliardaria ai coreani della Daewoo.

### IRAQ A 6 ANNI DALL'INVASIONE

In Iraq entro il 31 agosto 2010 le truppe Usa, sbarcate sei anni fa, dovranno essere ritirate. I militari sotto le bandiere a stelle e strisce morti tra gennaio e febbraio sono stati comunque appena 15, la metà di quelli rimasti uccisi nello stesso bimestre 2008.

### FILIPPINE: DECAPITEREMO OSTAGGI

Il gruppo di estremisti islamici che dal 15 gennaio tiene in mano nel sud delle Filippine tre operatori della Croce Rossa - tra questi l'italiano Eugenio Vagni - ha minacciato di decapitare uno degli ostaggi, se l'esercito non smetterà di braccarli.

Per la pubblicità su

**l'Unità**

**PK** publikompass

MILANO, via Washington 70, Tel. 02.244.24611  
TORINO, via Marengo 32, Tel. 011.6665211  
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522  
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424  
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011  
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111  
BIELLA, via Colombo, 4, Tel. 015.8353508  
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626  
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955  
CAGLIARI, via Caprera, 9, Tel. 070.6500801  
CASALE MONF.TO, via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154

CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311  
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129  
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527  
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122  
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668  
FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553  
GENOVA, via G. Casaregis, 12, Tel. 010.53070.1  
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839  
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373  
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185  
MESSINA, via U. Borino 15/c, Tel. 090.65084.11

NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.393023  
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711  
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511  
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9  
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511  
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891  
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556  
SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.8429950-8429959  
SIRACUSA, v.le Teracati 39, Tel. 0931.412131  
VERCELLI, via Balbo, 2, Tel. 0161.211795

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA  
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,80 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Per la pubblicità su

**l'Unità**

**PK** publikompass

DOSSIER

**Bambini soldato**

Foto Ansa

Un bambino soldato della tribù dei Mursi, arruolato in Etiopia nel 2007

# INFANZIA IN GUERRA

**Privati** di ogni diritto. Arruolati con la forza, utilizzati come strumenti di morte. Bambini doppiamente traumatizzati: nelle guerre sporche e in un tormentato dopoguerra. Oltre 40 milioni ai quali è negata l'istruzione. Ieri ne hanno discusso all'Assemblea Onu

**UMBERTO DE GIOVANNANGELI**ROMA  
udegiiovannangeli@unita.it

**O**gni bambino che «si è trovato in una situazione di conflitto, che è stato testimone, o anche peggio, ha partecipato ad azioni violente, viene disumanizzato. Quei bambini sanno che c'è qualcosa di sbagliato ma non sanno dire cosa. Si tratta di una situazione che li rende insensibili e impedisce una loro crescita

normale...». È il grido d'allarme lanciato da Ted Chaiban, rappresentante in Sudan del fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia (Unicef). Il Darfur e non solo. Bambini doppiamente violati: in guerra e un tormentato dopoguerra. Storie di indicibili sofferenze. In tutto il Sudan i bambini soldato sono più di 8mila, di cui 6mila solo in Darfur. E nell'inferno del Darfur due milioni di bambini sono stati colpiti dal conflitto. Un doppio trauma che non riguarda solo il Darfur. Oggi - rileva il Global Report 2008 sui «Child soldiers» - sono 9 gli eserciti che utilizzano

→ **SEGUE ALLA PAGINA 30**

## DOSSIER

## Bambini soldato

→ SEGUE DALLA PAGINA 29

i piccoli in guerra, per un totale di almeno 250mila minori, di cui il 40% sono bambine. Bambini combattono nell'esercito regolare in Birmania, nella lotta armata contro le minoranze etniche, ma anche in Ciad, Repubblica democratica del Congo, Somalia, Sudan, Uganda e Yemen. I guerriglieri stessi utilizzano bambini soldato: in Afghanistan, Iraq e Pakistan sono stati impiegati come attentatori suicidi. In Africa le guerriglie hanno utilizzato recentemente i minori in guerra in Burundi, Ciad, Costa d'Avorio, Liberia, Nigeria, Repubblica Centrafricana, Repubblica Democratica del Congo, Somalia, Sudan e Uganda. Storie di bambini violati, ai quali sono stati sottratti gli anni dell'infanzia. Bambini ai quali si vorrebbe rubare il futuro. Le loro storie sono state al centro dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite che, ieri si è riunita al Palazzo di Vetro di New York per discutere il tema dell'istruzione e delle emergenze. «Il numero delle emergenze in tutto il mondo aumenta di giorno in giorno, dai conflitti in corso in Sri Lanka e a Gaza alle recenti calamità che hanno colpito il Bangladesh e la Birmania, e con esse aumenta il numero dei bambini che non frequenta la scuola. Ogni anno una media di circa 750.000 bambini è costretto ad interrompere o a rinunciare agli studi a causa di emergenze umanitarie e di 75 milioni di bambini al mondo che non vanno a scuola, 40 milioni di essi vivono in paesi in guerra», rileva Fosca Nomis, Responsabile Advocacy e Campagne di *Save the Children Italia*.

**Leslie Wilson**, direttore di *Save the Children* in Afghanistan, è intervenuto in seno all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite per sottolineare come negli ultimi anni il tasso d'iscrizione scolastica sia cresciuto nel Paese più velocemente che in qualsiasi altro luogo al mondo: il numero dei bambini iscritti è infatti passato da meno di un milione nel 2002 a più di sei milioni nel 2006. Il lavoro compiuto da *Save the Children*, pertanto, dimostra come consentire l'accesso all'educazione sia possibile anche nelle situazioni più difficili. In Afghanistan, ad esempio, nonostante il perdurare di violenza e instabilità, negli ultimi quattro anni quasi 3 milioni di bambini hanno beneficiato di un'istruzione di qualità grazie alla partnership sviluppata dall'Organizzazione con il Ministero dell'Istruzione, volta a pianificare la formazione di insegnanti e dirigenti scolastici. Nello Sri Lanka, nonostante l'intensificarsi dei combattimenti nel nord del Paese e imponenti migrazioni interne, più di 900.000 bambini hanno beneficiato di un'istruzione di qualità grazie alla partnership tra *Save the Children* e *Unicef*, che si è sostanziata in nuove modalità per assicurare l'educazione durante le emergenze, attraverso ad esempio la possibilità di svolgere le attività scolastiche a casa per i bambini che non possono frequentare la scuola a causa delle condizioni di sicurezza. Se non ci si concentrerà sui 40 milioni di bambini che non vanno a scuola perché vivono in Paesi in conflitto, avverte *Save the Children*, l'obiettivo del millennio relativo all'educazione non sarà raggiunto. ♦



Foto Ansa

Un gruppo di giovani soldati dell'esercito di Saddam mentre si allenano a Baghdad, in una foto del 2002

## Quando Kon e Ishmael deposero il mitra

**Zlata era una ragazzina** durante la guerra in Bosnia. Ora insieme a *Save The Children* dà voce a tutti quei bambini strappati dalle scuole e arruolati alla guerra. «Aiutiamoli a riscrivere il futuro»

### La testimonianza

ZLATA FILIPOVIC\*

**R**icordo che stavo tentando di scrivere una relazione su un libro quando udii i primi spari della mia vita; rumori che nessun bambino, in nessuna parte del mondo, dovrebbe mai sentire. Cercai di concentrarmi sui compiti preoccupata di quello che avrebbe potuto dirmi l'insegnante il giorno seguente. Nei due anni successivi funestati dal conflitto in Bosnia non avrei mai più scritto una relazione su un libro. La mia scuola di Sarajevo fu bombardata e chiusa e un enorme foro prodotto da un razzo faceva mostra di sé sulla parete della classe di letteratura. Lasciai alcuni bei temi da me scritti nell'armadietto che una granata fece saltare in aria. Non ho mai saputo cosa ne è stato della mia insegnante. Non la rividi mai più.

**Sappiamo** cosa sono le emergenze – le abbiamo sentite sulla nostra pelle, sono diventate parte della nostra vita, l'hanno distrutta, fatta a pezzi e ridotta ad uno specchio rotto. Le emergenze ci hanno rubato l'innocenza, l'umanità, la fanciullezza, la famiglia. In tutti i nostri casi i conflitti ci hanno portato via uno dei nostri diritti fondamentali di bambini e di ragazzi: l'istruzione. È la prima cosa che ci è stata sottratta quando gli orrori della guerra hanno avuto inizio. La chiusura della scuola era il segno che stava avvenendo qualcosa di tremendamente sbagliato. Un giorno lasciammo cadere la penna, abbandonammo i quaderni, disertammo i banchi di scuola. Le aule abbellite dai nostri disegni dove risuonavano le nostre risatine e dove ci passavamo dei bigliettini tra compagni di classe, si svuotarono. La paura di essere chiamati alla lavagna per risolvere un problema di matematica e la magia di scoprire la scrittura svanirono. Le scuole diventarono rifugi, luoghi dove venivano distribuiti gli aiuti umanitari, edifici spettrali bombardati, spazi



“ I conflitti terminano e i bambini sono fortunati se sopravvivono. Come per qualsiasi trauma il recupero è lento

Perché la pace sia sostenibile, è necessario dedicare la giusta attenzione ai progetti educativi nei Paesi tormentati dai conflitti



Foto Ansa

**Bambini-soldato** reclutati dalla Karen National Union a Myanmar in una foto d'archivio

vandalizzati, magazzini di armi, demarcazioni delle zone nemiche e del fronte di guerra. Chiusa in casa, terrorizzata dal mondo esterno dove la morte poteva sorprenderti in qualunque momento, non feci che leggere cercando di continuare a crescere. Poi un giorno, alcune giovani donne del mio quartiere aprirono una «scuola di guerra». Non c'erano delle vere aule, ma ci incontravamo di tanto in tanto nelle giornate relativamente tranquille e per un momento potevamo essere nuovamente bambini. Queste giovani donne non potevano assistere passivamente allo spettacolo di bambini abbandonati a sé stessi e così ci dedicarono il loro tempo e condivisero con noi generosamente la loro immaginazione, la loro creatività e il loro sapere. Non dimenticherò mai né loro né quanto fecero per noi – posso solo sperare che in circostanze analoghe saprei essere altrettanto generosa e troverei la forza di svolgere il nobile compito dell'insegnante.

Ogni giorno in tutto il mondo bambini come me, come noi, finiscono nelle celle, nei nascondigli, nei campi profughi o nell'esercito. Con loro scompare il futuro del loro Paese e del mondo intero. Muoiono, vengono mutilati, traumatizzati, piegati – e questa è la fine di futuri leader, servitori dello Stato, padri, madri e insegnanti.

**I conflitti terminano** e i bambini sono fortunati se sopravvivono o riescono a fuggire. Come per qualsiasi trauma il recupero è lento. Il processo di recupero poggia su molti elementi, ma è l'istruzione che garantisce un futuro alle vite e ai

Paesi devastati, ai giovani piegati e alle coesistenze distrutte.

Kon ricorda il suo primo anno di scuola dopo essere fuggito dall'Esercito di liberazione del Sudan. Non era aggressivo con gli insegnanti e i compagni di classe, ma non si fidava di nessuno. Al pari di moltissimi soldati-bambini sapeva che il solo modo per risolvere i problemi era combattere. Imparare a fidarsi degli insegnanti e dei compagni di classe fu la sua salvezza – e l'inizio di una nuova vita. L'istruzione gli ha consentito di recuperare – dopo essere stato un bambino di guerra – il suo senso dell'umanità. Senza questo – dice oggi Kon – gli effetti della guerra te li porti dietro fin quando esplodono e ti inducono a fare del male ad altra gente. Quando Grace riuscì a fuggire dall'Esercito di Resistenza del Signore in Uganda, il mondo aveva già considerato la sua una generazione perduta. A peggiorare le cose il

fatto che nella società in cui viveva, essere una donna non era certo un vantaggio. In Uganda le persone più emarginate e invisibili sono le madri-bambine che hanno dovuto subire quella situazione e hanno visto il loro futuro distrutto. Dopo la guerra in Sierra Leone, molte cose hanno aiutato Ishmael a riprendersi, in modo particolare il processo di reinserimento e una famiglia molto solida. Tuttavia la guarigione è stata possibile solo perché ha avuto la possibilità di frequentare la scuola. Grazie alla scuola ha imparato a recuperare il senso della sua umanità e a riaffermare che non è solo capace di violenza, come aveva finito per credere negli anni della sua fanciullezza, ma anche di altre cose.

**L'APPELLO**

**«Fidatevi di noi perché sappiamo di cosa stiamo parlando. Ci hanno strappato la penna di mano, ma per nostra fortuna ce la siamo ripresa»**

**È nelle scuole** che realizziamo le nostre potenzialità, che diventiamo esseri sociali, cresciamo e ci sviluppiamo come persone funzionanti, socievoli e generose delle nostre comunità e del mondo. Dopo un conflitto è a scuola che si viene informati sul pericolo delle mine di terra, sulla prevenzione del virus HIV/AIDS e sul processo di riconciliazione. È a scuola che si scambiano le armi con il sapere e la formazione ed è a scuola che i messaggi portatori di pace si intrecciano con le conoscenze e le capacità professionali. Perché la pace sia sostenibile, siamo fermamente convinti che l'istruzione debba essere parte integrante di qualunque accordo di pace e che sia necessario dedicare la giusta attenzione ai progetti educativi nei Paesi tormentati dai conflitti e nei periodi che seguono la fine della guerra. L'istruzione consente ai bambini colpiti dalla guerra di recuperare la loro fanciullezza, di scoprire la loro umanità e di dare il loro contributo al genere umano. L'istruzione è anche un antidoto alla violenza in qualunque società. L'istruzione offre ai giovani la possibilità di usare la mente in maniera positiva e costruttiva o di ricostruire le basi dei loro sogni e delle loro speranze. Per questa ragione molti bambini colpiti dalla guerra stanno sostenendo iniziative quali “Riscrivere il futuro” di Save the Children che si propone di convincere i leader mondiali e le organizzazioni internazionali a garantire la possibilità di frequentare la scuola a tutti i bambini colpiti dalla guerra in Paesi dalle strutture statali distrutte e non funzionanti. Siamo stati fortunati. Siamo sopravvissuti e abbiamo potuto ricostruire la nostra vita grazie all'istruzione. Oggi possiamo far sentire la nostra voce e voi potete sentirci proprio perché abbiamo avuto la possibilità di tornare sui banchi di scuola.

**Ogni anno** 750.000 bambini sono costretti ad abbandonare la scuola o sono impediti dal frequentarla a causa di svariati disastri umanitari. Milioni di bambini non vedono un'aula scolastica da anni. Un terzo della popolazione mondiale ha meno di 15 anni. Tutti dovrebbero godere del diritto ad una istruzione obbligatoria e gratuita a dispetto delle guerre, dei disastri naturali, della povertà, delle malattie, delle epidemie e delle difficoltà conseguenti alla ricostruzione nell'immediato dopoguerra. Fidatevi di noi perché sappiamo di cosa stiamo parlando. Ci hanno strappato la penna di mano, ma per nostra fortuna ce la siamo ripresa. E abbiamo di nuovo una voce. Ci auguriamo che possiate sentirci anche a nome di tutti coloro che voce non hanno.

\*Zlata Filipovic, nata a Sarajevo, Bosnia, ha scritto «Il diario di Zlata: vita di una bambina a Sarajevo durante la guerra» ed è tra i fondatori del Network of Young People Affected by War (NYPAW) insieme con Ishmael Beah (Sierra Leone), Kon Kelei (Sudan), Grace Akallo (Uganda), Emmanuel Jal (Sudan) e Shena A. Gacu (Uganda), co-autori dell'articolo.

\* \* \*

(Traduzione di Carlo Antonio Biscotto)

→ **Bilancio** Per l'Ente avanzo di circa 11 miliardi, la riforma previdenziale oggi non serve

→ **Crisi** Il deterioramento dell'economia è confermato dal crollo della produzione industriale

# I conti dell'Inps sono a posto ma la cig è in forte aumento

Nonostante il boom della cassa integrazione l'Inps chiude il 2008 con i conti a posto. Per il presidente una nuova riforma delle pensioni non è necessaria. Concordano i sindacati e addirittura il ministro Sacconi.

**FELICIA MASOCCO**

ROMA  
fmasocco@unita.it

Una nuova riforma delle pensioni non serve, lo dicono i conti dell'Inps presentati ieri. Concorda il ministro del Welfare Maurizio Sacconi per il quale non è tempo di riforme strutturali perché in questa fase, dice, «aggiungerebbero insicurezza a insicurezza». A dargli ragione arriva il dato sulla produzione industriale: c'è un tonfo del 16,7% rispetto a un anno fa e un calo dello 0,2% rispetto a dicembre. Crollano i mezzi di trasporto (-29,7%), i prodotti chimici (-25,2%), la gomma e la plastica (-23,8), e la metallurgia (-21,6%).

In questo quadro il rapporto del-

**Damiano**

È un risultato positivo determinato dagli interventi di Prodi

l'Inps conforta. Il 2008 è stato chiuso con un avanzo superiore agli 11 miliardi, cioè +60% sul 2007. Si deve in gran parte alla crescita delle entrate contributive, aumentate di 144.653 milioni (+5,6%) superiore all'aumento della spesa per pensioni che è stato pari a 166.805 milioni, +2,8%.

**ALIQUOTE PIÙ ALTE**

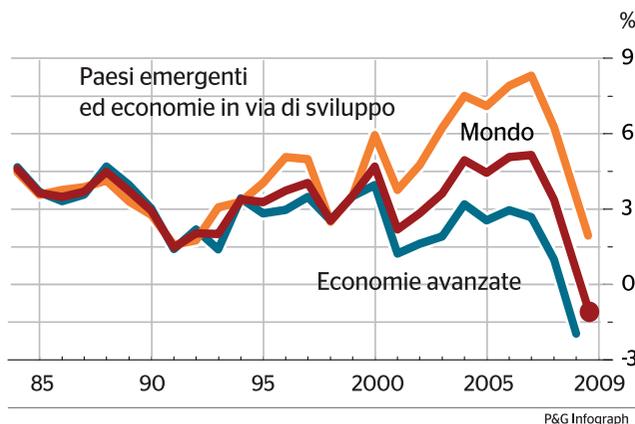
Sono aumentati gli iscritti, più 231mila, ma sono soprattutto aumentate le aliquote per i lavoratori autonomi e parasubordinati che con la lotta all'evasione contributiva con un ritorno di cassa di oltre 5 milioni. Sono voci volute dal governo Prodi, «sono derivate del protocollo del Welfare - fa notare l'ex mi-

## Recessione profonda

Secondo l'FMI il Pil mondiale registrerà nel 2009 una contrazione per la prima volta in 60 anni con un calo compreso tra lo 0,5% e l'1,5%.

LE NUOVE STIME		
Aree	2009	2010
Pil mondiale	-0,5/1,5	+1/2
Eurolandia	-3,2	+0,1
Stati Uniti	-2,6	+0,2
Giappone	-5,8	-0,2

Fonte: FMI



P&G Infograph

## Fmi: crisi globale, segni di ripresa forse nel 2010

**PREVISIONI** Il prodotto interno lordo mondiale registrerà una contrazione quest'anno "per la prima volta in 60 anni", con un calo compreso "tra lo 0,5 e l'1,5%". Una "ripresa graduale" tra l'1 e il 2% è prevista per il 2010. E' quanto scrive

il Fondo Monetario Internazionale, le economie avanzate registreranno nel 2009 una "profonda recessione". Secondo il Fmi "i paesi del G20 dovrebbero adottare azioni immediate per contenere il deterioramento delle banche".



Foto Ansa

Il lavoro è ovunque minacciato dalla crisi

nistro del Lavoro Cesare Damiano -. Sono molto soddisfatto del risultato». A guastare la festa c'è però un dato: sale a più di 223 milioni il numero delle ore di cassa integrazione, +24,6% sul 2007. La cig, la cassa integrazione ordinaria ha avuto un picco del 97%, in pratica è raddoppiata. Stabile il ricorso alla cig straordinaria.

Gli assegni di disoccupazione hanno riguardato 1,4 milioni di persone. In lieve calo è invece il numero delle pensioni, attestato su più di 16 milioni, vale a dire il 24% della popolazione.

«Il sistema è in equilibrio», ha detto il presidente dell'Inps Antonio Mastropasqua presentando il rapporto

## MISTER PREZZI

### La benzina italiana è sempre la più cara sul mercato europeo

La benzina italiana è la più cara d'Europa. Lo ha confermato il nuovo garante per la sorveglianza dei prezzi, Luigi Mastrobucchi. Mentre negli altri Paesi europei, il prezzo, tra febbraio e marzo, è calato, anche abbastanza sensibilmente, in Italia è aumentato. Lo stacco dei prezzi al consumo della benzina nel nostro Paese, rispetto alla media europea, è salito, infatti, nel marzo fino a 5,5 centesimi al litro,

più del doppio del precedente valore di 2,4 centesimi, fatto segnare a metà febbraio. Lo scorso 16 febbraio il prezzo medio italiano della «verde» era di 1,135 euro al litro, mentre quello dell'Europa a 15 era di 1,111 euro, con uno stacco, quindi, di 0,024 euro; al 9 marzo il prezzo italiano è salito a 1,161 euro, mentre quello europeo è sceso a 1,106 euro con un differenziale che sale così a 0,055 euro. E', cioè, raddoppiato ed è ora il secondo più alto (0,403 euro al litro) dietro solo a Malta (0,477), contro una media Ue di 0,340 euro. Questo mentre il petrolio, dopo l'aumento record dell'86,28%, calare del 47,7%.

**IL CASO**

**Fallita la trattativa Meridiana annuncia 61 licenziamenti**

**LICENZIAMENTI** È fallita la trattativa sindacale aperta al Ministero del Lavoro, a Roma, tra Meridiana e gli assistenti di volo.

I vertici della compagnia aerea hanno annunciato che entro i prossimi 120 giorni scatterà il licenziamento di 61 tra hostess e steward, mentre il ricorso al contratto di solidarietà scongiurerà la stessa sorte per gli 84 piloti che avevano raggiunto l'accordo nelle scorse settimane (contratto Eurofly con una riduzione del 7% dello stipendio, pari a circa 6 milioni di euro di risparmi per l'azienda).

I dipendenti interessati dalla procedura di mobilità sono 32 dell'unità produttiva di Olbia, 13 di quella di Verona e 16 di quella di Firenze.

La rottura tra il management di Meridiana e le tre sigle sindacali Filt-Cgil, Uil e Anpav si è consumata nel pomeriggio dopo quasi 8 ore di trattative, seguite ad un incontro fiume interrotto l'altro ieri a mezzanotte. Il mancato accordo con gli assistenti di volo comporterà anche la messa terra nei prossimi mesi di nove aerei di Meridiana.

a Montecitorio. «I conti sono a posto e siccome il sistema ha bisogno di tempi certi, fare riforme ogni due anni rischia di compromettere la capacità di guardare al futuro con la necessaria fiducia e certezza».

**NO A NUOVE RIFORME**

Sia pure con «il dispiacere di un riformista» il ministro Sacconi afferma la stessa cosa, troppo alto il rischio di una instabilità sociale, la gente non capirebbe. Del resto il titolare del Welfare combatte da mesi, più o meno esplicitamente, una battaglia contro il collega alla Funzione pubblica, Renato Brunetta, il quale allungerebbe volentieri l'età di pensione delle donne, cominciando dalle lavoratrici pubbliche. Per il presidente della Camera, Gianfranco Fini, una riforma è invece «doverosa» ma deve passare per un patto tra generazioni. Nessuna riforma e nessun patto per i sindacati. «Si aumentino piuttosto i contributi per i lavoratori autonomi» (Raffaello Bonanni, Cisl); «Si paghino pensioni più alte» (Luigi Angeletti, Uil). «Gli 11 miliardi devono tornare a chi li ha prodotti cioè lavoratori dipendenti attraverso gli ammortizzatori e pensionati», dice Morena Piccinini (Cgil). E Renata Polverini (Ugl) parla di «riforma scongiurata». ❖



Torino Decine di sindaci piemontesi protestano contro il governo

**Spot di governo: dopo il sì alla mozione Franceschini ai Comuni solo 100 milioni**

**Il governo tradisce lo spirito della mozione Franceschini e stanziava solo 100 milioni per allentare il patto. «Irricevibile», accusa l'Anci. Il Pd protesta. Lulli: eppure hanno trovato 400 milioni per «attività celebrative».**

**BIANCA DI GIOVANNI**

ROMA  
bdigiovanni@unita.it

Una doccia gelata per le attese degli enti locali. Dopo il sì bipartisan alla mozione Franceschini che chiedeva di allentare il patto di stabilità interno dei Comuni, è arrivato ieri l'emendamento della maggioranza. Tutto bene, se non fosse che lo stanziamento del governo non supera i 100 milioni. Solo briciole. Tanto che l'Anci ha definito la proposta come irricevibile. L'emendamento presentato dai relatori al provvedimento sugli incentivi auto (Milanese e Raisi) è «un netto passo indietro rispetto alle mozioni approvate solo ieri dalla Camera dei Deputati e che impegnavano il Governo ad intervenire con tutt'altre misure nei confronti degli Enti locali - affermano i Comuni in una nota - i contenuti dell'emendamento sono gli stessi che erano stati illustrati ai rappresentanti dell'Associazione già tre settimane fa. Già allora erano stati giudicati totalmente insufficienti».

**PROTESTE**

Insieme ai Comuni, piovono proteste dalle opposizioni. «La cifra che il governo è disposto a stanziare - com-

menta Andrea Lulli (Pd) - è del tutto inadeguata. La nostra disponibilità all'inserimento di materie diverse nel decreto era legata a un accoglimento del governo di questa proposta con un più serio impegno di risorse». Come dire: i patti era altri. Tanto più che il governo mette sul tavolo solo 100 milioni per i municipi, mentre presenta un contributo di circa 400 milioni per non meglio specificate «attività celebrative». Gianluca Bressa, vicepresidente del gruppo Pd, parla di «presa in giro». È chiaro a questo punto che il Pd tenterà di sbarrare la strada a questa proposta-truffa, che solo apparentemente viene incontro alle richieste degli enti locali. Il testo, infatti, prevede tra l'altro che «sono esclusi - si legge - dal saldo del patto di stabilità interno 2009 i pagamenti in conto residui concernenti spese per investimenti» e «i pagamenti per spese, in conto capitale per impegni già assunti».

**BANKITALIA**

Il giorno dopo l'attacco di Bankitalia sui prefetti e sulle tasse, arrivano novità importanti da Via Nazionale. Palazzo Koch ha varato infatti nuove norme sulla trasparenza, che impegnano banche e finanziarie a prospetti più chiari per i clienti, e informazioni più dettagliate. Sarà molto importante poter confrontare le condizioni delle diverse offerte. Le norme sono ora al vaglio del mercato che potrà fornire osservazioni entro maggio. ❖

**Affari**

EURO/DOLLARO: 1,3130

MIBTEL 11.754 +1,70%	S&PMIB 14.473 +2,78%
----------------------------	----------------------------

**ENI**

**In Pakistan**

Eni ha firmato con il Governo del Pakistan un «Protocol for Cooperation» per lo sviluppo di nuovi, importanti progetti in tutti i settori oil & gas nel Paese.

**CAMPARI**

**Cresce l'utile**

Campari ha registrato nel 2008 un utile netto di 126,5 milioni di euro e in crescita dell'1,1%. Le vendite si sono portate a 942,3 milioni. Proposto un dividendo di 0,11 euro per azione.

**METIS**

**Sciopero**

Domani otto ore di sciopero dei lavoratori di Metis con presidio davanti alla sede dell'azienda a Milano per protestare contro l'invio a 68 lavoratori delle lettere individuali di licenziamento.

**ANSALDO STS**

**Intesa con Rfi**

Ansaldo STS si aggiudica un contratto di 19 milioni da Rete Ferroviaria Italiana. In particolare, la società si occuperà della progettazione e realizzazione dell'Apparato centrale a calcolatore della stazione di Palermo.

**BENETTON**

**Più ricavi**

Il gruppo Benetton ha chiuso l'esercizio 2008 con un risultato netto in crescita del 7% a 155 milioni di euro. I ricavi sono saliti a 2,12 miliardi (+3,9%), con un incremento del 5,7% a cambi costanti.

**IBM**

**A caccia di Sun**

Il colosso informatico Usa Ibm sta negoziando l'acquisto di Sun Microsystems per 6,5 miliardi di dollari, una cifra che rappresenta un premium del 100% rispetto al valore di Sun.

→ **Protesta** Domani a Torino la manifestazione nazionale dei dipendenti del gruppo

→ **La richiesta** Airaudo: «Se la Marcegaglia vuole soldi veri, noi vogliamo imprenditori veri»

# I lavoratori Indesit chiamano Franceschini

I lavoratori chiedono al segretario del Pd di guidare la manifestazione nazionale dei dipendenti del gruppo (circa 5.500 in tutta Italia). Il calo della domanda non giustifica la chiusura dello stabilimento di None.

**EUGENIO GIUDICE**

TORINO  
eugenio.giudice@libero.it

Dal 5 marzo scorso, ultimo incontro a Torino, nessun segnale dall'azienda. «Forse ci stanno ripensando», la butta lì un sindacalista. Ma per la verità nessuno ci crede. Ed è così che il caso Indesit, con la prevista chiusura dello stabilimento di None, che occupa 600 dipendenti e rischia di trascinarsene un migliaio dell'indotto piemontese,

**Delocalizzazione**  
Sarà aumentata la produzione di lavastoviglie in Polonia

viene rilanciata ai piani alti della politica e dell'industria. Obiettivo, spingere i Merloni a ripensarci davvero. Al di là della parlamentare del Pd, Paola Merloni (alla cui famiglia fa capo la Indesit Company) nel cda del gruppo siede la leader di Confindustria Emma Marcegaglia, nota Claudio Chiarle segretario torinese Fim-Cisl: «Dovrebbe essere lei a battere un colpo e dire cosa pensa delle scelte che gli imprenditori fanno». «Gli imprenditori chiedono soldi veri, noi vorremmo imprenditori veri», gli fa eco Giorgio Airaudo, leader della Fiom torinese, richiamando all'orgoglio e al-

la responsabilità una dinastia, quella dei Merloni, protagonista dell'industrializzazione italiana.

**LA MANIFESTAZIONE**

E intanto i lavoratori e alcuni parlamentari piemontesi del pd, come Boccuzzi Esposito e Calgaro, chiedono che sia il segretario Dario Franceschini a guidare la manifestazione nazionale dei dipendenti del gruppo Indesit (circa 5500 in Italia) che si svolgerà domani a Torino. Il punto è che la crisi di None sembra aver poco a che fare con il crollo della domanda. Fino a pochi mesi fa c'erano un milione mezzo di lavastoviglie da produrre annualmente, oggi di colpo i pezzi sono scesi a quota settecentomila. E la decisione di sbaraccare in Piemonte, per aumentare dalle attuali 200mila a 700mila le lavastoviglie da realizzare a Radomosko in Polonia, dove incentivi statali favoriscono le assunzioni, appare come il tentativo di rimediare a grossolani errori di previsione. Eppure il settore delle lavastoviglie ha futuro, non è come frigoriferi e lavatrici destinati soltanto a un mercato di sostituzione, molte famiglie europee non ce l'hanno proprio la lavapiatti: i sindacati ricordano che Indesit è terza in Europa dopo Bosch e Electrolux, che lo stabilimento di None ha fatto solo 5 giorni di cig questo mese, meno di altri impianti del gruppo. Ma l'azienda vuole fermare None perché è troppo alto il costo del lavoro e ci sono troppe tasse. Ha buon gioco Chiarle a dire che allora tutte le aziende italiane dovrebbero andare all'estero. Airaudo avverte: nessuna guerra con gli operai polacchi che incontrerà a breve. A Torino si attendono 15 pullman e rappresentanti dei comuni dove opera la Merloni. ❖



Indesit I lavoratori del gruppo sono impegnati per salvare il posto

## 400MILA POSTI A RISCHIO

**Edilizia, alleanza costruttori-sindacati contro la crisi**

**ROMA** ■ Costruttori edili e sindacati alleati contro la crisi. Il settore è colpito pesantemente con le stime delle due parti che divergono neanche di tanto. I costruttori certificano un anno «nero» con una contrazione dei livelli produttivi del 6,8% con un calo occupazionale che si può stimare in 250 mila occupati», dice il presidente dell'Ance, Paolo Buzzetti. Per il sindacato il calo toccherà il 10% e rischiano 400 mila lavoratori. Nella sede dell'Ance dunque siedono fianco a fianco gli imprenditori e i rappresentanti dei lavoratori. Presentato un protocollo

d'intesa (con le firme di 21 organizzazioni) condividendo una serie d'interventi e avanzando proposte per «attenuare gli effetti della crisi e determinare la qualità del sistema che uscirà da essa».

«L'andamento dei primi mesi del 2009 ci fa stimare la massa salariale registrata dalle casse edili in riduzione di circa il 25-30% - ha sottolineato il segretario generale Fillea Cgil Walter Schiavella - Tre le questioni per noi fondamentali nel Protocollo: una risposta immediata ed efficace sugli ammortizzatori sociali; una politica su infrastrutture e abitazioni immediatamente esigibile (non come quella proposta per ora dal governo) e un'azione di controllo più efficace per contrastare il lavoro nero».

**MASSIMO FRANCHI**

Foto Ansa



# Rcs, cura dimagrante in attesa dei nuovi vertici

La crisi finanziaria pesa sui risultati 2008 di Rcs MediaGroup. L'utile scende da 220 a 38 milioni di euro e il dividendo per le azioni ordinarie viene cancellato. Resiste solo una cedola da 5 centesimi per le risparmio.

**LUIGINA VENTURELLI**

MILANO  
lventurelli@unita.it

Semplici numeri, oltretutto negativi. Nelle stanze di Rcs ieri doveva essere il gran giorno, quello delle intese sul nuovo corso di Via Solferino. Invece la riunione del patto di sindacato che controlla il più importante quotidiano italiano è stata rinviata (probabilmente si terrà tra la fine di marzo e l'inizio di aprile) e restano nel mondo delle ipotesi i nomi dei successori di Paolo Mieli e di Antonello Perricone sulle poltrone di direttore *Corsera* e di amministratore delegato del gruppo editoriale. Così al consiglio d'amministrazione non è rimasto che illustrare i risultati d'esercizio.

**TRACOLLO DEGLI UTILI**

Semplici numeri che parlano di una crisi senza precedenti, addirittura «feroce» nei suoi effetti sulla raccolta pubblicitaria, per usare le parole del presidente Piergaetano Marchetti. Rcs MediaGroup ha registrato nel 2008 un tracollo dell'utile netto, fermatosi a 38,3 milioni di euro rispet-



Via Solferino Trame e divisioni tra azionisti attorno al futuro del Corriere della Sera

titaria su internet sia cresciuta più del mercato e come in Italia siano scese meno della media sia la raccolta di periodici e quotidiani, sia la diffusione delle due testate ammiraglie, *Corriere della Sera* e *Gazzetta dello Sport*.

**TAGLI IMMINENTI**

Eppure le previsioni per il futuro restano fosche. Abbastanza da rendere «improcrastinabile un progetto complessivo di interventi a tutto campo - si legge nel comunicato diffuso dalla società - focalizzato su costi e modelli di business, trasversale a ogni società del gruppo in Italia e all'estero».

Dunque, tagli e razionalizzazioni a pioggia e un ripensamento complessivo dell'attuale attività editoriale. Compresa «revisione del perimetro rispetto alle attività non core», espressione elegante per dire chiusure e cessioni di attività e rami d'azienda ritenuti non strategici. Il progetto, già in via di elaborazione da parte del management, sarà posto all'approvazione del consiglio di amministrazione nei prossimi mesi. Ma i dettagli restano ancora ignoti: «Attualmente non siamo nella posizione di rendere esplicito cosa verrà considerato strategico e cosa no» ha spiegato l'amministratore delegato di Rcs, escludendo però ogni disimpegno nei quotidiani spagnoli di Unidad Editorial.

Inutile dirlo: Rcs prevede di raggiungere nel 2009 «risultati inferiori rispetto al precedente esercizio», nonostante le misure prese e previste per contrastare la crisi.

Il lumicino della ripresa ancora non si vede, nemmeno in lontananza, e la raccolta pubblicitaria «continua ad evidenziare segnali fortemente e progressivamente negativi». A breve, non c'è da sperare in una inversione di tendenza. ♦

## Il caso

**Confalonieri bocchia la rete tv senza spot**

Rispondendo a un giornalista straniero, Fedele Confalonieri ha usato la parola inglese «bullshit»: una «stupidaggine» per i traduttori più educati, una «stronzata» per quelli meno sofisticati. Sfumature da interpreti. Di sicuro il presidente del Mediaset - ieri alla presentazione del bilancio 2008, con utili e pubblicità in calo rispetto al 2007 - ha bocciato la proposta di una rete televisiva senza la pubblicità, già attuata Oltalpe e giunta anche alle orecchie del ministro Bondi per un possibile riassetto della Rai: «In Francia è stata una cosa completamente inutile, che non ha portato nulla di più alle altre emittenti. Lo stesso succedrebbe anche in Italia».

## Unicredit vola in Borsa Niente bonus ai manager

Unicredit ha chiuso l'esercizio 2008 con un utile netto di 4,01 miliardi di euro, come previsto dal gruppo e al di sopra delle attese degli analisti finanziari. Subito dopo l'annuncio il titolo ha preso il volo a Piazza Affari, e alla fine i conti, con la prospettiva di un dividendo in contanti nel 2009, l'hanno spinto a guadagnare il 19%, tornando a 1,153 euro e recuperando così in una sola seduta i ribassi dell'ultimo mese. «C'è spazio per una crescita del valore del titolo e spero che gli investitori coglieranno questa opportunità», commenta l'amministratore delegato Alessandro Profumo. Che poi continua: «Finora tutto bene, ma il 2009 sarà un anno duro».

Per il 2008, comunque, niente bonus per Profumo e per i top manager dell'istituto di piazza Cordusio.

Le priorità per affrontare il 2009, come spiega Profumo, sono l'efficienza dei costi, con l'uscita dei due terzi degli esuberanti previsti già a fine febbraio (3.300 persone), la focalizzazione sull'attività di banca commerciale, il cambio di strategia nei

## Profumo

**Utile netto di 4 miliardi «Il 2009? Finora tutto bene, ma sarà duro»**

paesi del centro ed est Europa, che passa «dalla crescita all'attenzione ai costi» (tra l'altro con una drastica riduzione del personale, soprattutto in Polonia, Turchia e Russia), l'ulteriore riduzione degli asset «non core» e l'attenzione del gruppo alla qualità dei crediti.

Secondo Profumo, «la forza della rete commerciale è un elemento chiave in un anno difficile», così come «la posizione patrimoniale, migliorata in modo significativo», che «può essere incrementata con l'emissione di obbligazioni governative» (i Tremonti bond).

I conti. Il risultato di gestione ha raggiunto i 10,174 miliardi nel 2008 (1.903 milioni nel quarto trimestre), in calo rispetto ai 13,146 miliardi del 2007 a causa dei minori ricavi e del contenimento dei costi. La divisione «markets & investment banking» è stata invece colpita dalle turbolenze dei mercati finanziari, con un risultato di gestione negativo per 1,287 milioni, e un rosso di 919 milioni solo nel quarto trimestre. ♦

### LACRIME IN VISTA

**Il gruppo editoriale promette «un progetto complessivo di interventi a tutto campo, trasversale a ogni società in Italia e all'estero». Non si escludono tagli di attività non strategiche.**

to ai 220 milioni dell'anno precedente. Così il dividendo per le azioni ordinarie è stato cancellato. Ha resistito solo la cedola per le risparmio, ma decurtata a 5 centesimi dai 13 dello scorso anno, quando il dividendo per le ordinarie era stato di 11 centesimi.

«Andiamo meglio del mercato» ha commentato Perricone, ricordando come nel 2008 la raccolta pubbli-

## Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA  
LETTERE@UNITA.IT

## Dialoghi

Luigi Cancrini



FILIPPO TESTA

## Diritti alla vita: di chi?

Vorrei dire al Papa che nessuno obbliga nessuno ad usarli e che certamente i preservativi non sono sufficienti ad arrestare un'epidemia come quella che si sta sviluppando in Africa. Anche se avessero salvato dall'inferno dell'Aids una sola vita, tuttavia, i preservativi meritano qualche getto d'acqua benedetta.

**RISPOSTA** ■ L'epidemia legata all'Hiv continua ad uccidere milioni di persone. In Africa, dove l'Aids costituisce una delle cause di morte più importanti per donne e bambini, più che nel resto del mondo. Gli studi epidemiologici dimostrano con chiarezza, d'altra parte, che la diffusione della malattia avviene ormai quasi solo per via sessuale e il Papa se ne va in Africa a chiedere, a chi si occupa della salute degli africani, di interrompere la distribuzione dei preservativi perché i preservativi, dice, non servono a prevenire la diffusione dell'Aids e perché quello di cui ci sarebbe bisogno, secondo lui, in queste popolazioni a rischio, sarebbe "il rinnovamento spirituale della sessualità". Trionfalmente ripresa dai media di tutto il mondo (su Sky Active chiunque può ascoltare questo discorso assurdo in qualsiasi momento) lo slogan per cui il preservativo è inutile (o dannoso) diventa uno spot in difesa del virus e del suo diritto a perpetuarsi. Da un essere umano all'altro e da un embrione all'altro. Perché anche così forse Benedetto XVI pensa di dover difendere "la vita".

MASSIMO MARINELLI

## L'ordine democratico

Ho sempre pensato che la difesa dell'ordine democratico possa essere un concetto altamente qualificante per un partito di centro sinistra e non vada lasciato in pasto alla politica becera e forcaiola della destra, che ne fa un uso scorretto e populista. Pensate che si possa finalmente creare una sinistra nuova, al passo con i tempi, che non abbia paura di confrontarsi con temi finora ritenuti scomodi? Si può benissimo essere di sinistra e parlare anche di rispetto

delle regole civili e delle misure repressive da adottare a carico di chi compie atti criminosi, senza limitarsi ad elaborare inutili analisi sociologiche che li giustificano. In caso contrario, teniamoci le ronde della milizia padana.

MASSIMO SAPUTO

## Cattolici sì ma con misura

Sono tra coloro che ritengono che la presenza dei cattolici all'interno di una formazione di centro sinistra, sia accettabile solo se equiparata ad altre confessioni e comunque subordinata

alla condivisione di valori laici. Ciò significa che di fronte ai dilemmi etici, come quello posto dalla condizione di malato terminale o dall'aborto medesimo, lo stato lascia agli individui di assumere le decisioni che la sua coscienza e non un dogma impongono. Penso che tali questioni abbiano un forte impatto sui rapporti sociali e persino su quelli economici: si pensi ad esempio alle donne che in assenza della 194, erano costrette ad accettare una gravidanza indesiderata.

LUDOVICA MUNTONI

## Vorrei più coerenza

Mi piacerebbe sapere quanti dei genitori che mettono in discussione le proposte Gelmini sulla scuola, chiedendo per i loro figli un lungo orario incompatibile con l'assegnazione degli organici, hanno votato per un governo di centrodestra, incuranti degli avvertimenti delle cassandre di sinistra che cercavano di metterli sull'avviso. Ora mi piacerebbe che tutti i bambini andassero a casa all'una con buona pace del lavoro femminile e della cultura di questo paese.

FILIPPO CUSUMANO

## Quando i TG occultano le notizie

"Noi proponiamo di far scendere l'acconto delle imposte di giugno dal 40 al 20 per cento e creare un fondo di garanzia garantito dallo Stato per avviare un credito a medio termine". Così aveva detto Franceschini intervenendo a Cernobbio al Convegno indetto da Confcommercio. Mi aspettavo che la notizia rimbalzasse con grande eco nei Tg della sera. Invece niente di niente. I telegiornali (ho vi-

sto tg1, tg2, tg5, tg4) parlano pochissimo, quasi fuggacemente, dell'intervento di Franceschini, citando esclusivamente quella parte del suo intervento in cui, criticando Tremonti, prende le difese della Banca d'Italia. Della proposta di ridurre l'acconto Irpef niente. Troppo imbarazzante per il Governo. Attuandola darebbe autorevolezza alla propositività di Franceschini, respingendola rischierebbe di perdere consensi. Segnale inquietante. Quando i nuovi vertici Rai saranno completati, cosa accadrà?

S.T.Z.

## Inglese e italiano

I dirigenti del PD non ce la fanno proprio: devono far vedere agli italiani che sanno l'inglese. Con "I care" aveva iniziato Veltroni, "Exit strategy" continua oggi Franceschini. Gli italiani che capiscono a mala pena l'italiano capiscono benissimo gli slogan di Berlusconi come "la sinistra è il partito del no". E lo votano in attesa che quelli del Pd imparino a parlare la lingua della gente comune.

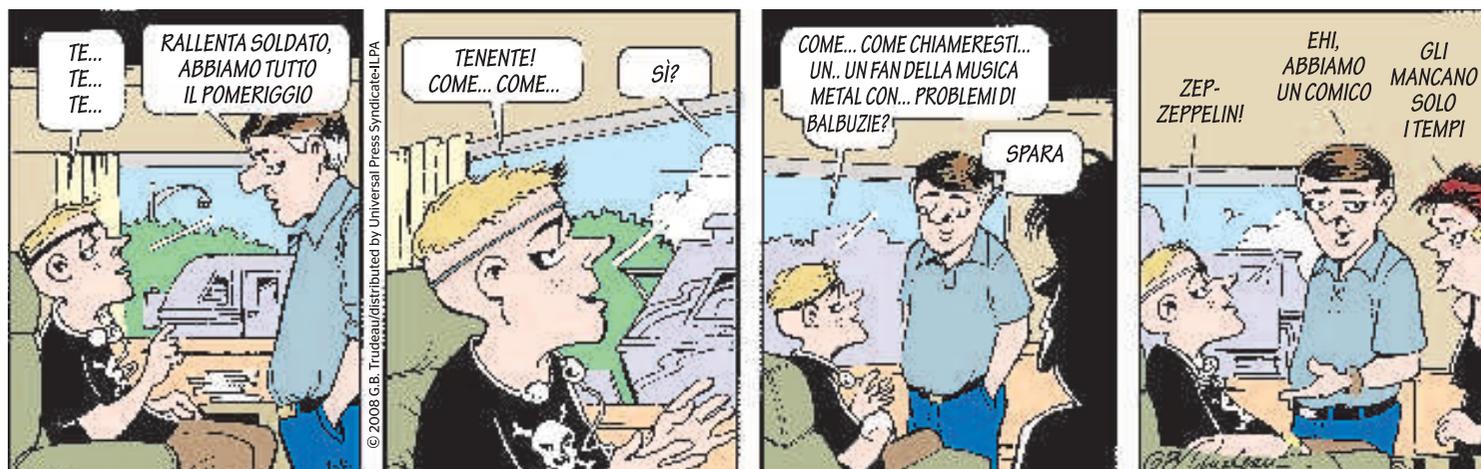
MARIANGELA CORRIERI\*

## Aiuto

È delirio assoluto! In Sicilia radono l'erba per non offrire rifugio e scampo ai cani. L'ordine è di accalappiare o uccidere tutti i branchi di cani anche quelli di quartiere sterilizzati. Orde, si perché non sono uomini, hanno assaltato le farmacie e le macellerie per comperare veleno e carne. Stanno preparando polpette avvelenate perché stasera muoiano più randagi possibile. Le poche volontarie, minacciate di morte, salvano cuccioli come possono. Aiutooooooooooooo.

\* LAV FIRENZE

Doonesbury



## Sms

cellulare  
3357872250

### IL SORDO

A Ballarò Franceschini ha spiegato con pazienza e chiarezza le sue proposte per aiutare i nuovi poveri ma... non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire!

**LUIGINA**

### SI PUÒ BATTERE

Grande Romano! Tutto sta a convincerlo che può darci una mano. Il burattinaio si può battere solo con la politica.

**RENZO (GENOVA)**

### GRANDEZZA MORALE

In margine a "Che tempo che fa": ancora una volta è emersa la grandezza politica e morale di Prodi. Ma c'è chi gli preferisce un'allegria compagnia di avanspettacolo...!

**GIANCARLO RUGGIERI (REGGIO EMILIA)**

### I CLONI

Più che Pdl io lo chiamerei Cdl, cloni della libertà.

Dicono tutti la stessa cosa, con le stesse identiche parole, stessi numeri, stessa arroganza, che tristezza. Bravo comunque Franceschini.

**ARMANDO**

### IL PD CRESCE

Grazie alla fermezza di Franceschini ed alla maggiore coesione all'interno del Partito, il Pd riprende 4 punti nei sondaggi: avanti così!!!

**ELIA**

### MEDIOEVO

Per questo governo chi non è benestante non ha meriti un ritorno al medio evo.

**MICHELE**

### INTEGRAZIONE A SCUOLA

Per la ricreazione una compagna di mio figlio ha portato dei dolci tipici del suo paese, Senegal, qualcuno ha chiesto di poterli assaggiare e i complimenti alla cuoca si sono moltiplicati. Questa compagna è arrivata l'anno scorso a marzo, nella classe.

Credo che la signora ministra dovrebbe imparare dai bambini come si fa integrazione a scuola: non servono classi separate ma tanta pazienza e voglia di fare, magari con due maestre in classe!

**LUISA (BRESCIA)**

### CANI RANDAGI

L'Italia sta vivendo un altro allarme sicurezza cioè i cani randagi (fanno male davvero): suggerisco al ministro Maroni di mandare le ronde col compito di prendere i cani e rimpariarli.

**PAOLO (BRESCIA)**

## CANDIDATI PER L'EUROPA ECCO COME

### APPELLO AL PARTITO DEMOCRATICO

**Sandro Gozi**

DEPUTATO PD E PRIMO FIRMATARIO



**N**ell'imminenza delle elezioni europee riteniamo importantissimo che la scelta delle candidature del Partito Democratico avvenga sulla base di criteri nuovi che privilegino la costruzione di una nuova classe politica motivata e le competenze internazionali e aggiornate dei candidati rispetto ai longevi curriculum istituzionali di rappresentanti già carichi di responsabilità.

Le ragioni sono molte ed essenziali per la crescita del PD, dell'Italia e della sua rappresentanza europea.

Il Parlamento Europeo ha bisogno di persone attente alla modernità e ai cambiamenti internazionali, per le quali il futuro e non il passato sia un elemento decisivo della propria prospettiva politica. E di persone desiderose di impegnarsi e mettersi in gioco piuttosto che di trovare un sereno e confortevole ambito di rappresentanza. E ne hanno bisogno l'Europa, l'Italia e i suoi interessi europei.

Il centrosinistra italiano possiede molte nuove competenze e disponibilità che non hanno finora trovato spazio nell'esercizio della politica nazionale e per le quali la concretezza dell'attività europea sarebbe il migliore terreno di formazione e valorizzazione.

Il futuro del PD ha bisogno di una nuova classe dirigente, e la sua crescita politica è da molti anni assente dagli impegni dei partiti di cui è erede. E ne ha bisogno il futuro dell'Italia.

In tempi di delusione e insoddisfazione per le recenti vicende politiche nazionali è importante che chiunque si candidi al Parlamento Europeo assuma l'impegno di dedicarsi pienamente ed esclusivamente al suo mandato per l'intera legislatura: chi viene eletto resti in Europa.

Le elezioni europee attraggono per la natura dell'istituzione un voto di opinione e appartenenza, più che un'adesione a politiche definite o personalità specifiche. L'investimento su nomi meno noti e rodati non comporta quindi rischi di comunicazione, anzi andrebbe esattamente verso una richiesta di rinnovamento ormai molto insistente, oltre che legittima.

Avere caro il futuro dell'Europa, come si dice sempre, significa affidarne le istituzioni al futuro stesso, e non zavorrarle del passato. Noi chiediamo che queste indiscutibili ragioni orientino le scelte nella selezione delle candidature, e che guidino il Partito Democratico nella fedeltà al suo progetto.

*Aderiscono all'appello: Giovanni Bachelet, Francesco Boccia, Gianrico Carofiglio, Giuseppe Civati, Cristina Comencini, Paola Concia, Gianni Cuperlo, Roberto Giachetti, Pierfrancesco Majorino, Teresa Marzocchi, Matteo Renzi, Luca Sofri, Salvatore Vassallo*

## MIO FRATELLO E LA SUA TALASSEMIA

### CONVIVERE CON LA MALATTIA

**Giovanna Paola Soriga**

RICERCATRICE



**M**i ricordo che quand'ero piccola siamo andati, mia madre, mio padre, mio fratello Flavio e io, a fare degli esami per capire se il mio midollo fosse compatibile con il suo, e non lo era. Ma mi hanno detto poi che non è vero, che l'ho inventato. Succede, con i ricordi, come quello di quando avevo ingoiato una moneta e zio Antonio mi aveva messa a testa in giù per farmela sputare fuori, mi hanno detto poi, che non è vero, nessuno si ricorda. Però ci sono delle cose che sono indubbiamente reali, come il fatto che mio fratello è vivo, ha 33 anni, fa lo scrittore, delle volte scrive anche su questo giornale, che entrambi leggiamo e di cui siamo contenti. Martedì, su questo giornale, c'era un articolo di Pietro Greco che raccontava di un bambino spagnolo, Javier, che nasce per far vivere suo fratello Andres, che ha sette anni e ha l'anemia mediterranea. La storia ricorda ai lettori che in Italia c'è una legge che impedisce l'analisi pre-impianto e la selezione degli embrioni. Importante e serio, l'articolo è però impreciso, riporta un'idea diffusa ma sbagliata: Andres, senza il trapianto, sarebbe morto giovanissimo a causa della malattia genetica. Mio fratello Flavio ha l'anemia mediterranea, o beta-talassemia, la stessa di Andres: l'ha raccontato nel suo romanzo *Sardinia Blues*. Io sono quella che ha un culo incredibile, come la sorella del protagonista, che poi non mi somiglia, cioè sono sana sana, né malata né portatrice, e ho bisogno di dire ai lettori di questo giornale che sono quarant'anni che di anemia mediterranea i bambini non muoiono più, che i talassemici vengono curati dalla nascita e vivono, vivono. Le loro storie sono diverse e molteplici. Il dolore le attraversa tutte, a questo non c'è scampo. Il trapianto è speranza di una vita senza trasfusioni, senza la paura del ferro, o qualcos'altro. Ma ci sono generazioni di talassemici adulti, che hanno vite ordinarie e straordinarie, allegre e tristi, ci sono figli di talassemici, e ci siamo noi, le sorelle e i fratelli di donne e uomini talassemici che non sono più bambini, non sono, non sono mai stati, almeno per noi, per me mio fratello non è mai stato un bambino che difficilmente sarebbe vissuto a lungo. Le sorelle e i fratelli con un culo incredibile, di qualcuno che fa le trasfusioni e ha le rughe e avrà i capelli bianchi, e tutto il resto.

*È vero, i trattamenti per la talassemia sono molto migliorati e permettono a molti malati di vivere a lungo. Tuttavia, le complicazioni legate a questa malattia sono frequenti e ancora non esiste una terapia che porti alla guarigione. L'unica speranza viene dal trapianto di midollo e da quello di cellule staminali. La talassemia, in alcune forme, resta quindi una malattia grave. Se la ricerca può allungare la speranza di vita per alcuni di questi malati o migliorare la qualità della loro esistenza è un vantaggio per tutta la società. (p.g.)*

## LE FRONTIERE DELLA TV

→ **Prima serata** Empatia al posto di sadismo: ecco la differenza rispetto a Grande Fratello & co

→ **Sorpresa** Il talent show si riscatta in termini di qualità: non a caso è il più amato dai musicisti

# Il paradosso di «X Factor» Reality o talento?



Canzoni e litigi Simona Ventura, una dei tre «insegnanti» di X Factor

«X Factor», radiografia di un successo che ha fatto breccia grazie al fatto di essere diverso da tutti gli altri talent show: a) perché i concorrenti hanno talento; b) perché Morgan porta la musica laddove non c'è mai stata.

**FRANCESCO PICCOLO**

SCRITTORE  
ROMA

Tutta la differenza che passa tra *X Factor* e gli altri reality sta nelle caratteristiche dei concorrenti: negli altri, metti il *Grande Fratello* o *L'Isola dei famosi*, essi esprimono una personalità nullafacente, spesso anche divertente (e spesso no); oppure sono all'ultimo atto di una carriera e si danno in pasto a un pubblico che li osserva con ferocia o strazio. Qui invece la questione è limpida: i partecipanti esprimono un talento specifico. Sono musicisti, e sono qui per questo. Ma si tratta di scovare dei musicisti che dopo questo programma avranno una carriera concreta. Non è roba da poco, perché cambia la prospettiva dello spettatore, che assiste agli altri reality con

## Cantando s'impara

La finale va su Raiuno:  
è una promozione  
Facchinetti si commuove

spirito sadico e senso di superiorità, e invece guarda *X Factor* con spirito empatico e senso di inferiorità. Lo spirito sadico viene fuori soltanto se punti qualcuno che non ti piace: a me è successo con i Farias; ho sperato che venissero eliminati la sera in cui li hanno costretti a tagliare i lunghi capelli, mi sembrava il modo più spietato. E non mi sono dato pace fino a quando non è successo.

## TALENTI IN GARA

Questa differenza tra spettatore con senso di superiorità e senso di inferiorità non è da sottovalutare: è piuttosto decisiva nella televisione degli ultimi anni, ha fatto affezionare chi guarda la tv a circhi finto intelligenti e finto civili come *Striscia la notizia*, *Le Iene*, i programmi della Giappia. La forza che ha *X Factor* è quella di metterti davanti a dei giovani talenti che a turno cantano un pezzo (o due) che hanno preparato

per una settimana intera. I sei concorrenti rimasti stasera sono davvero bravi, e infatti c'è molta tensione per l'eliminazione. Lo spettatore affezionato al programma – quale io sono – soffrirà per ognuno di loro. Certo, ci sono tempi e impasti televisivi: alla fine del brano ci sono i tre giudici che devono commentare e quindi parlano di musica – in verità lo fa solo uno, Morgan, che per questo è il personaggio più amato della tv di quest'anno. Per esempio, stasera sta dicendo che *Upside down* di Diana Ross fu prodotta dagli Chic, un famoso gruppo anni Ottanta. E io non lo sapevo. Oppure che Alan Parsons era il fonico dei Pink Floyd – e questo lo sapevo, ma in quanti lo hanno imparato stasera?

## LA TV GENERALISTA

A un certo punto, Facchinetti, il conduttore, legge in diretta il comunicato Rai: la finale andrà in onda su Raiuno. È un attestato. Infatti si commuove. La Ventura, che alle volte è divertente, dice che forse si è commosso al pensiero di vedere Morgan su Raiuno. Nello stesso modo in cui Manlio Scopigno, indimenticato allenatore del Cagliari, guardando i mondiali del 1970 in tivvù, disse: «Non avrei mai pensato di vedere Niccolai via satellite». La prova definitiva a favore di *X Factor* viene dal mondo della musica: quasi tutti i grandi musicisti italiani sono dei fans – Ivano Fossati, Guccini, Pausini, Nek, Jovanotti, i Negroamaro. Al ballottaggio vanno Enrico e Noemi, tutti e due bravissimi. Lui canta *Impressioni di settembre* e lei una canzone d'amore dei CCCP. Enrico viene eliminato ed esce tra gli applausi del pubblico in piedi.

È uno dei rari casi in cui un programma pensato per la prima serata, si riscatta in termini di qualità. E quindi racconta (dimostra) che si può fare una televisione generalista, popolare, senza per questo abbassare il livello fino al rimbambimento. Come sa chi ha avuto a che fare con la tv, i dirigenti, a proposito della prima serata, fanno a gara a chi ti dice per primo che bisogna tenere presente che il pubblico si alza per andare a fare pipì e quando torna non si deve sentire escluso. Quindi, la televisione generalista di questi anni sarebbe tarata su degli incontinenti distratti. Ecco quello che non va. ♦

→ **La corazzata** Il programma della De Filippi? Non contano i concorrenti ma il carisma di Maria

→ **Il culto** I suoi silenzi, le sue parole, le sue regole: meno parla più esprime il suo potere

# Potere & integralismo nello studio di «Amici»

**Illudetevi pure di vivere in una realtà diversa dal nostro convento metatelevisivo. Detto questo, due cose non si discutono: del potere di Maria e del fatto che, in fondo, «Amici» è fatto a nostra immagine e somiglianza.**

**SARA VENTRONI**

SCRITTRICE  
ROMA

C'è stato un tempo in cui gli snob potevano dire «io certi programmi non li guardo». Li riconoscevi perché erano convinti che mai avrebbero comprato un telefonino e si facevano forza con la pubblicità progresso di *Avanzi*. Erano milioni e pensavano di sopravvivere al maggioritario: oggi sono tranquilli, hanno digerito bene l'abolizione delle preferenze politiche e qualcuno di loro, di nascosto, prova l'ebbrezza del televoto e del suo feedback: «grazie per aver votato».

C'è chi televota Arisa a Sanremo, e chi televota Gino Strada da Fabio Fazio. Bastano due euro, ed è subito «partecipazione».

È commovente incontrare ancora

## Come un virus

**I palinsesti sono pensati per raggiungere anche chi non guarda i reality**

qualche anima bella che conosce Fabrizio Corona solo perché ha «fatto zapping», o che giura di aver intravisto le natiche di Belen esclusivamente su *Blob*. Sorridetegli e abbiate pietà di loro. Sono dei mattacchioni che s'illudono di vivere in una realtà diversa dal nostro convento metatelevisivo: strisce quotidiane mattina pomeriggio e sera, richiami incrociati in altri programmi, ripescaggi di concorrenti appena esclusi, opionisti che si accapigliano sulla «corretta interpretazione» di una palpatina. Si tratta di palinsesti pensati per fare in modo che anche i non-frequentatori di reality o *talent show* possano ricevere un'alfabetizzazione minima (un po' come quelli che si dichiarano atei e però, alla bisogna, si ritrovano il padrenostro imparato a memoria ai tempi del catechismo).

Ma ora basta girarci intorno, sarò sincera: parlare di Maria mi mette una certa ansia. Veramente io non

ho paura di lei ma dell'integralismo dei suoi fedeli e dei suoi detrattori, che ti fanno le pulci se non stai attento a come parli. Certo che so chi è Maria, ma so pure che non posso aggiungere né togliere niente al suo culto. Posso solo dimostrare, come una scolarotta, di aver capito qualcosa del suo infinito carisma.

Martedì, per dire, c'era la semifinale di *Amici* (e guai a chi finge che non lo sapeva, sono giorni che ci tormentano: *X Factor* spostato, *Amici* pure, e Maria che prova a chiedere un collegamento con la Rai, e Marano che dice: «no, per ora dobbiamo continuare a segarci le gambe, poi verrà un tempo che Raiset offuscherà Sky»).

## CONCORRENTI IN TUTA DA SERA

Dei cinque giovani concorrenti in tutta «da sera» non me ne importava niente (più di tredici prove tra ballo, canto e tutta una serie di regole che capisce solo Maria e il suo fact totum Chicco Sfondrini): insomma, nelle tre ore e mezza di gara che sono servite per eliminare Pedro, io aspettavo solo i momenti in cui Maria faceva qualcosa.

In queste tre ore e mezza lei ha: controllato le «carte», scambiato qualche battuta con gli insegnanti, ha presentato la Ferilli (spiegando che è venuta gratis) e le ha chiesto di cantare in modo sexy «tanti auguri a te» al maestro Vessicchio. Ha chiesto a Kledi se era fidanzato e ha coccolato Alessandra che piangeva perché è andata in finale.

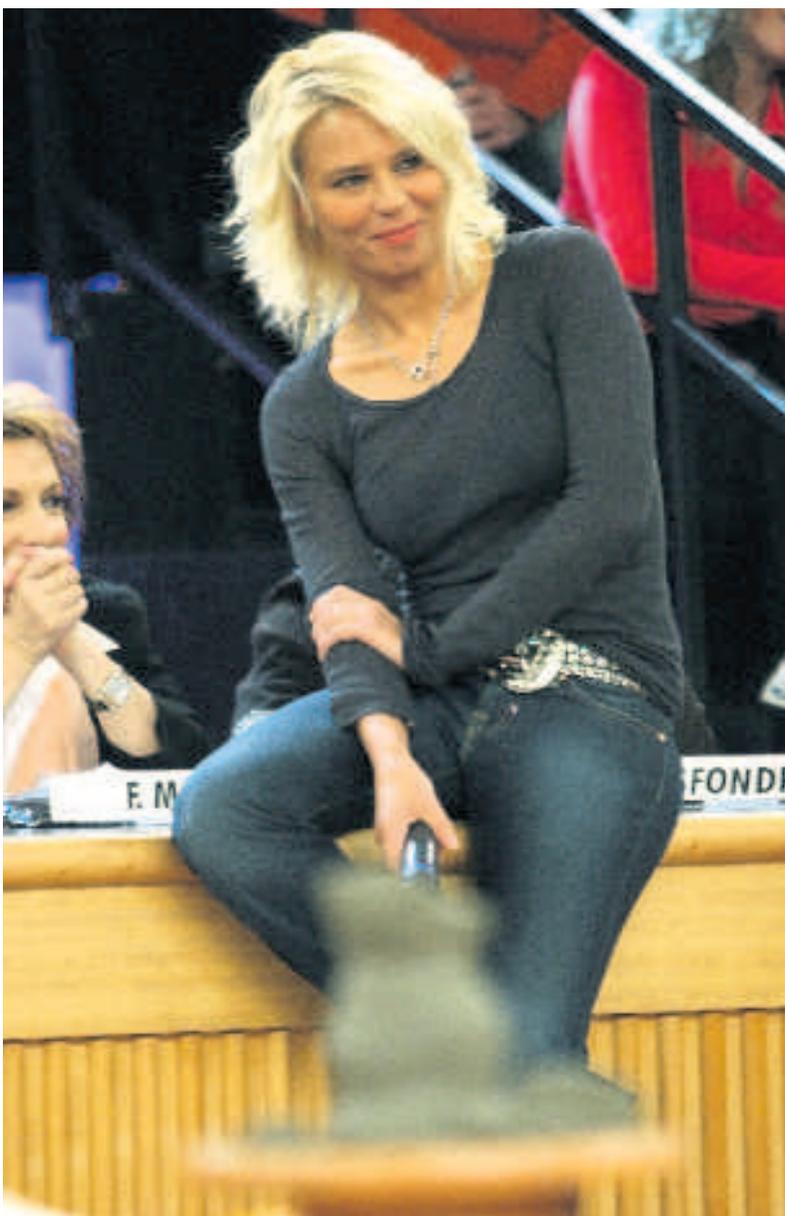
A mezzanotte e quaranta, spenta la tele, mi sono sentita più ignorante di prima: per comprendere tutti i silenzi di Maria non basta certo una puntata, anche se di semifinale. Però tre cose le ho capite.

1) Maria, se ti protegge, puoi avere molta fortuna nella vita.

2) Maria parla poco. Più dà spazio agli altri più lei è forte (ma lei non lo dà a vedere).

4) Maria, dopo cinque minuti che la vedi, la chiami subito per nome, come se l'avessi sempre conosciuta.

Ancora oggi qualche mormoratore, se sente pronunciare il suo nome storce il naso: «ma chi, la De Filippi?», come quelli che se la prendono con i grassi idrogenati delle merendine. Qualcuno dovrebbe dire a certa gente che Maria è senza colpa, perché lei fa solo in modo che la televisione sia a nostra immagine e somiglianza. ♦



La signora tv Maria De Filippi, conduttrice e ideatrice di «Amici»

Intervista a Fulvio Ferrario

# «La fede rende tutti liberi di credere (o non credere)»

**Religioni** Le Chiese del protestantesimo difendono da sempre i principi di libertà e laicità. Perché? Ce lo spiega il teologo valdese

GIAMPIERO COMOLLI

D all'ovulo appena fecondato al malato in coma irreversibile, la vita umana va difesa in tutto il suo corso «naturale», se necessario anche contro la libera autodeterminazione della persona. Dichiarata non negoziabile, questa difesa a oltranza della sacralità della vita porta la Chiesa cattolica, e le forze politiche che ad essa si adeguano, a incrinare il principio della laicità dello Stato, in base al quale le leggi che regolano la convivenza civile, e quindi anche il nascere e il morire, devono risultare da un libero confronto fra diverse visioni del mondo, e non possono limitarsi a seguire il magistero di una chiesa. Ma il cristianesimo non coincide col cattolicesimo. E infatti le Chiese del protestantesimo storico difendono da sempre e con forza i principi della libertà e della laicità. Perché? In base a quale teologia? Sui media nazionali la posizione protestante non appare praticamente mai, come se l'alternativa dovesse giocarsi solo fra cattolici e non credenti. A maggior ragione abbiamo pensato di ascoltare il pastore Fulvio Ferrario, docente di dogmatica presso la Facoltà Valdese di Teologia di Roma.

**Professor Ferrario, molti pensano che la fede religiosa implichi sottomissione, obbedienza a comanda-**

**menti e precetti. L'insistenza protestante sulla libertà e la laicità dipende allora da ragioni solo politiche? O le Chiese della Riforma ritengono che vi sia un nesso proprio tra fede e libertà?**

«La fede rende liberi. L'ascolto della Parola di Dio, contenuta nella Scrittura, ci rivela infatti che noi non siamo obbligati, ma chiamati alla libertà di credere. Occorre però distinguere vari livelli di libertà. In primo

#### IL DOCENTE

**Fulvio Ferrario è professore di dogmatica presso la Facoltà Valdese di Teologia di Roma. Di recente è uscito il suo libro «Dio nella parola» (Claudiana, pagine 420, euro 38,00).**

luogo quello della collettività civile rispetto ai diktat ecclesiastici. Intendiamo, la Chiesa cattolica è libera (appunto) di intervenire nella discussione pubblica nei termini che essa ritiene più opportuni, anche se personalmente preferirei che non lo facesse accusando di assassinio chi la pensa diversamente. Essa deve sapere, però, che in Italia convivono diverse religioni e visioni del mondo. Prendere sul serio tale fatto è un dovere civile e anche una testimonianza cristiana. Vi è poi la libertà dei credenti davanti a Dio. Secondo la Bibbia, essa nasce precisamen-

Foto di Donatella Giagnori/Eidon



Roma La Chiesa Valdese



## Diktat ecclesiastici

«La Chiesa cattolica può esprimere un'opinione ma non può accusare di assassinio chi la pensa diversamente»

## In Italia

«Convivono diverse visioni del mondo: prendere sul serio questo fatto è un dovere civile e anche una testimonianza cristiana»

## La morte

«Il morire fa parte della vita anche nell'Antico Testamento, dove l'orizzonte della risurrezione non è centrale»

te (anche se sembrerà strano a molti) dal comandamento di Dio. Di Dio, non del papa. Il comandamento di Dio risuona nella Bibbia, letta in ascolto dei drammi e delle sfide del nostro tempo. Esso chiama alla fedeltà, che però è creativa, libera appunto, non servile.

**La Chiesa cattolica fa derivare la propria dottrina morale dall'esistenza di una supposta legge naturale, di cui sarebbe unica legittima interprete. I protestanti invece, che non si richiamano ad alcuna legge naturale, su quali basi fondano il loro agire? Esistono dei principi morali protestanti o un'etica protestante?**

«Non credo che un'etica cristiana (quella "protestante" vuol essere solo questo) possa basarsi sui "principi". Naturalmente esistono - dai Dieci Comandamenti a molte parole di Gesù - orientamenti di fondo, che però restano astratti (si pensi, precisamente, all'uso del "non uccidere" da parte di alcuni ambienti cattolici), finché non li si legge nel vivo delle sfide di oggi. Il comandamento esige, lo ripeto, una risposta (il termine "responsabilità" viene da qui) al tempo stesso fedele e creativa. La domanda che guida l'etica cristiana è: che cosa avrebbe fatto, in questo caso, Gesù? Chi ha letto il Nuovo Testamento sa che tale domanda è molto meno ingenua di quanto appaia a prima vista. Naturalmente non posso imporre la mia risposta, in particolare a chi non vede in Gesù il proprio riferimento decisivo. Posso però proporla, nel dibattito pubblico; e anche se venisse

messa da parte, posso testimoniare la».

**Il principio della sacralità della vita porta la Chiesa romana a proclamare inviolabile anche il puro corpo biologico, in quanto dono di Dio. Ma la Parola biblica, fondamento della fede per tutti i cristiani, cosa ci dice a proposito del corpo, e più in generale del vivere e morire?**

«Intanto, credo che la categoria di sacralità aiuti sempre poco; applicata alla vita biologica (ammesso che si sia d'accordo su come definirla) confonde, più che chiarire. La Bibbia chiama "vita" l'esistenza umana vista nel suo rapporto con Dio. Nell'Evangelo di Giovanni, la stessa vita terrena, intesa in questo rapporto, viene spesso chiamata "eterna". La vita biologica è evidentemente il presupposto materiale per la "vita" in senso biblico, e dunque ci chiama a una responsabilità decisiva. Rispetto al morire, la testimonianza della Scrittura presenta spesso una serenità che noi abbiamo perso: il morire fa parte della vita, anche nell'Antico Testamento, dove in generale l'orizzonte della risurrezione non è centrale. La fede cristiana, in ogni caso, legge la vita terrena, nella sua fragilità e nella sua ambiguità, come una promessa. In Gesù, Dio si lega a questa vita e alle sue precarietà. Non ne risolve gli enigmi come per magia, ma la prende con sé. Fino alla morte e oltre». ♦

## VILLA MEDICI

### La notte dell'Apocalisse in 12 episodi

**PROIEZIONE** L'Accademia di Francia a Roma - Villa Medici e ARTE presentano sabato sera alle 20.30 la proiezione integrale di *Apocalisse*, una serie documentaria di Gérard Mordillat e Jérôme Prieur, registi pluripremiati per i loro documentari. Trasmessa per la prima volta su ARTE nel dicembre 2008, i 12 episodi saranno proiettati in occasione di questo evento eccezionale, durante tutta la notte dal 21 al 22 marzo a Villa Medici.

L'Apocalisse, ultimo libro del nuovo testamento, è il punto di partenza di un'immensa inchiesta sulla cristianizzazione dell'Impero Romano. Fedeli alla ricerca storica e alla scrittura cinematografica, all'origine del successo delle loro serie precedenti, *Corpus Christi* e *L'Origine del Cristianesimo*, Mordillat e Prieur interrogano 50 ricercatori venuti da ogni parte del mondo.

## Carandini fa il pragmatico «Non sono del partito del no»

«Continuità completa con Settis». La indica l'archeologo Andrea Carandini: da ieri guida il Consiglio superiore dei beni culturali dopo che il suo collega archeologo e preside della Normale è stato costretto a dimettersi in seguito a un asprissimo attacco a mezzo stampa del ministro Bondi. Ieri Carandini ha letto il suo discorso di insediamento ai consiglieri e si è parato davanti alla stampa. Attaccando il piano-casa governativo - ve ne riferiamo nelle prime pagine del giornale - chiarisce di non aver votato «questo governo» e traccia la sua linea. Davvero in piena continuità con Settis? «Ascolterò sempre - garantisce - il suo parere».

Sul commissario straordinario Bertolaso alla soprintendenza archeologica di Roma e Ostia antica,

## Il neopresidente

### Ora guida il Consiglio dei beni culturali: sì a Resca, no ai tagli

Carandini approva. «Il degrado c'è, è l'unica via per risolvere una situazione drammatica, solo lui può spendere soldi che il soprintendente non riesce a spendere».

Settis ha bocciato la nascita di direzione per valorizzare i musei affidata a Resca perché il manager non sa d'arte e archeologia. E il Consiglio di Stato vuole chiarimenti da Bondi: il neodirettore rischia di metter bocca su temi delicati come prestiti di opere e scientificità delle mostre. Carandini invece approva. «L'obiezione che non ha una preparazione specifica è lecita tuttavia Resca deve occuparsi di organizzazione, non di tutela. Neanche Marchionne quando andò alla Fiat sapeva molto di auto». E i bronzi di Riace al G8? «Se i tecnici diranno che non possono spostarsi per me la questione è chiusa, ma non faccio processi alle intenzioni. Sono contrario invece a esporre "feticci" dell'arte».

Sul ministero Carandini critica contro ogni governo: siamo scesi da 750 milioni di euro nel 1987 («attività» culturali escluse) a 330 per il 2009 fino ai 275 per il 2011. Denuncia la piaga del mancato ricambio di personale. Promette: mi impegnerò perché il dicastero possa spendere i soldi che ha. Si descrive pragmatico: «Non si può dire "no" a ogni proposta, va valutato caso per caso».

STEFANO MILIANI

## ARKWRIGHT CONTRO THATCHER

### IL CALZINO DI BART

Renato Pallavicini  
r.pallavicini@tin.it



Ora che anche recenti teorie fisiche accreditano la possibilità di un multiverso, l'esistenza di universi paralleli non è più soltanto la trovata di certa fantascienza e narrativa d'anticipazione. Così la ristampa de *Le avventure di Luther Arkwright* di Bryan Talbot (Comma 22, pagine 224, euro 22,00) potrebbe essere salutata, oltre che come un'ottima iniziativa editoriale, come una sorta di profetia avverata. Le incursioni dell'agenzia temporale Luther Arkwright nelle infinite dimensioni parallele hanno come obiettivo di bloccare le congiure politico-sociali dei Disgreganti che, a colpi di attentati e guerre, vogliono piegare la Storia ai loro biechi scopi. Detta così, la saga di Talbot potrebbe sembrare uno dei tanti comics un po' infantili che affollano la storia dei fumetti. E invece è una delle opere che hanno segnato la svolta verso un fumetto adulto, di qualità e spessore - anche politico - partita, soprattutto, dall'Inghilterra tra i Settanta e gli Ottanta. *Luther Arkwright*, infatti, è uscito per la prima volta nel 1978 su *Near Myths*, una rivista inglese di «comics di base» che anticipò l'uscita di *Warrior*, altra testata storica di quegli anni, assieme a 2000AD. Protagonisti di quella stagione e veri e propri rivoluzionari del fumetto furono appunto, tra molti: Brian Talbot, Neil Gaiman, Grant Morrison e il sommo Alan Moore.

Portate in Italia nel 1992 da Daniele Brolli, per la Telemaco (sua editrice di allora), *Le avventure di Luther Arkwright* riescono per i tipi della Comma 22 (nuova impresa editoriale di Brolli) in un'edizione che restituisce alle tavole di Talbot lo splendore degli originali, facendone apprezzare il certosino trattaggio che le fa assomigliare alle incisioni di Hogarth e Doré. Ma, al di là del sopraffino stile grafico, Talbot è capace di raccontarci una potente metafora della società britannica, nella quale, più che i fantasmi di una defunta età imperiale si agitavano le allora presenze inquietanti del Thatcherismo. ♦

## NARRAZIONI TELEVISIVE

→ **Biografie** Fenomenologia degli sceneggiati tv dopo il successo del «Di Vittorio» di Rai1

→ **Estetica** Lo scrittore, giornalista e autore Purgatori: «Dai pontefici in giù, manca la vita vera»

# Nei segreti dell'italica fiction tra flash-back e buonismo

Sulla scorta del successo del Di Vittorio di Rai1, Andrea Purgatori ci racconta «estetica» e «metodologia» delle tante biografie televisive. Ci sono eccezioni, ma in genere c'è troppo buonismo nelle fiction italiane.

**GABRIELLA GALLOZZI**

ROMA  
ggallozzi@unita.it

«I Tg mostrano continuamente le pozze di sangue dei morti ammazzati, ma le nostre fiction continuano a raccontare un mondo di plastica dove non si vede la polvere e il sudore della vita». Fenomenologia delle biografie televisive raccontata da un «addetto ai lavori»: Andrea Purgatori, che interviene a partire dai grandi numeri registrati dal Di Vittorio di Rai1, che ha avuto il merito di portare in prima serata una figura certamente inusuale per la tv nostrana come il padre del sindacalismo italiano. Purgatori è giornalista, scrittore e sceneggiatore di tanto cinema (ultimo *Fortapasc* di Marco Risi) e tanta fiction. «Ma non quella dedicata a santi e papi», chiarisce subito. Ma, piuttosto, quella dei personaggi «maledetti» come il recente *Caravaggio* o la storia dello Smemorato di Collegno in onda su Rai1, il 29 e 30 marzo. «In tv si fanno troppe biografie - esordisce -. E soprattutto si scelgono figure "amate", così da incontrare il sentimento positivo del pubblico». Giovanni XXIII, per esempio, «il papa buono» sulla cui biografia, continua Purgatori, «si è lavorato pro-



Il lavoro in tv Pierfrancesco Favino in una scena di «Pane e libertà - Di Vittorio»

prio in questa direzione, senza scavare su aspetti diversi da quelli più condivisi. Come, invece, è stato fatto nel *Wojtyla* di Giacomo Battiato». Altro aspetto sono poi i canoni narrativi. Sempre gli stessi. «Il personaggio viene raccontato in punto di morte o magari a fine carriera, quando arriva qualcuno ad interrogarlo sul perché di certe scelte e, attraverso un lungo flash-back, si ripercorre l'esistenza

che ti riporta all'ultima puntata». A parte rari casi, come quelli dei boss mafiosi (Totò Riina o Provenzano) che infatti hanno scatenato accese polemiche, le biografie tv sono sempre su «personaggi buoni e portatori di buoni sentimenti». La cui vita è raccontata «senza spigoli, senza ombre». Con un semplicistico lavoro di «carta vetrata» sulla loro storia. Diversamente, invece, da quello che

Purgatori sostiene sia necessario per il racconto. «Nel quale bisogna cercare un espediente narrativo forte». Come nel «suo» *Caravaggio*, per esempio, dove spiega «aver giocato su un approfondimento di tipo psicologico» a proposito di un eventuale «amore molesto» vissuto dal giovane pittore nella bottega del suo maestro Simone Peterzano. Oppure di «lettura politica» a proposito della posizione del Vaticano nei confronti dello Smemorato di Collegno, prima e dopo il Concordato del '29. O ancora, Albert Schweitzer, premio Nobel e «medico dei lebbrosi» di cui il giornalista ha scritto un soggetto per la tv, sottolineandone «anchela sua miseria umana a fronte della sua grandezza professionale».

## ADDIO NEOREALISMO

Fondamentale in queste fiction è «l'estetica televisiva». Quei braccianti pugliesi che vediamo con le sopracciglia depilate alla moda dei giovani del *Grande Fratello* o le contadine coi bei faccini segnati dall'omologazione della chirurgia estetica - diciamo noi - sono «disattenzioni gravi» per il giornalista. Il motivo per cui, dice, la tv «generalista ha perso tra l'8 e il 10% del suo pubblico che è migrato su Sky in cerca di un prodotto più contemporaneo». Dove, continua, «non si ha paura di rappresentare il sudore, la polvere e la sporcizia della vita». Per noi che veniamo dal neorealismo - aggiunge - è «assurdo vedere ambienti tutti puliti, luoghi in ordine, un mondo finto di pulizia e bellezza. Bisogna finirla - conclude - con queste fiction di plastica». ♦

### UN COMUNISTA ITALIANO

«Comosso dalla fiction su Giuseppe Di Vittorio, un comunista italiano per nulla anomalo» (Vindice)

### UN GRANDE PERSONAGGIO

«Finalmente una bella fiction su un grande personaggio. Gente come Di Vittorio che ha fatto l'Italia» (Alberto Bianchi)

### GRANDE SINDACALISTA

«Di Vittorio? Grande sindacalista, grande combattente per i diritti e la libertà, grande uomo» (Flavia De Rosa)

### UNA BOCCATA D'OSSIGENO

«In questo periodo buio, con la destra al governo una boccata di ossigeno è venuta a sorpresa proprio dalla tv» (Mario Ferrero)

**Tv movie all'italiana  
Sindacalisti, papi  
e pittori maledetti**



— Perché nella fiction Rai su Di Vittorio tutti i protagonisti hanno il nome reale tranne il «Barone Rubino»? Rubino - secondo quanto ha appurato un consigliere comunale di Bologna, Serafino d'Onofrio - mascherà il nome di una famiglia latifondista fascista di Cerignola, i Caradonna. Giulio Caradonna, figlio del «Barone Rubino», è stato parlamentare del Msi fino al 1994. Ora aderisce alla Destra.



— «Karol. Un uomo diventato papa» è la fiction firmata da Giacomo Battiato per Mediaset. Il racconto punta sulla vita di Wojtyła prima dell'ascesa al soglio pontificio. Come spiega lo stesso regista: «Il Wojtyła polacco, la sua giovinezza e la sua formazione, dunque il Wojtyła meno conosciuto, non la storia di un Papa, ma di un uomo che è diventato Papa».



— Col volto di Alessio Boni, la sceneggiatura di Andrea Purgatori e James Carrington, la fotografia di Vittorio Storaro e la regia di Angelo Longoni ecco il Caravaggio trasmesso la scorsa stagione da Raiuno. Un ritratto a tinte fosche dell'esistenza di Michelangelo Merisi, dall'apprendistato nella bottega del Peterzano fino alla sua morte, in solitudine, sulla spiaggia di Porto Ercole.

**UNA FICTION PUÒ AIUTARE**

«La libertà e la giustizia sociale non sono materie di scambio. Una fiction può dare una mano. (Giuseppe Di Gerola)

**E bravo, caro Muti  
Ma perché la tua Iphigénie  
è così classicista?**

Grande successo per Riccardo Muti che all'Opera di Roma ha portato «Iphigénie in Aulide» del grande Gluck: grande levigatezza sonora, grande compattezza. E una domanda: perché scegliere il finale wagneriano?

**LUCA DEL FRA**

ROMA  
ldelfra@unita.it

Gli spettatori romani hanno riservato una calda accoglienza alla seconda opera diretta da Riccardo Muti nella capitale, ma non calorosa come per *Otello* nel dicembre scorso. Tuttavia sarebbe sbagliato non considerare *Iphigénie in Aulide* che ha debuttato martedì un suo successo personale: era infatti dal 1998 che il pubblico dell'Opera di Roma non assisteva a un titolo precedente a Wolfgang Amadeus Mozart, e una partitura di Christoph Willibald Gluck implica una ricezione estetica basata sulla contemplazione: quanto di più lontano dal repertorio tra Otto e primi Novecento che il teatro capitolino ha proposto in questi anni, forse in maniera un po' trita.

L'allestimento era quello curato da Yannis Kokkos per l'inaugurazione della stagione della Scala del 2002 agli Arcimboldi: si presentava come una grande installazione tra terra e mare con una parte video in tempo reale. Vista la minore ampiezza di palcoscenico del Costanzi, la ripresa romana, curata da Lorenza Cantini, mostrava una scenografia semplificata, dove risaltava ancor di più la staticità della recitazione: senz'altro voluta, ma che certo non aiutava a penetrare in questa vicenda laterale della guerra di Troia.

**UN EDIFICIO IMPONENTE**

Una costante nelle opere dirette da Muti, che spesso non brillano per la componente scenica, così è stata la parte musicale a dettare la cifra dello spettacolo: il direttore partenopeo, il cui approccio al teatro di Gluck risale ai primi anni '70 quando dirigeva il Maggio fiorentino, presenta oggi una interpretazione ulteriormente raffinata, che punta alla coerenza di tutti gli elementi musicali in una prospettiva di turgido classicismo. Dalla prima all'ultima nota stupisce la levigatezza sonora con cui rispondono i complessi dell'Opera di Roma, dando una prova di grande compattezza. Un edificio possente dove si sbalzano, come in

un bassorilievo, le singole prove dei cantanti: la tragica figura di Agamemnon, costretto a sacrificare la figlia alla volontà degli dei, trova in Alexey Tikhomirov una voce di spessore ma forse poco incline a seguirne i risvolti emotivi; Iphigénie di Krassimira Stoyanova ha timbro seduttivo e una intelligenza musicale che risplende nelle grandi arie di patetica rassegnazione del terzo atto; Clytemnestre per Ekaterina Gubanova è madre dolente e furiosa; mentre Achille, ruolo tenorile con tessitura acutissima, interpretato da Avi Klemberg, dopo un buon inizio risulta un po' incolore.

Inoltre il finale adottato non è quello originale di Gluck, ma quello riscritto da Richard Wagner nell'Ottocento: una scelta piuttosto enigmatica e opinabile - su cui vennero versati fiumi d'inchiostro quando Muti presentò l'opera in questa versione nel 2002. Insomma, è stata una *Iphigénie* di rigoroso classicismo, lontano dalle prospettive più edonistiche con cui Gluck e la sua riforma del teatro musicale settecentesco sono affrontati in anni recenti. E dunque nel vedere il pubblico, che riempiva il teatro, attento e silenzioso per la durata dei tre atti e caloroso al termine, è da considerarsi un risultato anche maggiore delle ovazioni ricevute in altre occasioni. ♦

**IL CASO**

**Opera di Roma:  
scioperi a raffica contro  
il commissariamento**

— Una raffica di scioperi minaccia l'attività dell'Opera di Roma: è la reazione dei sindacati autonomi all'avvio delle procedure di commissariamento del teatro da parte del ministero della Cultura. Sono a rischio la maggioranza delle repliche di *Iphigénie en Aulide* diretta da Riccardo Muti e de *Il re nudo*, nuova opera commissionata dall'Opera di Roma a Luca Lombardi. Le procedure di commissariamento, richiesto incautamente dal sindaco di Roma Gianni Alemanno, arrivano ancor più incautamente in corrispondenza di alcune tra le più prestigiose produzioni della stagione. Il sindaco Alemanno in questi giorni aveva cercato di convincere Muti, assai insofferente nei confronti degli scioperi, a prendere la direzione musicale del teatro, ma l'evoluzione dei fatti non sembra incoraggiante.



**«Morte cerebrale»:  
Natasha Richardson  
e il dramma  
di una famiglia**

Natasha Richardson, attrice britannica di grande talento, erede di una dinastia del cinema d'oltremarica che comprende tra gli altri la madre Vanessa Redgrave, il padre e regista Tony Richardson e la sorella Joely, anch'ella attrice, lotta tra la vita e la morte in ospedale di New York. La morte cerebrale è sopraggiunta dopo una caduta e un trauma riportato sulle nevi del Canada. Al suo capezzale c'è tutta la famiglia, e il marito, l'attore irlandese Liam Neeson. Una famiglia, quella dei Richardson-Redgrave, sempre segnata da una vita turbolenta, piena di drammi personali. Suo nonno era Sir Michael Redgrave, grande attore teatrale: dal suo matrimonio nacquero Vanessa, Corin e Lynn, tutti attori. Dopo la sua morte si scoprì la sua bisessualità, all'epoca considerata una macchia terribile. Vanessa, una delle grandi star del cinema britannico e mondiale, ha sposato il regista di *Ricorda con rabbia* e *Il fantasma dell'opera* Tony Richardson, e da questa unione sono nate Natasha e Joely. I due divorziarono quando Natasha aveva sei anni, e quando ne aveva 11 le fu detto che Tony era gay. Sarebbe morto nel 1991 per malattie scatenate dall'Aids, con le due figlie sempre vicine. Durante l'adolescenza di Natasha, Vanessa, che oggi ha 72 anni e prosegue con l'impegno politico accanto alla carriera di attrice, beveva pesantemente. Suo zio Corin Richardson, 69 anni, ha un cancro, dopo che nel 2005 fu colpito da infarto. Sua zia Lynn, 66 anni, ha anche lei un tumore. La sua vita fu devastata dalla notizia che suo marito John Clark aveva avuto un figlio con la nuora. Divorziò da lui dopo 33 anni di matrimonio. Natasha ha divorziato dal primo marito, il produttore Robert Fox. Dopo tre anni di matrimonio, l'incontro-colpo di fulmine con Neeson, con il quale recitò assieme prima in teatro e poi al cinema, nel 1992. ♦



## IL PAPA E LA CINICA ITALIA

FRONTE DEL VIDEO

Maria Novella Oppo

**M**a dove viviamo? Non possiamo nascondere che abbiamo provato un brivido di sgomento ascoltando i tg (tutti!) riferire serenamente del viaggio del Papa in Africa e della sua condanna del preservativo anche nelle condizioni di rischio di quel grande continente. Nessun commento, nessuna sottolineatura. Solo Lilli Gruber su La7 ha osato fare una domanda diretta a Pierferdinando Casini: «Lei consiglierrebbe l'uso del preservativo alle sue figlie?». Casini ha evita-

to (e a ragione) la risposta personale, che lo metteva in imbarazzo come padre e, quanto al capo della Chiesa cattolica, ha detto di non volerlo criticare. Segno che neppure lui ne condivide la scelta. In Francia ha protestato il ministero degli esteri di un governo non proprio giacobino e i giornali hanno dato molto rilievo alla condanna papale, che rischia di vanificare la disperata lotta contro l'Aids. Si vede che l'Italia di Berlusconi è ormai l'unico paese cattolico al mondo. O il più cinico. ❖

## In pillole

### SEAN KUTI, AFROBEAT IN TOUR

Sean Kuti, nigeriano, figlio del maestro dell'Afrobeat Fela, arriva in tour con la storica band del padre, la travolgente Egypt 80 con cui ha inciso il cd *Many Things*. Oggi alle 22 alla Flog di Firenze, domani alle 21 al Teatro del Verme di Milano, sabato alle 22 all'Hiroshima Mon Amour di Torino.

### TABUCCHI FINALISTA A NY

Antonio Tabucchi fa parte della rosa di 14 finalisti del premio letterario americano Man Booker International Price attribuito ogni due anni, per la carriera, a scrittori in lingua inglese o ampiamente tradotti in inglese. Lo ha annunciato ieri a New York la giuria del premio, circa 85 mila dollari, che verrà assegnato a maggio.

### IL PRIMO MUSEO DEL VIDEOGIOCO

Come negli anni Trenta qualcuno pensò di salvare le pellicole dei film e inventò la Cineteca, è giunto il momento di preservare i software e gli hardware di quel medium particolarissimo che è il videogioco: a quasi cinquant'anni di età, questa forma d'arte, comunicazione e passatempo ha a Bologna il primo museo italiano, l'Archivio Videoludico della Cineteca, che le consentirà di essere tramandata.



## Isabella Biagini, vita da barbona

**LA STORIA** ■ Su una panchina come una barbona, una coperta addosso, jeans e scarpe di plastica ai piedi, cappellone in testa e cagnolino stretto al collo: così è stata ritratta dal settimanale «Oggi» Isabella Biagini, star della tv e del cinema tra gli anni 60 e 70, quasi 30 film e una copertina di «Playboy» nel 1981.

## NANEROTTOLI Per Bondi

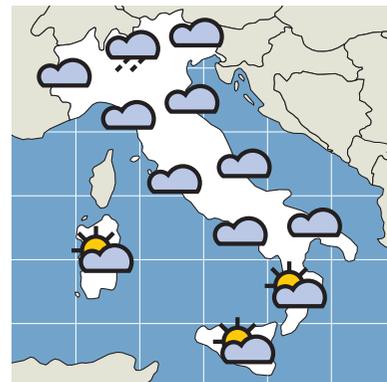
Toni Jop

■ Qualcuno avvisi Bondi che c'è un messaggio per lui da persona superdotata. Per far sapere al ministro dei Beni Culturali che Fedele Confalonieri, presidente di Media-

set, non stima granché una sua recente proposta in materia di riordino radiotelevisivo. Anzi: a essere sinceri Confalonieri ha definito come «bullshit» l'ipotesi bondiana di svuotare una rete Rai e una Mediaset della pubblicità. Ora, la traduzione della parola su citata consente un frivolo scivolamento del senso nel termine italiano «stupidaggine», ma è evidente anche per i bimbi come nella definizione originale si annidi implacabi-

le il senso sgradevole della cosiddetta «cacca». Andrebbe tutto bene se tanta franca ruvidezza fosse dedicata alla intelligenza del ministro dai banchi dell'opposizione. Il problema è che invece se quel giudizio viene da Confalonieri è come se fosse partorito direttamente dal capo dei capi, dal presidente del Consiglio. L'uomo che Bondi ama più del budino e del panda di pelouche. Secondo voi, chi la spunterà? ❖

## Il Tempo

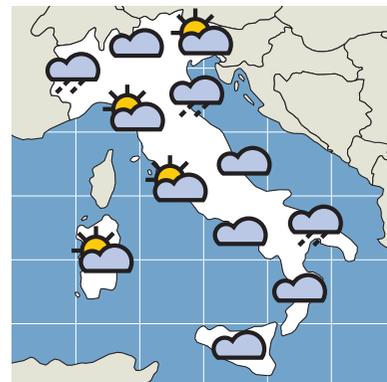


### Oggi

**NORD** ■ parzialmente nuvoloso con tendenza a peggioramento dalla serata con possibili piogge.

**CENTRO** ■ poco nuvoloso sulla Sardegna. Nuvoloso sulle altre regioni.

**SUD** ■ parzialmente nuvoloso; schiarite sulla Sicilia.

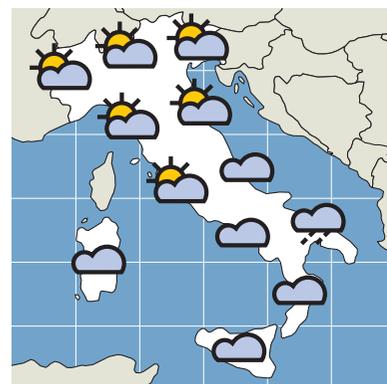


### Domani

**NORD** ■ residue piogge su Piemonte e Romagna; poco nuvoloso sul resto del settentrione.

**CENTRO** ■ poco nuvoloso sulle regioni tirreniche; nuvoloso sul versante Adriatico con rovesci sparsi.

**SUD** ■ molto nuvoloso o coperto con rovesci sparsi.



### Dopodomani

**NORD** ■ poco nuvoloso su tutte le regioni.

**CENTRO** ■ nuvoloso su tutte le regioni con tendenza ad ampi rasserenamenti su Toscana e Lazio.

**SUD** ■ condizioni perturbate inizialmente su tutte le regioni con rovesci sparsi.

**LAW & ORDER - I DUE  
 VOLTI DELLA GIUSTIZIA**

**RAIDUE - ORE: 17:20 - TELEFILM**  
 CON JERRY ORBACH



**C.S.I. - SCENA DEL CRIMINE**

**ITALIA 1 - ORE: 21:10 - TELEFILM**  
 CON GARY DOURDAN



**IL QUARTO ANGELO**

**RAITRE - ORE: 21:10 - FILM**  
 CON JEREMY IRONS



**PHILADELPHIA**

**RETE 4 - ORE: 23:25 - FILM**  
 CON TOM HANKS



Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rete 4	Canale 5	Italia 1	La 7
<p><b>06.00</b> Euronews. Attualità</p> <p><b>06.05</b> Anima Good News. Rubrica</p> <p><b>06.10</b> Incantesimo 9. Teleromanzo.</p> <p><b>06.30</b> Tg 1</p> <p><b>06.45</b> Unomattina. Attualità. Conducono Michele Cucuzza, Eleonora Daniele.</p> <p><b>09.55</b> Santa Messa e recita dell'Angelus di Sua Santità' Benedetto XVI. Religione</p> <p><b>12.00</b> La prova del cuoco. Gioco. Conduce Elisa Isoardi.</p> <p><b>13.30</b> Telegiornale</p> <p><b>14.00</b> Tg 1 Economia. Rubrica</p> <p><b>14.10</b> Festa italiana. Rubrica. Conduce Caterina Balivo</p> <p><b>16.15</b> La vita in diretta. Attualità. Conduce Lamberto Sposini.</p> <p><b>18.50</b> L'Eredità. Quiz. Conduce Carlo Conti.</p> <p><b>20.00</b> Telegiornale</p> <p><b>20.30</b> Affari tuoi. Gioco. Conduce Max Giusti.</p> <p><b>SERA</b></p> <p><b>21.10</b> Butta la luna 2. Miniserie. Con Fiona May, Chiara Conti, Giampaolo Morelli, Andrea Tidona.</p> <p><b>23.15</b> Tg 1</p> <p><b>23.20</b> Porta a Porta. Attualità. Conduce Bruno Vespa.</p> <p><b>00.55</b> Tg 1 - Notte</p> <p><b>01.30</b> Estrazioni del Lotto. Gioco</p> <p><b>01.40</b> Sottovoce. Rubrica.</p>	<p><b>06.00</b> Scanzonatissima. Rubrica.</p> <p><b>06.20</b> Tg 2 Medicina 33. Rubrica.</p> <p><b>06.25</b> X Factor. Real Tv</p> <p><b>06.55</b> Quasi le sette. Rubrica.</p> <p><b>07.00</b> Cartoon Flakes. Rubrica.</p> <p><b>09.45</b> Un mondo a colori - files. Rubrica.</p> <p><b>10.45</b> Tg 2.it</p> <p><b>11.00</b> Insieme sul Due. Talk show.</p> <p><b>13.00</b> Tg 2 Giorno</p> <p><b>13.30</b> Tg 2 Costume e società. Rubrica.</p> <p><b>13.55</b> Tg 2 Medicina 33.</p> <p><b>14.00</b> X Factor. Real Tv</p> <p><b>14.45</b> Italia allo specchio. Rubrica.</p> <p><b>16.15</b> Ricomincio da qui. Talk show</p> <p><b>17.20</b> Law &amp; Order - I due volti della giustizia. Telefilm.</p> <p><b>18.05</b> Tg 2 Flash L.I.S.</p> <p><b>18.10</b> Rai Tg Sport. News</p> <p><b>18.30</b> Tg 2</p> <p><b>19.00</b> X Factor. Real Tv</p> <p><b>19.35</b> Squadra speciale Cobra 11. Telefilm.</p> <p><b>20.25</b> Estrazioni del Lotto. Gioco</p> <p><b>20.30</b> Tg 2 20.30</p> <p><b>SERA</b></p> <p><b>21.05</b> Annozero. Attualità. Conduce Michele Santoro. Con Margherita Granbassi.</p> <p><b>23.20</b> Tg 2</p> <p><b>23.35</b> Palco e Retropalco. Varietà.</p> <p><b>00.50</b> Tg Parlamento. Rubrica</p> <p><b>01.00</b> X Factor. Real Tv</p> <p><b>01.30</b> Almanacco. Rubrica. Conduce Alessandra Canale</p>	<p><b>06.00</b> Rai News 24 Morning News.</p> <p><b>08.15</b> Cult Book</p> <p><b>08.25</b> La storia siamo noi. Rubrica.</p> <p><b>09.15</b> Verba volant. Rubrica.</p> <p><b>09.20</b> Cominciamo bene - Prima. Rubrica.</p> <p><b>10.00</b> Cominciamo bene. Rubrica.</p> <p><b>12.00</b> Tg 3</p> <p><b>12.25</b> TG3 Chie'discena.</p> <p><b>12.45</b> Le Storie - Diario Italiano. Rubrica.</p> <p><b>13.05</b> Terra nostra. Telenovela.</p> <p><b>14.00</b> Tg Regione</p> <p><b>14.20</b> Tg 3</p> <p><b>14.50</b> TGR Leonardo.</p> <p><b>15.00</b> TGR Neapolis.</p> <p><b>15.10</b> Tg 3 Flash LIS</p> <p><b>15.15</b> Trebisonda. Rubrica.</p> <p><b>17.00</b> Cose dell'altro Geo.</p> <p><b>17.50</b> Geo &amp; Geo.</p> <p><b>19.00</b> Tg 3</p> <p><b>19.30</b> Tg Regione</p> <p><b>20.00</b> Blob. Attualità</p> <p><b>20.10</b> Agrodolce. Teleromanzo.</p> <p><b>20.35</b> Un posto al sole. Teleromanzo.</p> <p><b>SERA</b></p> <p><b>21.05</b> Tg 3</p> <p><b>21.10</b> Il quarto angelo. Film thriller (USA, 2001). Con Jeremy Irons, Charlotte Rampling, Jason Priestley. Regia di John Irvin</p> <p><b>22.45</b> Day Break. Telefilm.</p> <p><b>23.30</b> Parla con me. Show. Conduce Serena Dandini.</p> <p><b>24.00</b> Tg 3 Linea notte</p>	<p><b>07.10</b> Quincy. Telefilm.</p> <p><b>08.10</b> Hunter. Telefilm.</p> <p><b>09.00</b> Nash Bridges. Telefilm.</p> <p><b>10.10</b> Febbre d'amore. Soap Opera</p> <p><b>10.30</b> My Life. Soap Opera.</p> <p><b>11.30</b> Tg 4 - Telegiornale</p> <p><b>11.40</b> Un detective in corsia. Telefilm.</p> <p><b>12.25</b> Renegade. Telefilm.</p> <p><b>13.30</b> Tg 4 - Telegiornale</p> <p><b>14.05</b> Sessione pomeridiana: il tribunale di Forum. Rubrica.</p> <p><b>15.10</b> Wolff - Un poliziotto a Berlino. Telefilm.</p> <p><b>16.00</b> Sentieri. Soap Opera</p> <p><b>16.10</b> Il sipario strappato. Film giallo (USA, 1966). Con Paul Newman, Julie Andrews, Lila Kedrova.</p> <p><b>18.35</b> Tempesta d'amore. Soap Opera.</p> <p><b>18.55</b> Tg 4 - Telegiornale</p> <p><b>19.35</b> Tempesta d'amore. Soap Opera.</p> <p><b>20.30</b> Walker Texas Ranger. Telefilm.</p> <p><b>SERA</b></p> <p><b>21.10</b> Tempesta d'amore. Soap Opera.</p> <p><b>23.25</b> Philadelphia. Film drammatico (U.S.A., 1993). Con Tom Hanks, Denzel Washington, Antonio Banderas. Regia di Jonathan Demme</p> <p><b>01.50</b> Tg 4 - Rassegna stampa. News</p> <p><b>02.15</b> Stasera a teatro. Show</p>	<p><b>06.00</b> Tg 5 Prima pagina. Rubrica</p> <p><b>08.00</b> Tg 5 Mattina</p> <p><b>08.40</b> Mattino Cinque. Attualità.</p> <p><b>09.55</b> Grande Fratello. Real Tv. "Pillole"</p> <p><b>10.00</b> Tg 5 - Ore 10</p> <p><b>10.05</b> Mattino Cinque. Attualità.</p> <p><b>11.00</b> Forum. Rubrica.</p> <p><b>13.00</b> Tg 5</p> <p><b>13.40</b> Beautiful. Soap Opera.</p> <p><b>14.05</b> La Fattoria. Real Tv</p> <p><b>14.10</b> CentoVetrine. Teleromanzo.</p> <p><b>14.45</b> Uomini e donne. Talk show.</p> <p><b>16.15</b> Amici. Real Tv</p> <p><b>16.55</b> Pomeriggio Cinque. Rotocalco. Conduce Barbara D'Urso</p> <p><b>18.00</b> Tg 5 minuti</p> <p><b>18.05</b> Pomeriggio Cinque. Rotocalco.</p> <p><b>18.50</b> Chi vuol essere milionario?. Quiz. Conduce Gerry Scotti.</p> <p><b>20.00</b> Tg 5</p> <p><b>20.30</b> Striscia la notizia - La voce della speranza. Tg Satirico.</p> <p><b>SERA</b></p> <p><b>21.10</b> Scherzi a parte. Show. Conduce Claudio Amendola, Teo Mammucari, Belen Rodriguez</p> <p><b>23.40</b> Terra. Rubrica. A cura di Toni Capuozzo, Sandro Provisionato</p> <p><b>00.45</b> Nonsolomoda - Globish News. Rubrica</p> <p><b>01.30</b> Tg 5 Notte</p>	<p><b>07.35</b> Pippi Calzelunghe. Telefilm.</p> <p><b>09.00</b> Hope &amp; Faith. Situation Comedy.</p> <p><b>09.30</b> Ally McBeal. Telefilm.</p> <p><b>11.20</b> Più forte ragazzi. Telefilm.</p> <p><b>12.15</b> Secondo voi. Rubrica.</p> <p><b>12.25</b> Studio Aperto</p> <p><b>13.00</b> Studio Sport. News</p> <p><b>13.40</b> I cavalieri dello zodiaco. Cartoni animati.</p> <p><b>14.05</b> One piece tutti all'arrembaggio. Cartoni animati.</p> <p><b>14.30</b> I Simpson.</p> <p><b>15.00</b> Smallville. Telefilm.</p> <p><b>16.40</b> Malcom. Telefilm.</p> <p><b>17.30</b> Spongebob.</p> <p><b>17.45</b> Spiders riders.</p> <p><b>18.00</b> Twin princess. Cartoni animati.</p> <p><b>18.15</b> Spongebob.</p> <p><b>18.30</b> Studio Aperto</p> <p><b>19.00</b> Studio Sport. News</p> <p><b>19.30</b> I Simpson.</p> <p><b>19.50</b> Camera Café - Ristretto.</p> <p><b>20.05</b> Camera Café. Situation Comedy.</p> <p><b>20.30</b> La ruota della fortuna. Gioco.</p> <p><b>SERA</b></p> <p><b>21.10</b> C.S.I. - Scena del crimine. Telefilm.</p> <p><b>22.05</b> C.S.I. New York. Telefilm.</p> <p><b>23.05</b> LIVE - Un settimanale di Studio Aperto. Informazione.</p> <p><b>23.35</b> Chiambretti night Solo per numeri uno. Show. Conduce Piero Chiambretti</p> <p><b>01.30</b> Ciak Speciale.</p>	<p><b>06.00</b> Tg La 7</p> <p><b>07.00</b> Omnibus. Rubrica</p> <p><b>09.15</b> Omnibus Life. Attualità.</p> <p><b>10.10</b> Punto Tg</p> <p><b>10.15</b> Due minuti un libro. Rubrica.</p> <p><b>10.20</b> Movie Flash. Rubrica</p> <p><b>10.25</b> Jeff &amp; Leo - Gemelli detective. Telefilm.</p> <p><b>11.25</b> Movie Flash. Rubrica</p> <p><b>11.30</b> Matlock. Telefilm.</p> <p><b>12.30</b> Tg La7</p> <p><b>12.55</b> Sport 7. News</p> <p><b>13.00</b> L'ispettore Tibbs. Telefilm.</p> <p><b>14.00</b> Aquila solitaria Film (USA, 1957). Con James Stewart, Murray Hamilton, Bartlett Robinson, Carleton Young, Marc Connelly. Regia di Billy Wilder</p> <p><b>16.20</b> Movie Flash. Rubrica</p> <p><b>16.25</b> Atlantide, Storie di uomini e di mondi. Rubrica</p> <p><b>18.15</b> Coppa Uefa - Ottavi di finale: Zenit vs Udinese</p> <p><b>20.30</b> Tg La7</p> <p><b>SERA</b></p> <p><b>21.05</b> L'ispettore Barnaby. Telefilm.</p> <p><b>23.15</b> Victor Victoria. Show. Conduce Victoria Cabello</p> <p><b>00.30</b> Tg La7</p> <p><b>00.50</b> Movie Flash. Rubrica</p> <p><b>00.55</b> Jack Frost. Serie Tv.</p> <p><b>02.55</b> 2 minuti un libro</p> <p><b>03.00</b> CNN News</p>

Sky Cinema 1	Sky Cinema Family	Sky Cinema Mania	Cartoon Network	Discovery Channel	All Music	MTV
<p><b>21.00</b> I padroni della notte. Film drammatico (USA, 2007). Con Joaquin Phoenix, Mark Wahlberg, Robert Duvall, Eva Mendes. Regia di J. Gray</p> <p><b>23.05</b> John Rambo. Film azione (USA, Germania, 2008). Con Sylvester Stallone. Regia di S. Stallone</p>	<p><b>21.00</b> Primi amori, primi vizi, primi baci. Film commedia (Francia, 2006). Con Jean-Paul Rouse, Marilou Berry, Omar Sy. Regia di O. Nakache, Eric Toledano</p> <p><b>22.50</b> La guerra dei Roses. Film commedia (USA, 1989). Con Kathleen Turner, Michael Douglas</p>	<p><b>21.00</b> Un'altra giovinezza. Film drammatico (Romania, USA, 2007). Con Tim Roth, Alexandra Maria Lara. Regia di Francis Ford Coppola</p> <p><b>23.15</b> Il nascondiglio. Film thriller (Italia, USA, 2007). Con Laura Morante, Rita Tushingham, Burt Young. Regia di Pupi Avati</p>	<p><b>18.45</b> Ed, Edd &amp; Eddy.</p> <p><b>19.10</b> Ben 10.</p> <p><b>20.00</b> Star Wars: The Clone Wars.</p> <p><b>20.25</b> Flor. Telefilm</p> <p><b>21.10</b> Le nuove avventure di Scooby Doo.</p> <p><b>21.30</b> Scooby Doo.</p> <p><b>21.55</b> Zatchbell!.</p> <p><b>22.20</b> The Batman.</p>	<p><b>19.30</b> Come è fatto. "Caschi da pompieri - Bussole nautiche - Tubetti"</p> <p><b>20.00</b> Top Gear.</p> <p><b>22.00</b> Quinta marcia. Documentario</p> <p><b>23.00</b> I Ludolf - Fretelli sfasciacarrozze. Documentario</p> <p><b>24.00</b> Come è fatto. Documentario</p>	<p><b>16.05</b> Rotazione musicale.</p> <p><b>19.00</b> All News</p> <p><b>19.05</b> Inbox. Musicale</p> <p><b>21.00</b> Mono. Rubrica</p> <p><b>22.00</b> Deejay chiama Italia. Show. Conducono Linus, Nicola Savino</p> <p><b>23.30</b> Code Monkeys. Cartoni animati</p> <p><b>24.00</b> Sons of Butcher.</p>	<p><b>18.05</b> Made. Show</p> <p><b>19.00</b> Flash</p> <p><b>19.05</b> Chart Blast. Musicale</p> <p><b>20.00</b> Flash</p> <p><b>20.05</b> Roswell. Serie Tv</p> <p><b>21.00</b> Kebab for Breakfast. Serie Tv</p> <p><b>22.00</b> The Hills. Real Tv. Con Lauren "LC" Conrad</p> <p><b>22.30</b> Flash</p>



Tifosi all'ingresso dello stadio Olimpico di Roma

→ **La stampa inglese tuona:** «La capitale è troppo pericolosa, spostate la gara a Londra»

→ **La replica dell'Uefa:** «Troppo tardi per cambiare, il 27 maggio si giocherà all'Olimpico»

# «No a Roma, la città dei coltelli» Scontro sulla finale Champions

**La stampa inglese chiede compatta lo spostamento a Wembley della finale del 27 maggio: «Roma è una città romantica ma andarci per le partite è troppo pericoloso». L'Uefa ribatte: «La sede non cambierà».**

**IVO ROMANO**  
sport@unita.it

Qualcuno prova a derubricarle come «pungicature». Ma pur sempre di coltellate si tratta, al di là della zona del corpo più o meno pericolosa in cui vengono inferte. Incubi che ritornano, a margine di partite di calcio. Magari di rado, ultimamente. Ma con alcuni appuntamenti fissi: stessa città, stesse occasioni.

Roma, il luogo. Le serate di Champions League, il momento. L'ultima volta non ha fatto eccezione. Roma-Arsenal, notte di stelle. E di violenza. Un pullman di tifosi dell'Arsenal assaltato con sassi e spranghe, un tifoso inglese accoltellato, i supporter britannici costretti a starsene rintanati dentro l'Olimpico per due ore dopo la gara, altri incidenti con altri due feriti. Stessa serata, altro luogo. Manchester, dov'era di scena l'Inter. Migliaia di interisti in città, neanche un accenno di rissa, tranquillo accesso allo stadio, ancor più tranquilla e immediata uscita dall'Old Trafford. Due mondi lontani anni luce. Vince l'Inghilterra, fuori dal campo ancor più che dentro. Perché c'è chi il problema della violenza l'ha sradicato e

chi se lo tiene ben stretto. E chi una volta è stato vittima degli hooligans cresciuti in casa e ora lo è di quelli stranieri non vuole arrendersi, ma pretende che altri la debellino altrove. Di qui, la campagna di stampa.

**«Ultra-pericolosi»**  
Questa la definizione con cui il Daily Mail bolla i tifosi romanisti

#### L'ATTACCO DEI GIORNALI

A far da capofila, il Daily Mail, che ha titolato: «Spostate la finale di Champions League dalla città dei coltelli». Un vero e proprio appello all'Uefa, nel nome della sicurezza.

Senza dimenticare quel tanto di buono che ha Roma, ma puntando l'indice contro quel che ha di pericoloso. Una città definita splendida e romantica, ma che cambia il carattere in occasione delle partite di Champions League. Del resto, il problema è sotto gli occhi di tutti. Perché la serata di Roma-Arsenal non è stata l'eccezione, bensì la regola. Il triste elenco è lungo. Senza tornare alla precedente finale romana, alla violenta serata di Roma-Liverpool, quando ancora le squadre inglesi si portavano dietro orde di hooligans, non si possono dimenticare i 14 tifosi dello stesso Liverpool accoltellati 8 anni fa, i 3 del Middlesbrough nel 2006, i 15 del Manchester United un anno fa, ma pure i feriti tra i tifosi del Lee-

**IL CASO**

**Possanzini e Mannini  
squalifiche sospese  
Il Tas fa dietro front**

Squalifiche sospese per Davide Possanzini del Brescia e Daniele Mannini, che potranno tornare subito in campo, in attesa dell'udienza del 3 aprile per il riesame del loro caso. Così ha deciso ieri il Tribunale arbitrale dello sport di Lonsanna, che il 29 gennaio aveva squalificato i due giocatori per un anno per un ritardo a un controllo anti-doping nel dicembre 2007, quando giocavano entrambi nel Brescia. Questa la spiegazione del Tas: «Sono state fornite nuove prove al tribunale, che ha riconvocato il collegio degli arbitri che si erano occupati del caso. Il collegio dovrà decidere se le nuove prove fornite potranno essere valutate e, se sarà così, se esse avranno influenza sull'esito della precedente decisione del Tas». Soddisfatti Napoli e Brescia, che potranno utilizzare i due giocatori già dal prossimo turno di campionato. «Ci aspettiamo che questo provvedimento sia il preludio alla revoca della squalifica» ha commentato il direttore generale del club partenopeo, Pierpaolo Marino.

ds anni addietro. Un conteggio senza fine. Tanto che i club inglesi "costretti" a una trasferta romana avvisano i propri fan del pericolo e consegnano loro vademecum di comportamento, con tragitti più sicuri e luoghi da evitare. Mentre la stampa britannica invoca lo spostamento della finale del 27 maggio: «Si deve essere dei veri idioti per assegnare quella partita a una città come Roma».

**L'UEFA FA MURO**

Poi è passata al vetriolo nei confronti dell'Uefa. Perché il massimo organismo calcistico europeo da quell'orecchio non vuol sentirci. La finale è prevista a Roma e lì si giocherà: «Spostarla solo due mesi prima condizionerebbe tutta la macchina organizzativa. E con ogni probabilità anche la sicurezza ne risentirebbe». Non la risposta che la stampa britannica si aspettava. E allora giù parole al vetriolo: «Forse l'Uefa ha già prenotato tutti i migliori hotel e ristoranti di Roma». Morale della favola: la finale resta a Roma. Gli inglesi hanno le loro ragioni, l'Uefa ha le sue. Forse tocca all'Italia interrogarsi. Magari uscendo dal provincialismo di chi vede nella polemica inglese la voglia di sponsorizzare Wembley, e non capisce come tra un assalto a un pullman e una coltellata a una gamba non ci sia grande differenza. ♦

**Arriva il calcio all'inglese  
Il 5 aprile gare a tutte le ore  
nella serie A dei diritti tv**



Le telecamere sul campo di San Siro, a Milano

**L'Italia apre alla domenica-spezzatino sul modello della Premier League. Il 5 aprile partite "spalmate" dalle 13 alle 20.30. I dubbi di Cobolli Gigli, l'entusiasmo di Galliani: «Scelta assolutamente positiva».**

**COSIMO CITO**

sport@unita.it

Domenica 5 aprile nessuno prenda impegni, va in onda il maxi spezzatino, la serie A fatta a coriandoli e sparsa lungo tutta la giornata. Si parte alle 13 con Atalanta-Fiorentina, si finisce alle 21 con Milan-Lecce. La giornata numero 30 del calendario viene accorpata, niente anticipi del sabato, tutto di domenica. Questo per consentire ai giocatori extracomunitari impegnati con le nazionali di rientrare in tempo e scendere in campo. La nazionale italiana giocherà di mercoledì contro l'Irlanda del Trap a Bari, e per gli italiani non ci sarebbero troppi problemi. Molto peggio andrà ai sudamericani, che tra il mercoledì notte e il giovedì dovranno subire calci negli stinchi dagli agguerriti avversari, un viaggio intercontinentale, un allenamento e una rifinitura, e uscite dal tritacarne, una volta detto anche "calcio", anche la partita. Magari si poteva rinviare la giornata, o no? Motivo del pasticcio: la Lega calcio si era dimenticata che la settimana sarebbe stata dedicata alle nazionali. Ma questo è il modello inglese. Il presidente della Juventus,

Cobolli Gigli, protesta: «Non ne sapevamo nulla, avremmo gradito essere informati prima, proprio mentre stiamo riformando la Lega per avere più collegialità». L'ad del Milan, Adriano Galliani, ci sta: «In Inghilterra le partite si giocano alle 13 non per il problema dell'alcol, come si maligna, ma perché quello è il prime time orientale, da cui arrivano ingenti ricavi. Credo sia una scelta assolutamente positiva».

**MODELLO PREMIER LEAGUE**

Ah, sì, il modello inglese, quello del calcio a tutte le ore, degli stadi pieni anche sotto la neve - tanto sono riscaldati - e del quattro su quattro in Champions. Iniziamo dagli orari delle partite, in mancanza di qualche idea migliore: Atalanta-Fiorentina alle 13 allora. In Oriente si staranno già fregando le mani, nessuno ha intenzione di perdersi uno spettacolo di tale livello. L'Inter alle 19, il resto nei buchi della giornata rimasti vuoti, sostanzialmente alle 15. Si vuole il calcio, lo si avrà a tutte le ore. Se sarà spettacolo bene, se saranno calci uguale, l'importante è andare in onda. Era già successo in serie A, il 14 novembre 2004, non ci furono né anticipi né posticipi, tutti alle 15, stesso motivo, i viaggi dei sudamericani. Ma un match alle 13 mai. Sarà per giunta la domenica delle Palme. Chissà cosa ne penserà la Chiesa, o la nonna, col suo pranzo che resterà a metà. ♦

**Brevi**

**CALCIO**

**Genova, fuori pericolo  
il tifoso rossoblù investito**

Gabriele Amato, il tifoso del Genoa investito dal pullman della Fiorentina il 14 febbraio scorso dopo la gara tra i liguri e i viola, è definitivamente fuori pericolo. Il 36enne Amato, ricoverato per fratture multiple all'ospedale genovese San Martino, respira da solo, ma non è ancora in grado di parlare e resterà in rianimazione.

**CICLISMO**

**Ballan fermato da un virus  
Niente Milano-Sanremo**

Il campione del mondo Alessandro Ballan dovrà restare fermo 20 giorni per un virus, e salterà la Milano-Sanremo di sabato. Nei giorni scorsi il 29enne ciclista aveva accusato febbre e dissenteria, che l'avevano costretto a ritirarsi dalla Tirreno - Adriatico. Stop anche per lo svizzero Fabian Cancellara, vincitore della scorsa Milano-Sanremo, bloccato da problemi alla spalla.

**CALCIO**

**A Napoli solo i milanisti  
con la tessera del tifoso**

Solo i sostenitori rossoneri dotati di tessera del tifoso potranno entrare al San Paolo per assistere a Napoli-Milan di domenica sera. Lo ha deciso il Casm, il comitato del Viminale di analisi sulla sicurezza delle manifestazioni sportive. Ogni tifoso ospite con tessera potrà acquistare un unico biglietto.

**TENNIS**

**Indian Wells, eliminata  
Flavia Pennetta**

Flavia Pennetta è stata eliminata dalla serba Ana Ivanovic negli ottavi del torneo di Indian Wells. La tennista brindisina ha perso con il punteggio di 4-6, 6-4, 4-6.

**CALCIO, COPPA UEFA**

**Stasera in campo l'Udinese  
contro lo Zenit Pietroburgo**

Torna la Coppa Uefa, e torna l'Udinese, l'unica squadra italiana rimasta nelle coppe europee. Stasera i bianconeri faranno visita allo Zenit di Pietroburgo, detentore del trofeo, che all'andata degli ottavi hanno battuto per 2 a 0. L'allenatore Marino spiega: «Dovremo giocare con intensità e fare gol».



## TORNIAMO A SOGNARE

### VOCI D'AUTORE

**Lidia  
Ravera**  
SCRITTRICE



**D**unque Angelo Guglielmi sarebbe troppo vecchio e troppo di sinistra (i due difetti spesso si sommano) per presiedere il Consiglio d'Amministrazione della Rai. Peccato. Io ce l'avrei visto bene. E non perché è di sinistra, concetto ormai così astruso da richiedere codici di decrittazione come l'antico papiro di una lingua morta, ma perché è un uomo colto, creativo, con un solida esperienza di televisione, di letteratura, di giornalismo. L'età? Dopo i 50 anni hai l'età che ti sei meritato. Se il corpo non ti rema contro, tutto il resto è passione e volontà: conosco trentenni senili e anziani signori che si permettono il lusso di produrre idee, ben oltre l'età in cui, secondo tradizione, si dovrebbe rincoglionire. Hanno detto, gli innocenti al governo: uh, ma era un lottizzato! Certo, in questo paese, da un tot di millenni, non detiene un pollice di potere mediatico chi è senza partiti padrini, ma, in alcuni casi fortunati, pur scelto da una parte politica, viene avanti che conosce il mezzo e allora, vi assicuro, la differenza si sente. Peccato soprattutto perché la bocciatura di Guglielmi ha ridotto assai le illusioni, maturate nel corso di un doppio incontro, a Radio24 e a Sky-tiggi-pomeriggio, riguardo all'ipotesi di dotare anche il nostro Paese, umiliato da un diffuso analfabetismo, di una rete culturale. Ne parlava il Ministro Bondi, in entrambe le occasioni. Un sogno? Ma sognate poveri scrittori, sconosciuti autori e attori di prosa, masochisti della ricerca teatrale o cinematografica, musicisti poco avvezzi alla canzonetta vacua, danzatori non da varietà del sabato, sognate! Una rete di informazione e formazione culturale! Il brivido di comunicare con la vasta platea dei teleudenti invece di rischiare le derive psichiatriche della marginalità! Sogniamo, ricominciamo a sognare!  
(www.lidiaravera.it)

AnGra Preziosi  
Fine Jewellery  
Milano

*Comunicare con un gioiello è possibile.*

*AnGra Preziosi esprime la propria sensibilità artistica facendo vivere le gemme e realizzando gioielli unici da sogno.*

*La straordinaria Collezione "The beauties of the Univers" Vi aspetta nelle migliori gioiellerie.*

*Un design sofisticato per un pubblico esigente.*



*info@angrapreziosi.it*

www.unita.it

**Piano  
casa**

L'APPELLO  
DELLE ASSOCIAZIONI

**DIRITTI**  
La campagna Onu  
contro il razzismo

**FOTOGALLERY**  
Ecco gli uffici  
dove ci si diverte

**ESTERI**  
Le Monde, polemiche per  
una vignetta sul Papa e l'Aids

**ITALIA**  
Persone scomparse  
Sono 24.000 in trent'anni